

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

15^a SEDUTA

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO 2018

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

indi

del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente CANCELLERI

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	3,12,20
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	5
“Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Grammichele e Mineo” (n. 81/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	12,14,15
CANCELLERI, <i>relatore</i>	14
COMPAGNONE (Popolari e Autonomisti)	14
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	16
Governo regionale	
(Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale)	6
Interpellanze	
(Annunzio)	10
Interrogazioni	
(Annunzio)	6
Mozioni	
(Annunzio)	11
(Discussione della mozione n. 31 “Misure di sostegno a beneficio della formazione professionale dei giovani professionisti mediante l'utilizzo di fondi europei” e votazione):	
PRESIDENTE	17,20
LAGALLA, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i>	18
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	19
(Discussione della mozione n. 7 “Sviluppo delle linee metropolitane e del trasporto Rapido di massa nell'ambito delle città metropolitane” e votazione):	
PRESIDENTE	20,25,27,28,29
MILAZZO (Forza Italia)	22,25,26,29
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	23
DE LUCA CATENO (Misto)	24
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	26,28
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle)	26,27
FALCONE, <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	27,28
(Discussione della mozione n. 28 “Iniziative volte ad ottenere il regime di continuità territoriale per la Sicilia” e votazione):	
PRESIDENTE	30,32,38
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	32
ARICO' (Diventerà Bellissima)	34
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	35
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	37
Su quanto emerso durante l'audizione del Ragioniere generale in Commissione “Bilancio”	
PRESIDENTE	12
DE LUCA CATENO (Misto)	12

ALLEGATO:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	39
---	----

La seduta è aperta alle ore 16.13

ZITO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

(Durante la lettura del processo verbale assume la Presidenza il Presidente MICCICHE')

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Fava, Barbagallo e Cracolici.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge presentati.

ZITO, segretario:

- Norme in materia di revisione dei Piani regolatori generali nei comuni della Regione (n. 147).
Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Pullara in data 31 gennaio 2018.

- Norme per favorire il rientro in sede dei docenti Siciliani (n. 148).
Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Pullara in data 31 gennaio 2018.

- Interventi per la tutela e la valorizzazione delle specie equine a rischio di estinzione dell'Asino Ragusano, dell'Asino Grigio Siciliano e dell'Asino Pantesco e per la promozione del consumo di latte d'asina per usi alimentari, terapeutici e dietetici (n. 149).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Assenza in data 31 gennaio 2018.

- Istituzione della figura dello psicologo scolastico (n. 150).
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Bulla e Lo Curto in data 31 gennaio 2018.

- Commissioni di accertamento delle invalidità civili (n. 151).
Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Arancio in data 31 gennaio 2018.

- Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria (n. 152).
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lo Curto e Bulla in data 1 febbraio 2018.

- Istituzione di un Nucleo operativo di progettazione presso gli Uffici scolastici provinciali della Sicilia (n. 153).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lo Curto e Bulla in data 1 febbraio 2018.

- Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 41. Agevolazioni per la raccolta, la conservazione e la distribuzione del sangue umano (n. 154).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Bulla e Lo Curto in data 1 febbraio 2018.

- Modifica dell'articolo 1, comma 3, della legge regionale 11 agosto 2017, n. 14 (n. 155).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci) su proposta dell'Assessore per la salute (Razza) in data 1 febbraio 2018.

- Misure a sostegno dei pazienti oncologici e delle loro famiglie (n. 156).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Aricò, Assenza, Galluzzo, Savarino e Zitelli in data 1 febbraio 2018.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge inviati alle competenti Commissioni.

ZITO, *segretario*:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Autorizzazione alla bruciatura di paglia, sfalci e potature nelle attività agricole in Sicilia. (n. 111).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 2 febbraio 2018.

PARERE UE.

- Modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 8 del 12 gennaio 2012. (n. 120).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 31 gennaio 2018.

- Interventi contro gli sprechi alimentari. (n. 129).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 31 gennaio 2018.

PARERE V.

- Consorzio Unico Regionale di Ricerca. (n. 130).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 2 febbraio 2018.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Interventi a sostegno dei giovani professionisti. (n. 122).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 31 gennaio 2018.

- Finanziamento degli Istituti superiori di studi musicali ex Istituti musicali pareggiati della Regione. (n. 123).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 31 gennaio 2018.

- Istituzione del reddito minimo di sostegno. (n. 127).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 31 gennaio 2018.

PARERE VI.

- Sistema educativo regionale di istruzione e formazione. (n. 128).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 31 gennaio 2018.

- Educazione allo sviluppo della coscienza imprenditoriale ed economica del territorio. (n. 131).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 2 febbraio 2018.

PARERE III.

- Partecipazione delle biblioteche e delle reti bibliotecarie provinciali siciliane ad S.B.N.. (n. 132).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 2 febbraio 2018.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Sistema socio-educativo integrato dei servizi per la prima infanzia. (n. 121).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 31 gennaio 2018.

PARERE I.

- Provvedimenti in materia di affidamento dei minori rimasti orfani per crimini domestici. Istituzione di un Fondo di solidarietà in favore degli stessi. (n. 124).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 31 gennaio 2018.

- Istituzione del Servizio di psicologia del territorio. (n. 125).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 31 gennaio 2018.

- Attuazione urgente del Quoziente familiare per le famiglie numerose siciliane. (n. 126).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 31 gennaio 2018.

PARERE V.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Bulla e Lo Curto, con nota prot. n. 932/SG.LEG.PG. del 25 gennaio 2018, hanno chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 96 “Interventi a sostegno dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)” e al disegno di legge n. 100 “Norme per il controllo e la prevenzione del randagismo e la tutela degli animali da affezione”.

Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 23 gennaio 2018 relativa a: “Programma di Sviluppo rurale (P.S.R.) Sicilia 2014/2020 – Versione modificata a seguito del ‘trasferimento di solidarietà’ – Approvazione versione definitiva 3.1”.

La predetta delibera è stata trasmessa alla II, alla III Commissione legislativa ed alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea.

Copia della stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate. *(Il testo delle interrogazioni è riportato in allegato)*

ZITO, *segretario*:

N. 31 - Chiarimenti in merito ai pedaggi nelle tratte autostradali siciliane.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Amata Elvira

N. 32 - Iniziative per fronteggiare l'attuale sospensione dell'attività operatoria presso il reparto di chirurgia dell'Ospedale 'Barone Lombardo' di Canicattì (AG).

- Assessore Salute

Di Mauro Giovanni

N. 39 - Chiarimenti e servizi sullo stato di aggiornamento dell'anagrafe dell'edilizia scolastica e sulla sicurezza degli edifici.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Istruzione e Formazione

Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Pagana Elena; Marano Jose; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina

N. 40 - Provvedimenti per scongiurare la crisi idrica nel palermitano e in tutta la Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Lupo Giuseppe; Sammartino Luca; Catanzaro Michele

N. 41 - Iniziative urgenti al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità degli edifici scolastici in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Cafeo Giovanni

N. 51 - Interventi urgenti per la sistemazione straordinaria e la messa in sicurezza della strada provinciale n. 16 Lentini-Scordia.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano; De Luca Antonino; Di Paola Nunzio; Schillaci Roberta; Pagana Elena; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Pasqua Giorgio; Di Caro Giovanni; Marano Jose

N. 52 - Interventi urgenti per la sistemazione dell'impianto di riscaldamento del Centro per l'impiego di Caltagirone.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano; De Luca Antonino; Di Paola Nunzio

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate. *(Il testo delle interrogazioni è riportato in allegato)*

ZITO, segretario:

N. 26 - Affidamento del servizio di vigilanza presso i Pronto soccorso ed i SERT dell'Asp di Siracusa.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Salute

Zito Stefano; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Pagana Elena; Marano Jose; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio

N. 37 - Interventi in ordine allo stato di degrado del Castel Utveggi del Comune di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Economia

Schillaci Roberta; Tancredi Sergio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Sunseri Luigi; Pagana Elena; Marano Jose; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina

N. 42 - Interventi a seguito dell'incendio occorso all'interno della Riserva naturale orientata 'Fiume Fiumefreddo'.

- Assessore Territorio e Ambiente

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 47 - Chiarimenti e interventi in merito alla nota prot. n. 30291/2017 del Servizio Motorizzazione Civile di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 50 - Chiarimenti in ordine allo stato di attuazione del decreto sull'integrazione socio-sanitaria.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Zafarana Valentina; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate. *(Il testo delle interrogazioni è riportato in allegato)*

ZITO, segretario:

N. 27 - Chiarimenti su alcuni affidamenti diretti da parte del comune di Canicattini Bagni (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Zito Stefano; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Pagana Elena; Marano Jose; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio

N. 28 - Interventi in merito alla viabilità delle strade nel territorio ennese.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Pagana Elena; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Marano Jose; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio

N. 29 - Chiarimenti circa il regolamento per la disciplina di accesso ai documenti amministrativi di Riscossione Sicilia s.p.a.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

D'Agostino Nicola

N. 30 - Interventi di messa in sicurezza sulla strada statale 121.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Zitelli Giuseppe

N. 33 - Chiarimenti in merito alla gestione delle concessioni demaniali marittime.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente
Di Mauro Giovanni

N. 34 - Interventi in merito alla gestione dei siti regionali di interesse culturale ed archeologico.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
Di Mauro Giovanni

N. 35 - Iniziative in merito all'avvio dei lavoratori degli ex Sportelli multifunzionali.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Pullara Carmelo; Bulla Giovanni

N. 36 - Chiarimenti in merito alla pericolosa condizione in cui versa il porto di Selinunte (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Tancredi Sergio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Pagana Elena; Marano Jose; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina

N. 38 - Interventi urgenti in merito alla gestione dei contenziosi con il personale della società Servizi Ausiliari Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
Pullara Carmelo

N. 43 - Interventi in ordine alle criticità del reparto di chirurgia dell'ospedale 'Barone Lombardo' di Canicattì (AG).

- Assessore Salute

Di Caro Giovanni; Schillaci Roberta; Tancredi Sergio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Sunseri Luigi; Pagana Elena; Marano Jose; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina

N. 44 - Chiarimenti in ordine allo sviluppo delle politiche attive del lavoro.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Tancredi Sergio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Sunseri Luigi; Pagana Elena; Marano Jose; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina

N. 45 - Chiarimenti in merito alle procedure della Direzione generale dell'Ospedale Civico di Palermo, in ordine ad un comando da altra azienda ospedaliera di un neurochirurgo infantile.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Pullara Carmelo

N. 46 - Provvedimenti urgenti relativi alla necessità di un potenziamento dell'offerta assistenziale per i malati di Alzheimer.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Pullara Carmelo

N. 48 - Interventi urgenti per scongiurare la restituzione dei mezzi fuoristrada presso i costituenti centri unificati operativi della Regione siciliana per l'emergenza.

- Presidente Regione

Bulla Giovanni

N. 49 - Chiarimenti circa il riaccertamento straordinario dei residui contabili.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Campo Stefania; Ciancio Gianina; Foti Angela; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Palmeri Valentina; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 53 - Interventi per scongiurare la ripresa dei lavori per la ricerca di idrocarburi nella Valle del Simeto.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Marano Jose; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano; De Luca Antonino; Di Paola Nunzio; Schillaci Roberta; Pagana Elena; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Pasqua Giorgio; Di Caro Giovanni

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate. *(Il testo delle interpellanze è riportato in allegato)*

ZITO, segretario:

N. 14 - Bonifica e messa in sicurezza del sito industriale dismesso ex 'ITALKALI'.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Di Paola Nunzio; Di Caro Giovanni; Palmeri Valentina; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Pasqua Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; De Luca Antonino; Pagana Elena; Marano Jose; Assenza Giorgio

N. 15 - Dichiarazione di interesse culturale delle 'Lancitedde' di Sferracavallo (PA).

- Presidente Regione

Cancelleri Giovanni Carlo; Di Paola Nunzio; Di Caro Giovanni; Palmeri Valentina; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Campo Stefania; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Pasqua Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; De Luca Antonino; Pagana Elena; Marano Jose; Assenza Giorgio

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate. *(Il testo delle mozioni è riportato in allegato)*

ZITO, segretario:

N. 32 - Efficientamento del servizio idrico integrato regionale.

Palmeri Valentina; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Trizzino Giampiero; Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Pasqua Giorgio; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; De Luca Antonino; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose; Cancelleri Giovanni Carlo

Presentata il 30/01/18

N. 33 - Esenzione della quota di compartecipazione alla spesa farmaceutica per i soggetti trapiantati.

Pasqua Giorgio; Palmeri Valentina; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Trizzino Giampiero; Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; De Luca Antonino; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose; Cancelleri Giovanni Carlo

Presentata il 30/01/18

N. 34 - Dichiarazione di interesse culturale delle 'Lancitedde' di Sferracavallo (PA).

Cancelleri Giovanni Carlo; Pasqua Giorgio; Palmeri Valentina; Ciancio Gianina; Campo Stefania; Trizzino Giampiero; Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; De Luca Antonino; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose

Presentata il 31/01/18

N. 35 - Provvedimenti al fine di scongiurare la crisi idrica a Palermo e in Sicilia.

Lupo Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Cafeo Giovanni; Catanzaro Michele; Cracolici Antonello; Gucciardi Baldassare; De Domenico Francesco; Dipasquale Emanuele; Lantieri Annunziata Luisa; Sammartino Luca

Presentata il 31/01/18

N. 36 - Dichiarazione dello stato di crisi di mercato del comparto agricolo regionale.

Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Pasqua Giorgio; Palmeri Valentina; Ciancio Gianina; Trizzino Giampiero; Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; De Luca Antonino; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose

Presentata il 31/01/18

N. 37 - Modifica delle modalità di prenotazione tramite i CUP siciliani.

De Luca Antonino; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Pasqua Giorgio; Palmeri Valentina; Ciancio Gianina;

Trizzino Giampiero; Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose

Presentata il 31/01/18

N. 38 - Istituzione di un fondo per la destagionalizzazione volto ad incrementare i flussi turistici in Sicilia.

Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Campo Stefania; Pasqua Giorgio; Palmeri Valentina; Ciancio Gianina; Trizzino Giampiero; Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose

Presentata il 31/01/18

N. 39 - Avvio della 'due diligence' tra Regione siciliana e Corte dei Conti.

Cancelleri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Campo Stefania; Pasqua Giorgio; Palmeri Valentina; Ciancio Gianina; Trizzino Giampiero; Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose

Presentata il 31/01/18

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Marano.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Grammichele e Mineo» (n. 81/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Grammichele e Mineo» (n. 81/A) (Seguito).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Su quanto emerso durante l'audizione del Ragioniere generale in Commissione "Bilancio"

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, vorrei portare a conoscenza dell'Aula che, oggi, c'è stata un'audizione del Ragioniere generale in Commissione "Bilancio" ed è emersa una situazione alquanto grave che riguarda la violazione della legge regionale - quello che emerge ad oggi, poi andranno fatti gli accertamenti del caso - n. 11 del 2010, articolo 14.

In particolare, signor Presidente, onorevoli colleghi, questa norma, che è proprio una misura di trasparenza dei conti pubblici, è una norma che è stata introdotta nel 2010, nella legge finanziaria 2010, e che riguarda un accertamento complessivo di natura economico-finanziaria del mondo delle Partecipate e di tutti gli enti sottoposti alla vigilanza della Regione siciliana.

In particolare, questa norma prevede delle specifiche sanzioni che causavano la decadenza dal ruolo di amministratori di queste società e anche dal ruolo di direttori generali in caso di inosservanza. Allora era Assessore per l'economia l'attuale assessore Armao e si ricorderà bene il confronto che c'è stato per arrivare anche a quelle che sono state le risultanze che, allora, presentai nel famoso "libro bianco" dei conti della Regione siciliana.

Dopo un forte dibattito in quest'Aula si arrivò ad un accordo con il Presidente della Regione siciliana e con il parere favorevole anche dell'assessore Armao nell'introdurre delle norme fondamentali nella legge finanziaria del 2010 che sono stati gli articoli 13, 14 e 15.

Perché oggi desidero richiamare l'attenzione del Presidente del Parlamento e dei colleghi, e su questo mi sono fatto già promotore, insieme ad altri colleghi, di presentare un'apposita mozione? Perché siamo in fase di *spoils system*, e qualcuno aveva sostenuto che queste norme non erano vigenti in quanto, in modo particolare l'articolo 14, il comma 3, prevedeva un decreto attuativo del Presidente della Regione.

Il decreto attuativo del Presidente della Regione c'è stato ed è stato pubblicato il 25 giugno 2010. Di conseguenza, cosa si verifica oggi? Intanto, che questa norma prevede che non soltanto chi non rispetta i principi, e quindi l'applicazione anche in base al decreto attuativo del Presidente della Regione, decade dall'incarico che ha ricevuto o che ricopriva, ma per tre anni successivi non può ricoprire ruoli dirigenziali e non può ricoprire anche ruoli all'interno dei consigli di amministrazione delle società partecipate.

Questo è fondamentale, soprattutto in questo momento, perché alla domanda specifica che è stata posta in Commissione "Bilancio" stamattina il Ragioniere generale, ovviamente, ha esclamato che non ha un quadro della situazione e, soprattutto, non è a conoscenza di quegli adempimenti e delle relazioni che erano previste in questa norma.

Questo che cosa significa, signor Presidente dell'Assemblea? - Ed è anche questo il senso della mozione che abbiamo presentato e chiederò in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che venga anche trattata con urgenza - significa che ci troviamo probabilmente, io mi auguro di no, con dei direttori generali, con dei dirigenti che hanno agito in palese violazione di legge e che hanno continuato ad operare non tenendo conto di quelle che sono le leggi di questo Parlamento. Quindi, anche con delle responsabilità contabili che andrebbero accertate.

Non solo! Ma tutti i componenti dei consigli di amministrazione delle società partecipate che non hanno consentito al Parlamento siciliano di avere un quadro chiaro ed esaustivo di tutte le attività svolte dalla società secondo quelli che sono i quadri analitici previsti dal decreto attuativo del Presidente della Regione, non solo dovevano essere dichiarati decaduti, ma non potrebbero più ricoprire, per almeno tre anni, ruoli analoghi.

Allora, lo dico al Presidente in termini definitivi e soprattutto all'Assessore per l'economia che qua è presente, credo che sia urgente, assessore Armao, che venga fatta una ricognizione immediata di come stanno le cose, anche perché sarebbe paradossale oggi che stiamo procedendo, anzi che state procedendo al cosiddetto *spoils system*, cioè alla nomina e alla sostituzione di vari rappresentanti negli enti e nelle società partecipate sottoposte alla vigilanza della Regione siciliana, che vengano nuovamente nominati soggetti che hanno violato le leggi della Regione siciliana.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 81/A

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 81/A “Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Grammichele e Mineo”.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Cancelleri, per svolgere la relazione.

CANCELLERI, *relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge è un progetto di variazione territoriale finalizzato all'aggregazione al Comune di Grammichele di parte del territorio e di popolazione del Comune contermini di Mineo, la cosiddetta contrada Saie.

In applicazione di quanto previsto dall'impianto normativo, l'Amministrazione comunale di Grammichele ha trasmesso il progetto di variazione territoriale riguardante l'aggregazione.

Il Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali, gli amministratori ed i tecnici del Comune di Grammichele hanno rappresentato l'esigenza di apportare alcune modifiche ed integrazioni all'originario progetto già depositato. Acquisiti gli ulteriori atti e chiarimenti richiesti, è proseguito il procedimento istruttorio.

Il progetto di legge, signor Presidente, nasce anche dalla consultazione referendaria, quale momento costituzionalmente garantito a che la popolazione interessata si esprimesse al riguardo e l'esito del referendum svoltosi in data 22 luglio del 2012 è stato favorevole alla proposta oggetto della consultazione. Pertanto, ci rimettiamo al volere del Parlamento.

COMPAGNONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è mio piacere potere intervenire su questo argomento, ed ho il piacere brevemente di esporvi, di esplicitarvi di cosa si tratta. E' una storia che dura da ben trecento anni, dalla nascita della cittadina di Grammichele, che è una *mini town*, è una città costruita dopo il terremoto del 1693, ed in quanto tale costruita su un territorio che era di proprietà del Principe di Butera, e sostanzialmente non ha grandi territori, tant'è vero che molti dei cittadini di Grammichele sono di fatto residenti nel territorio dei comuni di Mineo e di Nicosia che, essendo comuni costruiti molto prima, e quindi più antichi, col proprio territorio rientrano nella città di Grammichele.

Questo ha comportato, negli anni, con la crescita della città e, quindi, la costruzione delle abitazioni dei molti grammichelesi nel territorio di Mineo – territorio sulla carta del Comune di Mineo - tutta una serie di disagi a questa popolazione: sono oltre cento famiglie che di fatto si ritrovano a vivere nella città di Grammichele ed avere i servizi erogati dal Comune di Grammichele ed invece recarsi nel Comune di Mineo, che è piuttosto distante parecchi chilometri, per potere avere dei servizi comunali, per potere pagare le tasse e così via di seguito. Tutto questo crea non pochi disagi alla cittadinanza.

Nel 2003 fu iniziato questo procedimento di ristrutturazione del territorio che è legato solo alla parte, appunto, abitata dai cittadini. E' stato approvato sia dal Comune di Grammichele, come ha detto bene il relatore, onorevole Cancelleri, dal Consiglio comunale di Grammichele, dal Consiglio comunale di Mineo, e poi ha anche avuto esito positivo il referendum con l'approvazione definitiva. A questo punto credo che sia un atto di giustizia nei confronti di questi cittadini che si ritroveranno, finalmente, a poter abitare nel proprio comune ed avere espletati i servizi dal proprio comune e a riferirsi al proprio comune.

Vi ringrazio, quindi, se vorrete accogliere positivamente questo disegno di legge, ringrazio il relatore e la I Commissione che sono stati così solerti, ed il Governo nel portarlo avanti e penso che un doveroso grazie anche a nome dei cittadini, di tutti quei cittadini che finalmente troveranno riconosciuto questo loro diritto.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

Variazione territoriale fra i comuni di Grammichele e Mineo

1. Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, preso atto dell'esito positivo del referendum, quale momento costituzionalmente garantito a che la popolazione interessata si esprima al riguardo, autorizzato con il decreto dell'assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica n. 32 del 13 aprile 2012 e svoltosi in data 22 luglio 2012, si provvede, con la presente legge, ad approvare la variazione territoriale fra i comuni di Grammichele e Mineo, secondo quanto disposto dagli articoli 2 e 3».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.

Nuova delimitazione territoriale fra i comuni di Grammichele e Mineo

1. E' approvata la variazione territoriale fra i comuni di Grammichele e Mineo, i cui confini sono variati e rettificati secondo le indicazioni del progetto approvato dal consiglio comunale di Grammichele con la deliberazione n. 35 del 20 luglio 2011 e dal consiglio comunale di Mineo con la deliberazione n. 41 del 3 ottobre 2011, stante la positiva conclusione del procedimento previsto dagli articoli 8, 9 e 10 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni e dal decreto presidenziale n. 8 del 24 marzo 2003.

2. Il territorio dei comuni di Grammichele e Mineo è variato e rettificato nei confini secondo le indicazioni del progetto di nuova delimitazione territoriale in base al quale i fogli di mappa n. 146 (intero) e n. 147 (in porzione: particelle del foglio nn. 52-59-68-60-53-54-61- 16-110-11-103-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121- 122-123-124-33-87-94-88-99-105-106-107-108-109) si distaccano dal comune di Mineo e si aggregano al comune di Grammichele».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.

Definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari

1. Alla sistemazione dei rapporti finanziari e patrimoniali scaturenti dalle variazioni territoriali previste dalla presente legge si provvede ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Grammichele e Mineo» (n. 81/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge «Norme in materia di variazione e rettifica dei confini fra i comuni di Grammichele e Mineo» (n. 81/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Arancio, Bulla, Campo, Cancelleri, Cappello, Caronia, Catalfamo, Ctanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, De Domenico, De Luca Antonino, De Luca Cateno, Di Caro, Di Paola, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Gennuso, Genovese, Gucciardi, Lagalla, Lo Curto, Lupo, Miccichè, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Rizzotto, Savarino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Assenti: Aricò, Assenza, Barbagallo, Cafeo, Calderone, Cannata, Cracolici, D'Agostino, Di Mauro, Dipasquale, Falcone, Fava, Foti, Galvagno, Grasso, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Milazzo, Musumeci, Ragusa, Sammartino, Savona, Tamajo, Turano, Zitelli.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 42
Votanti 42

Maggioranza	22
Favorevoli	42
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Invito gli Uffici a prendere nota che l'onorevole Assenza ha votato, così come l'onorevole Calderone. Se qualcuno non ha ancora segnalato di avere votato, può farlo.

Discussione della mozione n. 31 “Misure di sostegno a beneficio della formazione professionale dei giovani professionisti mediante l'utilizzo di fondi europei”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in considerazione degli impegni dell'Assessore Lagalla, propongo di passare al V punto all'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 31 “Misure di sostegno a beneficio della formazione professionale dei giovani professionisti mediante l'utilizzo di fondi europei”, a firma degli onorevoli Ciano, Campo, Trizzino, Palmeri, Di Paola, Sunseri, Mangiacavallo, Zafarana, Cappello, Foti, Pasqua, Zito, Siragusa, Tancredi, Schillaci, De Luca Antonino, Pagana, Di Caro, Marano, Cancellieri.

Se non sorgono osservazioni, così resta stabilito.

Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la Regione riconosce il ruolo e le competenze dei liberi professionisti e dei lavoratori autonomi, sostenendo azioni volte alla qualità e all'efficienza delle prestazioni professionali, nel migliore interesse dell'utente e della collettività;

in Italia, in taluni settori, l'ingresso alle carriere ordinistiche da parte dei giovani professionisti richiede l'espletamento di un periodo obbligatorio di tirocinio o praticantato di durata compresa tra i 6 e i 24 mesi, a seconda della professione di riferimento;

la Regione ha inteso rafforzare, mediante il Piano di Azione e Coesione 2007/2013, l'azione d'innalzamento dei livelli di competenza nei diversi gradi dell'istruzione e della formazione professionale, ampliando il rapporto tra il mondo del lavoro e il sistema d'istruzione;

RILEVATO che:

con il Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani - in linea con quanto previsto dal PO FSE 2014/2020 - le azioni poste hanno dato la possibilità a numerosi giovani professionisti di poter svolgere e completare la propria formazione presso sia imprese sia studi professionali;

nella relazione tecnica sullo stato della Programmazione Regionale Unitaria, in materia di istruzione e formazione professionale, depositata, in data 16.01.2018, dall'Assessore per l'istruzione e le formazioni professionali presso la II commissione legislativa permanente Bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana, emerge - in merito al Piano in esame - la presenza di risorse

residue del predetto piano, pari a 135 milioni di euro, con le quali si intendono finanziare ulteriori interventi formativi inerenti l'istruzione, la formazione professionale e l'apprendistato; anche nel nuovo PO FSE 2014/2020, obiettivo tematico 10, priorità d'investimento 10.iii) sono previste azioni per il rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, l'aggiornamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze della manodopera e la promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite; la Regione può assumere un ruolo centrale nella promozione e sostegno dei giovani professionisti nell'inserimento nel mondo del lavoro;

CONSIDERATO che:

troppo spesso i giovani praticanti prestano la propria attività presso gli studi professionali senza che da parte dei titolari venga corrisposto alcun emolumento e/o rimborso spese, reso a fronte di un impegno lavorativo a tutti gli effetti costante e continuativo;

alcune regioni italiane hanno già messo in atto alcuni interventi per le finalità di cui in oggetto, in particolare la Toscana, nell'ambito del progetto GiovaniSì ha finanziato un avviso con risorse a valere sull'Attività A.2.1.3.a): Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato del POR FSE 2014-2020 pari a 1.000.000,00 Euro per il 2016;

nelle more di un intervento del legislatore nazionale di portata strutturale, è opportuno che la Regione intervenga per sostenere economicamente il percorso del tirocinio/praticantato, garantendone la sostenibilità,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

a pubblicare nuovi avvisi che favoriscano e sostengano specificatamente l'accesso dei giovani professionisti ai tirocini e ai praticantati obbligatori, necessari per il completamento della propria formazione professionale, mediante la concessione di un contributo a titolo di rimborso spese per il periodo del tirocinio stesso;

ad utilizzare, a tal fine, le risorse previste nell'asse III del POR Sicilia FSE 2014 - 2020, priorità d'investimento 10.iii, o a volere imputare quota parte della somma residua del Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani o, in alternativa, ad individuare altra fonte di finanziamento;

a prevedere una nuova edizione dell'avviso n. 16/2017 - Azioni di rafforzamento per la formazione dei liberi professionisti lavoratori autonomi, includendo le azioni di cui sopra.»

Ha facoltà di parlare l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, onorevole Lagalla.

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor presidente, onorevoli colleghi, la mozione di cui si tratta, presentata dall'onorevole Gianina Ciancio ed altri colleghi, fa riferimento alla richiesta di misure di sostegno a beneficio della formazione professionale dei giovani professionisti mediante utilizzazione dei fondi europei.

Al riguardo abbiamo avuto modo di avere una interlocuzione con la prima firmataria, onorevole Ciancio, con la quale abbiamo concordato alcune piccole variazioni che tengono conto dell'attività già svolta dall'Assessorato unitamente al Dipartimento lavoro ed agli esiti dell'Avviso 16 del 2017, su azioni di rafforzamento per la formazione di liberi professionisti lavoratori autonomi.

Quindi, con le concordate modifiche, il parere del Governo può essere considerato favorevole.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi e cittadini, il contenuto della mozione è abbastanza chiaro e consiste nella possibilità di dare un supporto ai giovani professionisti nell'accesso al mondo del lavoro.

Sappiamo benissimo che in Italia ci sono alcuni settori che prevedono un periodo di tirocinio obbligatorio - mi riferisco ad avvocati, dottori commercialisti, notai, farmacisti, eccetera - e questo periodo di pratica obbligatoria dovrebbe prevedere un rimborso spese da parte del "soggetto ospitante", chiamiamolo così. Il problema è che molto spesso questo rimborso spese non viene elargito; per esempio, nel caso degli avvocati il problema risiede nel codice deontologico che non prevede un minimo per questo rimborso spese e questo si traduce poi, praticamente, in un lavoro, in una prestazione professionale a tutti gli effetti a titolo gratuito.

È chiaro che tante modifiche vanno fatte a livello nazionale, ed io non penso che possiamo risolvere il problema dei tirocini professionali obbligatori, vanno modificate alcune cose del codice deontologico ma anche alcune norme a livello nazionale, però la Regione può e deve dare, in qualche modo, una mano a questi ragazzi che escono dalle Università e vivono in questa zona grigia che è tra la laurea e l'abilitazione e che, molto spesso, sono costretti ad affrontare con proprie risorse.

E' un percorso molto impegnativo, e non soltanto dal punto di vista economico ma anche per la serie di esami che devono sostenere.

Ho visto l'Avviso pubblicato dalla Regione siciliana nell'ottobre scorso, scaduto a dicembre, e quello che chiediamo è di utilizzare la parte residua di questo Avviso 16 che riguardava soltanto i corsi professionali o i *master* e utilizzarli per il praticantato.

Da questo punto di vista abbiamo già un esempio che è il programma "Giovani Sì" che consiste in un programma realizzato in Toscana e che prevede un milione di euro proprio per i praticantati.

Abbiamo già anche un modello da seguire, una *best practice*, che possiamo applicare e che prevede un contributo per i soggetti tra i 18 e i 29 anni compiuti, residenti in Toscana - nel nostro caso ovviamente residenti in Sicilia - che non abbiano un contratto di lavoro in corso. E' ovvio che trattasi di un rimborso spese, non si tratta di un contratto di lavoro.

E' una proposta molto semplice, sono contenta che l'Assessorato ci stia già lavorando. Fra l'altro, è un impegno preso in campagna elettorale, ma non per questione di consenso, ma perché riteniamo essere cosa giusta. Ricordo anche che l'Assessore Falcone, che fa parte della categoria degli avvocati, ha firmato questo appello di alcune associazioni studentesche nella sede ARS di Catania.

Quello che dicevo prima all'Assessore, non facciamo un "*Click day*" perché sappiamo benissimo come è andato a finire il piano giovani, il "piano giovani" così lo abbiamo denominato nella scorsa legislatura.

Cerchiamo di individuare dei criteri meritocratici che possano realmente dare una mano a chi ne ha più bisogno.

Gli strumenti ci sono, le risorse economiche - a questo punto - pure, i punti di riferimento che possiamo prendere come modello; è una questione di volontà, e prendo atto della volontà del Governo di affrontare un percorso del genere.

A tal proposito, ho presentato delle modifiche al testo stesso della mozione che riprendono quelle che sono state le osservazioni dell'Assessore. Nell'emendamento tolgo la parte che riguarda la vecchia programmazione e faccio una piccola modifica formale nel dispositivo, sostituisco infatti le parole *“una nuova edizione”* con *“un avviso analogo a quello già realizzato”*.

Prendo atto della volontà del Governo, lo ringrazio e, per qualsiasi cosa, se vogliamo sederci e lavorare su questo nuovo Avviso, quando si parla di dare una mano ai giovani professionisti, siamo disponibili.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione. Pongo in votazione la mozione. Il parere del Governo?

LAGALLA, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Favorevole con le modifiche apportate dalla prima firmataria.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se siete d'accordo, diamo lettura dell'emendamento e lo votiamo. L'emendamento è concordato col Governo.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Zitelli ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione della mozione n. 31

PRESIDENTE. Do lettura dell'emendamento 31.1: Le parole da *“nella relazione tecnica”* fino a *“l'apprendistato”* sono soppresse; le parole da *“e a volere imputare”* sino a *“giovani”* sono soppresse; Le parole *“una nuova edizione del”* sono sostituite dalle parole *“con un avviso analogo al”*.

Il parere del Governo?

LAGALLA, *per l'istruzione e la formazione professionale*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione la mozione n. 31, così come emendata. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Discussione della mozione n. 7 “Sviluppo delle linee metropolitane filoviarie e del trasporto rapido di massa nell'ambito delle città metropolitane”

PRESIDENTE. Si torna al III punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 7, “Sviluppo delle linee metropolitane filoviarie e del trasporto rapido di massa nell'ambito delle città metropolitane” a firma degli onorevoli Milazzo, Genovese, Calderone, Mancuso.

Ne do lettura:

PREMESSO che:

la presente mozione mira alla costituzione di un tavolo tecnico permanente, che dia risposte e linee guida per garantire che a Palermo si concludano i lavori per il trasporto pubblico di massa;

l'incertezza e ritardi per la realizzazione delle linee metropolitane filoviarie e del trasporto rapido di massa a Palermo, obbligano a serie considerazioni di carattere organizzativo. Dal momento che la politica dei trasporti a scala urbana è oggi più che mai fortemente connessa ai temi della tutela della salute dei cittadini e dello sviluppo del tessuto commerciale e imprenditoriale, si rende necessaria l'approvazione di una mozione per sollecitare e favorire il completamento delle opere infrastrutture cittadine;

CONSIDERATO che Il bipolarismo tra le grandi opere a carattere nazionale e quelle che riguardano la Sicilia, è sintomatico dell'incompiutezza dei lavori regionali. A Palermo, pesa come una zavorra l'apparente distrazione dell'Amministrazione comunale di Palermo nei riguardi della costruzione delle linee di metropolitana automatica leggera (MAL) della città. La Giunta Comunale ha provveduto nel dicembre dello scorso anno a prendere atto delle conclusioni positive della Conferenza dei Servizi svoltasi presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel maggio 2016, quindi con oltre 18 mesi di ritardo è indispensabile dare una accelerazione. Ecco perché la presentazione di un documento politico come una mozione, volta a riunire tutte le istituzioni per garantire la realizzazione di un'opera che crea lavoro e garantisce il miglior sistema del trasporto pubblico di massa;

ATTESO che:

l'obiettivo della presente mozione è quello di impegnare il Presidente della Regione e l'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e Trasporti alla costituzione di un tavolo tecnico permanente, al quale siano presenti la Città Metropolitana, il Comune di Palermo e i soggetti tecnici competenti, ivi compresi quelli designati dal prossimo Governo nazionale. Con l'avvio di un dialogo che sia in grado di dettare procedure amministrative e tempi certi per la prosecuzione rapida della progettazione, si potrà marciare verso la necessaria acquisizione delle risorse disponibili, di quelle programmate e per l'avvio della realizzazione dell'opera entro il termine del periodo di programmazione comunitaria 2014-2020;

EVIDENZIATO, altresì, che a Palermo, nonostante l'assegnazione di 100 milioni di euro, provenienti dal Fondo sviluppo e Coesione 2014-2020 per la realizzazione del secondo lotto della Chiusura dell'Anello Ferroviario, opera tutta in sotterraneo, di cui è in fase di realizzazione il primo lotto ma è incerto il termine dei lavori, ed altri 23 milioni di euro del contratto di Programma di RFI per il miglioramento delle linee esistenti, ovvero del Passante Ferroviario, non si comprende, a tutt'oggi, la sofferenza nel tutelare un settore strategico come quello dei trasporti,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intervenire e porre in essere quanto in premessa esposto».

MILAZZO. Chiedo di parlare per illustrare la mozione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mozione è stata presentata perché la questione è abbastanza importante e delicata. Parliamo della MAL, la Metropolitana Automatica Leggera di Palermo.

Signor Presidente, le chiedo gentilmente di far sistemare i microfoni di questa postazione perché sono troppo lunghi, e l'audio dell'Aula è peggiorato rispetto alla scorsa legislatura.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Milazzo, provvederemo a sistemarli.

MILAZZO. La questione è importante per il comprensorio della provincia di Palermo, perché il testo della mozione a cui faccio riferimento tratta della MAL, ovvero della Metropolitana Automatica Leggera di Palermo, che ormai è in una fase finale, soprattutto di un'azione politica che, però, segnala una battuta d'arresto con la rielezione, nell'ultima tornata elettorale, dell'attuale sindaco di Palermo, Orlando. Lo cito per un fatto temporale e non di responsabilità.

La Metropolitana Automatica Leggera di Palermo può essere immediatamente cantierabile, perché in questi mesi – già questa cosa l'ho segnalata all'ex Assessore Pistorio – fra Regione e Comune di Palermo è venuta fuori una interlocuzione su chi deve finanziare lo studio per il parere VIA-VAS.

Presidenza del Vicepresidente CANCELLERI

MILAZZO. Ed allora, il Comune scrive alla Regione: “...mi devi dare questi soldi per sostenere questo studio...”, la Regione risponde: “...non spetta a me...”; nel frattempo, però, il Governo Renzi cosa fa? Fa una cosa importante: emana il cosiddetto “decreto Sblocca Italia”, la cui sostanza è superare, per aumentare e innescare un effetto moltiplicatore nel Paese a livello economico, e favorire la realizzazione di queste opere nel Paese. Lo “Sblocca Italia” prevede il superamento di questi pareri VIA-VAS attraverso l'impegno del MATTM – organismo ministeriale – per potere cantierare questa opera.

Questa sarebbe un'opera di cui 500 milioni li metterebbe lo Stato, una parte la Regione siciliana – circa 200-300 milioni – il resto il Comune di Palermo attraverso una capacità di accensione mutui. Immaginate come trasporto pubblico di massa cosa può significare per il capoluogo siciliano! Per non parlare dei posti di lavoro che creerebbe nell'immediato: in prima istanza il cantiere, in seconda istanza il mantenimento, la gestione di quest'opera.

Mi permetto di segnalare a quest'Aula che la città di Palermo, però, va verso la realizzazione di tram. Gli studi di tutte le città del mondo dimostrano che i tram perdono perché non hanno i cosiddetti tornelli, quindi su 11 milioni di passeggeri non è detto che sui tram, anzi è sicuro che non ci saranno mai 11 milioni di biglietti. Invece, nelle metropolitane, in forza dei tornelli e dei servizi che gestiscono meglio questi flussi, in entrata e in uscita, consentirebbe di avere su 11 milioni di passeggeri, 11 milioni di biglietti.

Cosa significa questo tradotto? Si può sviluppare un piano di ammortamento ma anche un piano sostenibile per il mantenimento di quest'opera. Se voi pensate che il tram di Palermo in questo momento perde più di 20 milioni all'anno e si è costretti a inventarsi delle ZTL per pagare queste perdite, sarebbe un vero peccato far venir meno - Presidente Cancelleri mi aiuti, non so cosa fare, perché l'Assessore è nuovo di zecca, almeno gli vorrei trasmettere la *mission* qualora l'Aula dovesse approvare la mozione – perché il tema di fondo è che questa non è un'opera in prospettiva vedremo, progettazione, ma è tutto già cantierabile. Allora, il Comune di Palermo però dove la svolge la battuta d'arresto da 18 mesi? Si inventano questo patto per Palermo, Patto per il Sud e l'obiettivo è di smantellare, di spacchettare questo finanziamento per fare altre cose.

Io penso che una politica responsabile deve proiettarsi verso la realizzazione di opere che rimangono ai cittadini. Non solo, questo farebbe venire meno soldi di progettazione, di incarichi che già sono stati svolti, affidati ed espletati. Ecco perché sarebbe un vero peccato e un danno economico perché prenderemmo denaro già impegnato e lo butteremmo al vento.

Inoltre, voi sapete che in una città come Palermo avere una metropolitana certamente porterebbe un impatto minore sotto il profilo urbano perché – continuo a dire – la filosofia dei tram, anche perché così come progettati, con le barriere, nel caso di Palermo, non fa altro che sventrare la viabilità urbana, invece la metropolitana andrebbe sottoterra e, quindi, sarebbe molto più comoda.

Signor Assessore, potrei continuare ma non penso che sia il caso perché noi, oggi, non entriamo nel merito dell'opera; le rassegniamo, come Aula, la volontà della Regione di mantenere questo cofinanziamento Stato-Regione e Comune per portare in porto un'opera che è nell'interesse certamente della città, ma posso dire in quanto Palermo capoluogo della Regione è una comodità per tutti.

Un'ultima cosa: se noi non realizziamo questo, gli attuali mezzi di trasporto pubblico di massa risulterebbero incompleti, perché questo tratto che va da Palermo centro verso Brancaccio andrebbe a completare l'organizzazione, l'omogeneità, la strategia degli assi viari, altrimenti avremmo perso solo tempo e faremo perdere almeno altri cinquant'anni alla città di Palermo.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Assessore Falcone, la farò intervenire alla fine degli interventi dei deputati. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sunseri.

SUNSERI. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, colgo l'occasione della mozione per analizzare gli ulteriori ritardi che avvengono in capo ad RFI.

Conoscerà benissimo la situazione della programmazione attuale e il ritardo che sta conseguendo. E' il secondo anello, il secondo lotto della rete ferroviaria che verrà a sostituire il primo che riporta un enorme ritardo nella programmazione attuale, mette a rischio prima di tutto la riserva di efficacia, perché Assessore se noi non raggiungiamo con questi grandi progetti 720 milioni necessari per raggiungere i *target* intermedi della programmazione 2014-2020, perdiamo 240-250 milioni di euro prima di iniziare la vera programmazione che ad oggi – soprattutto nel campo delle infrastrutture – è bloccata all'1 per cento.

Sono dati, penso, inaccettabili in una Regione in cui le infrastrutture godono, sicuramente, non di uno stato eccellente e oltretutto mi auguro l'ultima previsione che c'è stata consegnata nella spesa che riguarda le infrastrutture, quindi riguarda questa programmazione, equivale a 580 milioni. Siamo ancora indietro in fase di programmazione di circa 200 milioni di euro, in semplice programmazione neanche di spesa!

Quindi, mi auguro che lei si faccia promotore di questa battaglia contro RFI, perché qui adesso bisogna capire cosa sta bloccando questi progetti, perché abbiamo perso l'interporto di Termini Imerese, che è da circa 15 anni che se ne parlava ed è stato espunto dalla programmazione del grande progetto.

Stiamo perdendo il primo lotto dell'anello ferroviario perché non si capisce per quale motivo è tutto bloccato.

Il secondo lotto è quello che è stato inserito e che verrà inserito per provare a mettere un tappo a questo grosso buco nella programmazione attuale ed ancora ad oggi è tutto bloccato e la spesa deve essere certificata entro il 31 dicembre di quest'anno perché, altrimenti, perdiamo i tantissimi soldi della programmazione che, purtroppo, molte volte vediamo spesi o male o non spesi.

Quindi, mi auguro che lei si faccia promotore di questo chiarimento nei confronti del RFI e nel Comune di Palermo per capire cosa manca effettivamente per portare a capo questo progetto.

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, senza entrare nel merito della mozione, desidero precisare a quest'Aula che ci sono dei confini che ognuno di noi non può oltrepassare, lo dico anche a chi ha presentato la mozione e lo dico anche all'Assessore.

Noi non possiamo entrare nel merito delle scelte dei Comuni, collega Milazzo, per un motivo molto semplice perché la programmazione, esattamente la titolarità ...

MILAZZO. Ma cosa dice?

DE LUCA CATENO. Scusi, faccia il buono, non faccia sempre il Giamburrasca, per favore!

Dicevo, la titolarità e le competenze sono ben definite in un quadro anche di programmazione dove ogni soggetto ha delle responsabilità.

Il fatto di questa mozione che mi colpisce qual è? A Palermo, c'è scritto questo: "*Pesa come una zavorra l'apparente distrazione dell'Amministrazione comunale di Palermo*". Bene, siccome questo Parlamento non può essere trascinato in beghe di natura politiche pur se Palermo, per carità di Dio, non possiamo pensare che il Presidente della Regione o l'Assessore possa così a gamba tesa entrare in una suddivisione di competenze ben precise che rappresenta l'"abc" di qualunque tipo di ordinamento.

Ed allora, chiedo al Parlamento ed al Presidente, quando si tratta anche di mozione del genere, anche perché si creerebbe un precedente che potrebbe portare ad un'invasione di campo che già si è verificato in passato tra quello che è il funzionamento degli enti locali nei confronti dei quali già l'Assemblea regionale ha consumato gravi torti utilizzando come un bancomat il fondo delle Autonomie locali, non vorrei che si creasse qui un *vulnus* e un precedente per il quale, francamente, io essendo stato anche amministratore locale non ritengo che sia giusto ed edificante per quanto riguarda le competenze di questo Parlamento.

I problemi sono altri rispetto, invece, a queste programmazioni e sono state anche sollevate poco fa dal collega che mi ha preceduto, qui c'è una questione di natura diversa, effettivamente grandi progetti riferiti al PO FESR rischiano allo stato attuale, per come stanno le cose, di non partire. E' qui che, invece, l'Assessore per le infrastrutture deve capire facendo ormai la ricognizione e completata la ricognizione che state facendo e che ha preannunciato il Presidente della Regione che deve intervenire.

E questo lo voglio dire in relazione anche alla inattività di altre città metropolitane; cito Messina, perché ovviamente me ne sto occupando in modo diretto, dove ci troviamo, purtroppo, con comuni, in modo particolare anche la città di Messina che ancora ha progetti preliminari per delle risorse che vanno invece spese, anzi i cantieri vanno avviati entro il 31.12.2019.

Questo l'ho voluto anche citare perché la città metropolitana di Messina sconta una situazione particolare, Assessore, che è quella di un sindaco che non ha fatto ricorso come hanno fatto gli altri sindaci, c'è un commissario, nominato attualmente dalla Regione siciliana, e in quelle che sono anche le verifiche che si stanno effettuando, non vorrei che nella logica selvaggia o troppo repentina dello *spoils system* ci si ritrovi anche ad aggravare quello che è già lo stato di attuazione della programmazione della città metropolitana di Messina, che ammonta a circa 150 milioni di euro per quanto riguarda già solo interventi nella città di Messina; complessivamente è una dotazione di circa 300 milioni di euro, per i quali, purtroppo, quando si è tratto di presentare le varie proposte progettuali, la maggior parte dei comuni non ha tenuto conto di quello che era il crono programma del *masterplan* e anche per il Patto per il Sud, ma in modo particolare del *masterplan* e di conseguenza ha presentato progetti non preoccupandosi, nel frattempo, che quelle carte di semplici proposte preliminari era necessario che nel frattempo diventassero progetti definitivi, esecutivi e di conseguenza progetti cantierabili per rispettare quello che comunque un'obbligazione giuridicamente vincolante al 31-12-2019.

DE LUCA CATENO. Chiudo il mio intervento invitando chi ha presentato la mozione a ritirarla o comunque il Parlamento ad evitare di votare degli atti che sono delle vere e proprie invasioni di campo, avendo già nelle premesse della mozione ben individuato un'espressione valoriale che riguarda un comune, e questa ovviamente non è una questione che può riguardare il Parlamento. Diversamente, ci sono altri atti parlamentari; faccia un'interrogazione, utilizzate i gruppi consiliari che avete nei rispettivi comuni, però non creiamo in questo Parlamento un *vulnus* del quale ce ne potremmo anche pentire.

MILAZZO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto inviterei l'onorevole De Luca a svolgere gli interventi con un minimo di serietà ed evitare di dare ai colleghi del 'Giamburrasca', visto che così mi ha apostrofato!

DE LUCA. Perché mi disturbava in continuazione!

MILAZZO. Non l'ho disturbata!

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, quando lei desidera la parola, è sufficienti che alzi la mano, ma vediamo di mantenere l'ordine. Grazie.

Prego, onorevole Milazzo.

MILAZZO. Quindi, l'onorevole De Luca, magari 'Giamburrasca' se lo poteva risparmiare! Non sono offeso.

Una mozione presentata in Parlamento non è un atto che ha forza di legge, lo ricordo a me stesso. Noi sensibilizziamo il Governo nella parte finale visto che qualcuno dice di sapere leggere, non lo metto in dubbio, lo ripetiamo.

Impegnare il Governo regionale a promuovere un tavolo fra il Ministero, che è il padre dell'opera, non è il Comune di Palermo, il Comune di Palermo è il destinatario di un'opera che il Ministero vuole finanziare, l'ultimo incontro c'è stato e hanno riavviato il dialogo. Siccome noi siamo Regione e Palermo ancora, a meno che lei non vuole portare tutto nella sua provincia, che io rispetto, perché poi alla fine lei, gira, gira, gira e ha parlato del suo problema.

Sono ormai qua da 5 anni e mezzo e quando un collega ha parlato della provincia dove è stato eletto, non della propria provincia, perché nessuno è proprietario della propria provincia, non mi sono mai alzato dicendo: "Questa cosa si può levare per fare un'altra cosa in un'altra provincia!". E' pure di cattivo gusto! Il tema è: la Regione ha competenza sulle infrastrutture? Sì!

Il tema è: la Regione, in 5 incontri, si impegnò a mettere la sua quota nel cofinanziamento? Sì!

L'assessore Falcone deve essere impegnato dall'Assemblea a presentarsi ad un tavolo, a promuoverlo e dire: "La Regione il proprio contributo lo darà", perché Palermo, l'asse viario Marsala-Palermo-Termini Imerese, questo era l'accordo del Ministero, deve continuare a vivere, perché questa Terra deve vivere non di marchette e progettini, ma deve vivere di infrastrutture. E quando noi, oggi, bocchiamo una mozione per sensibilizzare un nuovo Governo per fare morire un'infrastruttura, non muore Milazzo - Milazzo continuerà a vivere lo stesso - muore un'infrastruttura! E non c'è un solo attore, non c'è solo il Comune che è destinatario, non è titolare, c'è anche la Regione che è titolare, in parte, e c'è il Ministero. Il Ministero ad oggi dice: "Io ci sto, perché l'opera, per superare il parere VIA-VAS, è ancora nello 'Sblocca Italia'".

Ora, se il Governo ci aiuta a superare muri burocratici, vuoi vedere che lo solleviamo noi qua il muro burocratico? Ma com'è? Di solito è al contrario! Il territorio vuole fare una cosa ed il Governo è distante. Qua c'è stato uno dei pochi casi che inserisce quest'opera in un provvedimento del Governo, in una legge dello Stato, appunto lo "Sblocca Italia". E c'è la metropolitana automatica leggera, noi che facciamo? Per l'antipatia di qualcuno, la facciamo morire? Mica mi deve lasciare a casa la metropolitana! Sarebbe veramente un sacrilegio!

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, assessori, colleghi e cittadini, volevo innanzitutto ringraziare i colleghi firmatari della presente mozione per istituire un tavolo tecnico permanente su questi lavori, ormai annosi. E, tuttavia, mi preme rilevare quanto sia necessario inserire al tavolo la presenza di un tecnico che sia rappresentante di cittadini che da questi lavori vengono, sicuramente, interessati.

Voglio ricordare come Palermo sia stata violata, ultimamente, da questi lavori e che ci sono commercianti e residenti che gridano vendetta. Ebbene, si sono costituiti in un'associazione che è "Via Emerico Amari"; ci sono 17 aziende che hanno chiuso e che sono pluridecennali e ci sono residenti che hanno visto il valore dei propri immobili diminuire in maniera inesorabile.

Mi appello, quindi, anche alla normativa, dalla legge n. 142 del 1990, alla n. 150 del 2009 che parla di trasparenza, di diffusione delle informazioni, la n. 33 del 2013 e, non ultimo, l'articolo 6 della n. 5 del 2014, che prevede un investimento del 2 per cento in democrazia partecipata, cosa che i comuni, la maggior parte, non hanno assolutamente fatto ed è alla cronaca di oggi. Proprio Palermo non l'ha fatto, tant'è che i residenti, i commercianti chiedono assolutamente giustizia.

Vi chiedo, quindi, colleghi, di votare favorevolmente la mozione ed evitare che ci siano un'altra via dei Cantieri e via Emerico Amari.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi permetto di depositare un emendamento che, in effetti, ha un'incidenza sulla mozione dell'onorevole Milazzo. L'onorevole Milazzo, poi, magari potrà intervenire per correggere se stiamo andando fuori tema.

Nella scorsa legislatura, la legge cosiddetta "Stralcio alla finanziaria" introdusse l'articolo 26, una norma che prevedeva un fondo di sostegno alle imprese danneggiate dai cantieri che avevano prolungato oltre i termini stabiliti dai contratti i lavori. Lo stanziamento era di 2 milioni di euro previsti da Fondi europei. Poi veniva stabilito un termine di 90 giorni entro il quale il Governo avrebbe dovuto stanziare le modalità di utilizzo di questo Fondo, ma ad oggi non è stato fatto nulla.

Quindi, ci permettiamo di presentare un emendamento a questa mozione in calce a quella dell'onorevole Milazzo in cui chiediamo un impegno del Governo ad individuare le risorse necessarie a ricostituire quel Fondo di 2 milioni di euro delle imprese danneggiate dai cantieri che in questo momento insistono in tutta la Regione siciliana.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, l'emendamento dice una cosa giusta. Il tema è che questa mozione parla di impegnare l'Assessore per istituire un tavolo per realizzare

un'opera, quindi non è nemmeno iniziato il cantiere. L'emendamento parla di istituire il Fondo per risarcire le persone che hanno subito dei danni su cantieri già aperti. Forse, sarebbe meglio trasformarlo in ordine del giorno.

TRIZZINO. Lo appoggiate l'ordine del giorno?

MILAZZO. Certo che lo appoggiamo. Noi di Forza Italia siamo democratici, siamo per tutti!

TRIZZINO. Signor Presidente, se ci dà cinque minuti, presento un ordine del giorno che contiene lo stesso oggetto dell'emendamento che avrei presentato alla mozione.

PRESIDENTE. Lo può presentare anche dopo, onorevole Trizzino. Noi, intanto, andiamo avanti. Il parere del Governo sulla mozione n. 7?

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito alla mozione presentata dal collega Milazzo, la leggo come un atto di stimolo per aprire un confronto istituzionale tra Regione, Ministero, Comune di Palermo. Tra l'altro, devo dire che nei giorni scorsi c'è stato già un incontro istituzionale che abbiamo avuto con il Comune di Palermo, nella persona del vicesindaco, proprio sull'anello ferroviario. Per cui, oggi la mozione presentata si snoda su due direttrici.

Da un lato è la questione della metropolitana automatica leggera per accelerare le procedure di questa importante opera e per capire in un tavolo tecnico cosa implica e cosa ha causato l'arresto di questo progetto per la realizzazione della conseguente opera.

Dall'altro lato, però, la mozione alla fine pone l'accento su un'altra questione assolutamente importante che è l'anello ferroviario. Questo anello ferroviario che, partendo dal nodo passante immediatamente alla stazione Notarbartolo, andando verso destra piuttosto che verso sinistra, verso Carini, invece si snoda verso Giachery per arrivare a Politeama.

Bene, questa opera che doveva rappresentare un anello di congiunzione che andava a chiudere tutta una zona da via Amari e seguenti, purtroppo a distanza di tanti anni, ha lasciato sul tappeto un'opera incompiuta, desertificando anche un territorio economico facendo chiudere decine e decine di commercianti e creando anche un gravissimo disagio alla comunità tutta. E ora, tra l'altro, questa opera si snoderebbe in due fasi: una prima, 152 milioni di euro, per cui ci sono lavori che ascendono intorno al 25, 27 per cento di euro, a causa dei problemi giudiziari in cui la ditta Tecnis è stata coinvolta, per cui questi lavori oggi vanno a rilento e sono realizzati soprattutto dalle ditte subappaltatrici. Dall'altro lato, per concludere questo anello ferroviario, sappiamo bene che i lavori dovrebbero proseguire dal Politeama per chiudere l'anello verso la stazione Notarbartolo. Ma anche qua, 100 milioni di euro di lavori sono pochi, ne servirebbero forse 150, per cui bisogna redigere la scheda dei grandi progetti per trovare poi la necessaria copertura finanziaria.

Cosa succede, però? Ed io lo vorrei dire ai colleghi. Succede che nei giorni scorsi, in questo incontro il Comune di Palermo ci ha chiesto di poter trasferire l'infrastruttura a RFI, perché mentre l'infrastruttura ferroviaria in Sicilia è totalmente di RFI, a Palermo invece è in capo al Comune. Cioè il Comune è detentore di questa infrastruttura ma le opere li sta facendo RFI.

Dobbiamo, allora, cambiare. Dobbiamo trasferire il beneficiario della infrastruttura ed RFI ci ha dato anche la propria disponibilità ad assumere in capo a se stessa questa infrastruttura; ma necessita il parere, il decreto del Ministro perché si possa realizzare questo trasferimento.

Vi sto raccontando tutte queste cose per spiegare che il tavolo tecnico rappresenta un elemento essenziale perché, laddove gli enti locali o comunque i protagonisti della realizzazione delle infrastrutture in Sicilia, sono bloccati, è giusto che intervenga la Regione siciliana come ente anche di vigilanza che possa creare un coordinamento tra i vari attori e potere portare a compimento delle infrastrutture.

Diversamente, lasciamo sul tappeto delle opere importanti che creano grandi disagi e deturpano e non efficientano lo stesso territorio.

Poco fa, vi devo dire - ma lo dico soltanto per una comunicazione di servizio - abbiamo avuto un incontro per quanto riguarda la Rosolini-Modica. Anche in questo caso lavori fatti, lavori iniziati, lavori che sono stati appaltati e lavori che sono stati realizzati a macchia di leopardo, creando nel territorio ragusano e siracusano un grande deturpamento piuttosto che una grande infrastruttura.

Anche là stiamo lavorando per porre fine a questo scempio, per potere riprendere i lavori, completare l'opera e pagare tutte quelle ditte subappaltatrici e fornitrici che, purtroppo, sono creditori e vantano crediti per oltre 10 milioni di euro nei confronti della ditta aggiudicataria.

Diciamo tutte queste cose per dire che la Regione è giusto che intervenga come stimolo, come impulso e come ente di coordinamento per le infrastrutture in Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulla mozione n. 7.

Si passa all'emendamento 7.1, a firma degli onorevoli Schillaci ed altri.

Onorevole firmatario, una rappresentanza di commercianti residenti costituiti in associazione con il Governo nazionale, mi sembra una cosa difficile da realizzare.

MILAZZO. Questo si riferisce ai cantieri già aperti.

SCHILLACI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di inserire un tecnico nominato dalla rappresentanza di cittadini. Quindi, è un tecnico in rappresentanza dei cittadini interessati dai lavori.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, per me concettualmente va benissimo, ma quali sono i cittadini?

SCHILLACI. I cittadini che sono interessati da quei lavori, signor Presidente, che si sono già costituiti in un'associazione.

PRESIDENTE. Ribadisco che, a mio avviso, il fatto che ci sia insieme il Governo nazionale, mi pare difficile che si possa realizzare.

SCHILLACI. Non è solo il Governo nazionale, è il Governo nazionale, il Governo regionale, è un Comitato tecnico permanente costituito da più persone, soprattutto tecnici.

PRESIDENTE. Assessore Falcone, mi sembra che un precedente di questo possa creare sicuramente dei problemi. Quando si riunisce il Governo nazionale con altri enti, inserire associazioni di cittadini diventa un fatto difficile, un precedente, quindi non so se poi saranno in condizioni di farlo; e lo dico a tutela del Governo che, magari, poi non sarà nelle condizioni di realizzare questo vostro desiderio. Assessore Falcone, chiedo un suo parere.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, sull'emendamento ritengo di dovere esprimere parere contrario perché il tavolo tecnico è un tavolo istituzionale. Se qua apriamo il tavolo ai cittadini o a comitati o associazioni, significa che noi andiamo, come dire, ad inflazionare, a sterilizzare quella che invece è una iniziativa utile che serve, appunto, per stimolare il Comune di Palermo.

PRESIDENTE. L'onorevole Schillaci mi diceva, essendosi resa conto del problema, se fosse possibile per voi modificarlo, dicendo che il Governo regionale, prima di incontrare il Governo nazionale, quanto meno audisca i rappresentanti dei cittadini per avere un'idea.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, questa materia, per legge, la cosiddetta "partecipazione", è inserita negli Statuti dei Comuni. Questa attività la deve fare il Comune. Noi stiamo promuovendo un tavolo istituzionale, non stiamo oggi modificando lo strumento urbanistico, per cui dobbiamo andare a chiamare i commercianti. Noi siamo un'Assemblea che ha una materia diversa, un ruolo diverso. I nostri interlocutori sono il Ministero ed il Comune di Palermo inteso come l'istituzione Comune di Palermo. Noi dobbiamo accelerare l'impegno del finanziamento, non entriamo nel merito se la metropolitana deve salire, deve scendere, perché questo lo vedrà il Comune.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 7.1 con il parere contrario del Governo. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione la mozione n. 7. Il parere del Governo?

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 5 "Finanziamento del 'Fondo di sostegno alle imprese'", a firma dell'onorevole Trizzino.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

VISTA la mozione n. 7, approvata nella seduta n. 15 del 6 febbraio 2018,

Impegna il Governo della Regione

ad individuare le risorse necessarie a ricostituire il Fondo di cui all'art. 26 della l. r. 11 agosto 2017, n. 16, rubricato 'Fondo di sostegno alle imprese'».

Il parere del Governo?

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Discussione della mozione n. 28 “Iniziative volte ad ottenere il regime di continuità territoriale per la Sicilia”

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 28 “Iniziative volte ad ottenere il regime di continuità territoriale per la Sicilia”, a firma degli onorevoli Cancelleri, Cappello, Ciancio, Campo, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Tancredi, Zafarana, Zito, Di Paola, Pasqua, Sunseri, Di Caro, Marano, Pagana, De Luca A., Schillaci.

Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) riconosce gli svantaggi naturali e geografici permanenti specifici e individua, tra le regioni interessate, un'attenzione particolare alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna;

il sopra menzionato articolo 174 indica che l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite, attraverso la promozione di uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione e che questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale;

l'articolo 3 della Costituzione Italiana recita che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese e l'articolo 16 sancisce il diritto alla mobilità;

RILEVATO che:

malgrado il Rapporto Svimez 2017 sull'economia del Mezzogiorno evidenzi che il Mezzogiorno sia uscito dalla lunga recessione e nel 2016 abbia consolidato la ripresa, registrando una performance per il secondo anno superiore, se pur di poco, rispetto al resto del Paese, si riscontra che la Sicilia permane fra le regioni con il più alto rischio di povertà, a causa del basso livello di prodotto pro capite (39,9%);

la competitività regionale è la capacità di una regione di offrire un ambiente attraente e sostenibile alle aziende e ai cittadini che vi vivono e lavorano;

la Commissione Europea ha pubblicato il 27 febbraio 2017 la terza edizione dell'Indice di competitività regionale relativo all'anno 2016, ovvero lo studio che fornisce a 263 regioni dell'UE indicazioni utili per migliorare il loro rendimento economico, dal quale si evince che la Sicilia si aggiudica il 237esimo posto, in calo rispetto all'anno precedente;

CONSIDERATO che:

il Parlamento europeo in data 4 Febbraio 2016 ha approvato la risoluzione che riconosce la condizione d'insularità per la Sicilia e la Sardegna;

la Commissione europea, in applicazione del sopra citato articolo 174 del TFUE, è quindi chiamata a riconoscere le condizioni di svantaggio per i cittadini isolani;

di fatto lo Stato italiano ha applicato il relativo regime di continuità territoriale alla Sardegna e alle isole minori di Lampedusa e Pantelleria;

CONSIDERATO, altresì che:

la Commissione Europea, in risposta ad un'interrogazione parlamentare depositata in data 9 Maggio 2016 dall'eurodeputato Ignazio Corrao, avente come oggetto Insularità, continuità territoriale e tariffe per aree agevolate in Sicilia ha risposto, in data 27 Giugno 2016, quanto segue:

la Commissione è consapevole della necessità di assicurare un'adeguata connettività nell'UE, in particolare con e dalle regioni remote, come ad esempio le isole. Se le autorità italiane ritenessero che il mercato non soddisfacesse appieno i bisogni di connettività dell'Italia su certe tratte, anche per quanto concerne i prezzi, esse hanno la possibilità di imporre oneri di servizio pubblico (OSP) su tali tratte in base alla procedura di cui al regolamento (CE) n. 1008/2008. Attualmente, Sono stati imposti OSP su quattro tratte che collegano Lampedusa e Pantelleria alla Sicilia. La Commissione non ha ricevuto di recente nessuna nuova proposta o modifica di OSP da parte delle autorità italiane. Se ciò dovesse avvenire in futuro, la Commissione pubblicherà note informative sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea conformemente al disposto del regolamento n. 1008/2008;

un sostegno ai trasporti delle regioni remote, isole comprese, può essere erogato anche in forma di aiuti a carattere sociale conformemente agli Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree (2014/C 99/03) della Commissione, ma la Commissione non ha ricevuto nessuna notifica di tali programmi;

tutti gli OSP saranno valutati dalla Commissione per ogni singola tratta tenendo conto delle circostanze specifiche della regione interessata;

TENUTO CONTO che:

a fronte dei fatti sopra esposti, l'Assessore all'Economia, Avv. Gaetano Armao, ha dichiarato a mezzo stampa, il progetto di inserire nello Statuto Siciliano il principio di insularità, attraverso l'indizione di un Referendum consultivo volto a conoscere l'opinione dei cittadini siciliani sul tema in oggetto, nonché a promuovere l'approvazione di una legge-voto da parte dall'Assemblea Regionale Siciliana, per poi avviare l'iter legislativo presso il Parlamento nazionale;

i cittadini siciliani sono ben consapevoli degli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità, atteso che nella quotidianità sopportano già i costi aggiuntivi relativi agli spostamenti, agli approvvigionamenti e alle esportazioni; motivo per cui potrebbe risultare superfluo l'uso dello strumento del Referendum consultivo, vista l'ovvietà del principio sotteso all'eventuale quesito;

come ben sappiamo, inoltre, un disegno di legge-voto, qualora necessario, può anche essere di iniziativa governativa o parlamentare, pertanto non costituisce condizione essenziale, per la sua presentazione, l'indizione di un referendum;

in detto contesto, da ultimo, l'uso dello strumento referendario appare spropositato e inopportuno sia per gli ingenti costi, che l'Amministrazione regionale è chiamata ad affrontare per la sua indizione, sia per l'iter estremamente complesso che, di fatto, allontanerebbe in modo esponenziale il raggiungimento dell'obiettivo,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad avviare un'urgente interlocuzione presso le Istituzioni competenti, affinché siano poste in essere tutte le iniziative necessarie, fra cui la promozione di una Conferenza dei servizi da indire presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti , al fine di ottenere agevolazioni per gli spostamenti aerei, marittimi e ferroviari, acquisendo in tal modo un regime di continuità territoriale per tutta la Sicilia». (28)

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, Governo, colleghi. Presidente, mi lasci spendere 10 secondi per condividere una riflessione con tutti: è singolare che il Capogruppo del maggiore partito di maggioranza impegni l'Assessore dello stesso partito di cui è Capogruppo, chiedendogli di fare un tavolo tecnico ...

MILAZZO. Che me lo porto al bar?

CANCELLERI. Una telefonata, la prossima volta, onorevole Milazzo, vi mettete d'accordo e il suo Assessore le farà il tavolo tecnico, e lo potrà andare a dire ai cittadini che si sta impegnando per questa cosa! Le mozioni io credo siano una cosa seria; davvero, derubricarle a questi fatti possono sembrare, è come se presentassi una mozione per non farle mettere le scarpe coi lacci!

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, chiedo scusa, io credo che l'onorevole Milazzo ha grande rispetto per il lavoro che fa lei e credo ci voglia rispetto pure per quello che fa l'onorevole Milazzo...

CANCELLERI. Io volevo semplicemente sdrammatizzare ...

PRESIDENTE. ... per cui, il fatto che sia il più grande partito di maggioranza è assolutamente ininfluenza.

CANCELLERI. E no, e lo è invece, signor Presidente, secondo me! Però, per carità!

PRESIDENTE. Ogni Gruppo ha il diritto di confrontarsi con il Governo anche se è della stessa parte politica.

CANCELLERI. Ma per impegnarlo a cose che non vuole fare, magari. Comunque, lasciamo perdere.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cancelleri. Svolga il suo intervento.

CANCELLERI. No, per carità, le mozioni servono proprio a questo. Poi, il Governo può non rispettarle; ma, per carità!

Ebbene, veniamo al tema, invece, di questa mozione, che è un tema importante che ha anche troppo tempo che la Sicilia ed i siciliani aspettano il regime di continuità territoriale e che, negli ultimi giorni, ha visto anche delle interessanti dichiarazioni da parte del Vicepresidente della Regione siciliana, l'assessore Armao, relativamente a Referendum consultivi di cittadini che, a guardarla bene, a sentirla, all'inizio sembra anche una buona cosa – per chi, come me, è amante della

democrazia partecipata è sempre un bene – poi, però, ti vai a leggere, nel concreto, la dichiarazione e capisci che siamo di fronte all’ennesimo fumo negli occhi.

Arrivo al tema. L’articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea riconosce gli svantaggi naturali a chi vive condizioni di insularità, come la nostra e come quelle, ad esempio, della Sardegna o come quelle delle isole minori della Sicilia, alcune delle quali sono già in regime di continuità territoriale e che, in qualche modo, ha dato la possibilità non solo per il trasporto delle persone e, quindi, dei cittadini, delle possibilità di muoversi e di garantirgli gli stessi diritti e le stesse possibilità e prerogative che hanno tutti gli altri nel territorio nazionale, ma dà anche la possibilità ad aziende che commerciano, che producono e che, quindi, devono esportare le merci al di fuori della Sicilia di potere avere regimi concorrenziali rispetto a chi, invece, già si trova sul rimanente territorio nazionale, sulla parte della cosiddetta terraferma, ecco, non dell’isola.

L’articolo 3 della Costituzione italiana recita che “E” compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”, e l’articolo 16 sancisce il diritto alla mobilità.

Noi abbiamo visto, ultimamente, da alcuni rapporti - come ad esempio il Rapporto Svimez 2017 -, che l’economia del mezzogiorno è ormai, davvero, ai minimi termini: si parla, addirittura, del 52 per cento della disoccupazione tra i giovani e, in generale, di tassi di disoccupazione che sono molto elevati in tutte le fasce d’età, e la competitività regionale è ovviamente un fattore che influisce all’interno della determinazione di questo numero percentuale di disoccupazione e di mancate opportunità.

Meno aziende riescono ad essere concorrenziali con i loro *competitor* del territorio nazionale ed europei, e meno aziende avranno la possibilità di creare ancora nuovi posti di lavoro e, quindi, di potere assumere altre persone o di poter mantenere – perché a volte dobbiamo parlare anche di questo – i posti di lavoro già esistenti. Quante aziende hanno chiuso sul territorio siciliano per effetto di una mancata concorrenza?

Lasciamo perdere, poi, quelli che sono i fatti degli ultimi giorni relativi all’agricoltura, dove il paradosso è vedere a Pachino o ad Avola sui banchi frigo dei supermercati i pomodori che vengono dal Camerun perché purtroppo la Sicilia, che diventerà bellissima, innanzitutto sta diventando anche del Camerun.

La Commissione Europea ha pubblicato il 27 febbraio 2017 la terza edizione dell’Indice di competitività regionale relativo all’anno 2016, ovvero lo studio che fornisce a 263 regioni dell’UE indicazioni utili per migliorare il loro rendimento economico, dal quale si evince che la Sicilia – manco a dirlo - si aggiudica il 237esimo posto, in calo rispetto all’anno precedente.

Il Parlamento europeo in data 4 Febbraio 2016 ha approvato la risoluzione che riconosce la condizione d’insularità per la Sicilia – questo è un passaggio importante nella storia di questa richiesta, Presidente Micciché! - ed anche per la Sardegna.

La Commissione europea, in applicazione del sopra citato articolo 174 del TFUE, è quindi chiamata a riconoscere le condizioni di svantaggio per i cittadini isolani

Di fatto lo Stato italiano ha applicato il relativo regime di continuità territoriale alla Sardegna e alle isole minori di Lampedusa e Pantelleria.

Perché questa cosa? La Commissione Europea, in risposta ad un’interrogazione parlamentare depositata in data 9 Maggio 2016 dall’eurodeputato Ignazio Corrao, avente come oggetto Insularità, continuità territoriale e tariffe per aree agevolate in Sicilia ha risposto, in data 27 Giugno 2016, onorevoli colleghi vi inviterei ad ascoltare la risposta ossia che la Commissione è consapevole della necessità di assicurare un’adeguata connettività nell’UE, in particolare con e dalle regioni remote, come ad esempio le isole – quindi anche la Sicilia.

Se le autorità italiane ritenessero che il mercato non soddisfacesse appieno i bisogni di connettività dell’Italia su certe tratte, anche per quanto concerne i prezzi, esse hanno la possibilità di imporre oneri

di servizio pubblico (OSP) su tali tratte in base alla procedura di cui al regolamento (CE) n. 1008/2008.

Attualmente, Sono stati imposti oneri di servizio pubblico (OSP) su quattro tratte che collegano Lampedusa e Pantelleria alla Sicilia.

La Commissione non ha ricevuto di recente nessuna nuova proposta o modifica di OSP da parte delle autorità italiane. Se ciò dovesse avvenire in futuro, la Commissione pubblicherà note informative sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea conformemente al disposto del regolamento n. 1008/2008.

Un sostegno ai trasporti delle regioni remote, isole comprese, può essere erogato anche in forma di aiuti a carattere sociale conformemente agli Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree (2014/C 99/03) della Commissione, ma la Commissione non ha ricevuto nessuna notifica di tali programmi.

Tutti gli OSP saranno valutati dalla Commissione per ogni singola tratta tenendo conto delle circostanze specifiche della regione interessata

Capiamo bene che la Commissione europea ci sta rispondendo e potremmo anche essere d'accordo. Il problema è che non ce lo avete mai chiesto.

Allora, invece di fare – Presidente, non voglio offendere nessuno – le grandi “pupiate” dei referendum consultivi popolari che ci costerebbero dei denari per dire ai cittadini siciliani se sono d'accordo ad essere sgravati dagli oneri e che venga concessa la continuità territoriale in modo tale che le merci costino meno per portarle fuori, così pure i biglietti aerei per andare a trovare i propri cari o andarsi a curare al Nord? Solo un pazzo potrebbe rispondere di non essere d'accordo. Sarebbe un plebiscito popolare! Il cento per cento delle persone direbbe di essere d'accordo.

Stiamo spendendo tempo inutilmente per consentire a questa norma di entrare, le dichiarazioni dell'Assessore Armao erano di metterle, finalmente, all'interno dello Statuto.

In questi anni, da buon geometra, ho dovuto faticare parecchio per capire cosa significa fare una legge e scriverla.

Ho avuto dei colleghi e dei compagni di viaggio che sono stati invece particolarmente formativi per la mia esperienza. Per esempio, l'onorevole Cappello, che è un avvocato, ed è un avvocato apprezzato nel territorio di Caltagirone, mi ha sempre spiegato che una legge di rango costituzionale, com'è il nostro Statuto, deve, per forza di cose per essere modificato, non solo avere una modifica approvata da questo Parlamento, ma poi questa legge di modifica dovrà essere approvata dai due rami del Parlamento nazionale proprio perché si tratta, appunto, di una modifica che entra nei limiti delle leggi costituzionali. Solo in quel caso poi verrebbe modificato il nostro Statuto, per di più, secondo quanto disposto dall'articolo 138 della Costituzione italiana, con due successive deliberazioni da parte delle Camere.

Capisce bene che questa cosa è lunga. Allora, io dico, ma perché la Sicilia in Conferenza Stato-Regioni non pretende, dinanzi al Governo nazionale, di avere le stesse condizioni di continuità territoriale che oggi vengono riconosciute alla Sardegna? Questo darebbe, finalmente, la possibilità al nostro territorio regionale, alle nostre imprese non solo agricole ed ai nostri cittadini di potere avere, finalmente, una boccata d'ossigeno che tanto ci aspettiamo e ad abbandonare percorsi che sono quelli degli istituti referendari che sono cosa ben più seria da poter utilizzare come, ad esempio, raccogliere le firme per potere abrogare quella famosa legge 44/1965 che istituisce la parificazione del nostro trattamento economico ai senatori della Repubblica.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Aricò. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, membri del Governo, onorevoli colleghi, devo dire che questa mozione pone un tema importante, un tema che ha fatto parte integrante del programma del Presidente Musumeci.

Al di là della dichiarazione dell'Assessore Armao che pone il tema facendo in modo che i siciliani si possano esprimere su questo argomento, io non vedo nulla di male nel fatto che il Vicepresidente della Regione possa ipotizzare anche di utilizzare il sistema referendario per far sì che la nostra proposta, quella dei siciliani e quella di questo Governo, possa avere una voce più grande e più forte.

Questo non significa che parallelamente non si possa lavorare come sta facendo il Governo in queste settimane. Ricordiamo che i membri di quest'Aula si sono insediati giorno 15 dicembre, circa 50 giorni fa, e già il Governo regionale ha prodotto degli atti importanti.

Non possiamo far finta di niente, dobbiamo però capire chi in questi anni non ha posto la questione, perché in questi cinque anni il Governo della Regione Sicilia ha avuto una connotazione politica che è identica rispetto a quella dell'attuale Governo nazionale.

Fino a ieri, fino al giorno 15 dicembre, c'era un Governo e una maggioranza a trazione di centrosinistra, ancora oggi c'è un Governo nazionale, guidato dal Presidente Gentiloni, che prendiamo atto sia stato assolutamente disattento rispetto alle richieste provenienti dalla Sicilia.

Ricordo anche due eurodeputati che nel 2016, al di là dell'interrogazione posta dall'europarlamentare Corrao - come leggo dalla mozione dell'onorevole Cancellieri - ma c'è stata una risoluzione a firma dell'europarlamentare onorevole Salvatore Cicu che prevedeva la continuità territoriale per la Sardegna e per la Sicilia. Risoluzione che ha avuto seguito solo per la Sardegna, probabilmente per una solerzia maggiore e più forte del Governo sardo con il Governo nazionale.

Allora, dobbiamo chiedere con grande forza. Io sono d'accordo con la mozione siglata dai colleghi del Gruppo Movimento Cinque Stelle, questo è un tema che deve riguardare tutta l'Aula.

Voterò favorevolmente la mozione, la continuità territoriale non deve avere dei colori politici, noi dobbiamo occuparci di cose serie e ritenendo che comunque il Vicepresidente della Regione abbia, nelle sue parole, voluto dare la possibilità ai siciliani di esprimersi e di prendere consapevolezza di un tema che spesso e volentieri è bistrattato.

Io devo dire che quest'Aula qualche anno fa ha tentato di avvicinare la Sicilia al resto di Italia, cercando di dare una contribuzione. Allora con la finanziaria credo del 2011, si stanziarono circa 6 milioni di euro per avvicinare e dare dei finanziamenti a quelle compagnie aeree che volevano, che dovevano viaggiare negli aeroporti da e per gli aeroporti siciliani e quell'articolo di legge è stato impugnato dal Governo nazionale.

Allora, noi abbiamo un interlocutore che deve essere il Governo nazionale. Il Governo nazionale deve capire che c'è una Sicilia che chiede di essere avvantaggiata nei trasporti; si parla di treni: "eh, ma i treni? E dove dobbiamo arrivare per prendere un treno?"

Proprio in queste ore, credo proprio questa mattina, la IV Commissione ha trattato il contratto di servizio, comunque ha visionato il contratto di servizio con Trenitalia ed è un contratto di servizio che ci vede assolutamente svantaggiati, quindi assolutamente d'accordo affinché ci sia una viabilità di qualsiasi natura, quindi dagli aerei, agli aeromobili, ai treni e quant'altro, ma valutiamo pure la possibilità di rendere la viabilità interna della Sicilia migliore rispetto a quella che è.

Quindi, Presidente, ritengo che di questa mozione si debba fare carico l'intera Aula; il Governo e il programma del Presidente Musumeci prevede una risoluzione in tal senso. Quest'Aula darà maggior forza al Governatore della Sicilia affinché nella Conferenza Stato-Regioni possa fare sentire la sua voce.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Lo Curto. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, cittadini, colgo l'occasione di inserirmi nel dibattito provocato dalla mozione che è all'esame di questo Parlamento, sulla quale non posso che esprimermi assolutamente a favore, perché la condizione di insularità è una condizione oggettivamente rilevabile da un dato geografico deciso dalla natura, ma la dobbiamo fare valere sul piano di precisi provvedimenti nel rapporto, appunto, con l'Europa, con le istituzioni del Parlamento Europeo.

Il dibattito mi dà l'opportunità, Signor Presidente, di parlare di una vicenda sulla quale oggi si registra il grido d'allarme di un intero territorio che riguarda la provincia di Trapani.

Onorevole Assessore, ne ho parlato anche con l'Assessore Pappalardo ed è da più giorni e da più settimane che questo tema è al centro dell'attenzione del Governo.

Io voglio ringraziare il Governo perché unitamente ai tre Assessori, Pappalardo, Falcone, lo stesso Armao, avevano messo sul piatto del tavolo tecnico, che si era istituito presso l'Assessorato per il turismo, una soluzione che desse respiro e permettesse di scongiurare il rischio per tutte le categorie economiche legate all'Aeroporto di Trapani Birgi, dovute appunto alla mancata sottoscrizione di un contratto con l'Airgest. Purtroppo, diversamente da quella che era la soluzione trovata dal Governo regionale, assistiamo allo stop improvviso di tutta la procedura, per la quale mi corre l'obbligo di intervenire. Proprio perché è giusto che i cittadini sappiano come stanno le cose, la complicazione nasce da quanto il precedente Governo aveva messo in piedi, che rende praticamente attaccabile da più versanti anche la modalità con la quale era stato fatto il finanziamento ai Comuni per la sottoscrizione del co-marketing.

Ma, al di là di questo, l'Assessore Razza, pochi giorni fa, non più tardi di alcuni giorni fa, disse: "Mi assumerò la responsabilità. Questo Governo, il Presidente Musumeci e tutti noi ci assumeremo la responsabilità di ovviare a tutto questo in maniera da rendere possibile la non interruzione di questi voli".

Se qualcuno va sul sito della Ryanair vedrà già cancellati i voli; non ci sono grandi voli che permettono di scongiurare la crisi del comparto economico di un'intera provincia.

Arriva oggi, per la verità da alcune ore, è già nota la decisione del TAR di sospendere quella gara, signor Presidente, per effetto di un ricorso prodotto dall'Alitalia.

Non conosco, ovviamente, i termini della sospensiva data dal TAR, non conosco le decisioni per le quali il TAR ha bloccato la gara, ma certo è che siamo in un momento molto delicato, perché siamo nella fase nella quale il Consiglio di amministrazione è stato sospeso, è decaduto di fatto, ci sono le dimissioni, c'è un Consiglio di amministrazione nominato temporaneamente perché dopo le elezioni si provvederà in tal senso a nominare un vero e proprio Consiglio di amministrazione e mi auguro, anzi sono certa, che il Governo, al di là delle logiche di appartenenza politica, al di là di ogni logica che premi la fedeltà alla politica, premi invece la competenza perché questo aeroporto è la più grande infrastruttura del territorio di Trapani. E' la più grande infrastruttura a servizio non soltanto delle comunità, non soltanto delle famiglie, ma anche delle imprese che, a tutto titolo ed a tutto campo, oggi vedono ridotta la propria potenzialità di impresa, la propria capacità di fare impresa.

Questo grido di allarme, signor Assessore alle infrastrutture - io mi rivolgo a lei perché in questo momento è l'unico presente - non va assolutamente sottovalutato.

I cittadini di questo territorio si aspettano, perché è un territorio assolutamente vocato dal punto di vista turistico. Ci sono tante famiglie che hanno investito - anche grazie ai finanziamenti comunitari - in B&B, in strutture di alloggio per turisti, hanno investito perché credono nel loro futuro, perché credono nella vocazione turistica di questo territorio.

A queste famiglie, a queste imprese, a queste aziende, a tutte le comunità che fanno capo al territorio trapanese, questo Governo e questo Parlamento, signor Presidente, deve dare delle risposte.

Noi non facciamo una politica di contrapposizione, di opposizione all'opposizione, noi quando l'opposizione fa cose buone le votiamo perché siamo onesti, siamo politici leali, siamo politici onesti soprattutto nei confronti dei nostri cittadini. Quindi, io voterò a favore della mozione presentata che è oggetto di questo dibattito, perché, appunto, si superi la condizione di isolamento e di disparità tra Isole che comunque hanno e scontano le stesse difficoltà.

E voglio davvero augurare, signor Presidente, che oggi subito questo Governo - così come già sta facendo - prenda in mano la situazione che riguarda l'aeroporto e l'Airgest. Peraltro, l'Airgest è interamente partecipata, è una società che fa capo interamente alla Regione e questa mattina quando abbiamo avuto in audizione il Ragioniere capo abbiamo visto tutte le criticità del settore.

Quindi, anche nel momento in cui il nuovo Consiglio di amministrazione si potrà insediare, che sia premiato il merito, la competenza, la professionalità per non deludere i siciliani che ci hanno votato e che credono nel nostro Governo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lo Curto, di questo sono sicuro.
E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, io esprimo il voto favorevole del Partito Democratico su questa mozione che condividiamo, perché penso che riguarda un tema che interessa tutti indistintamente, il riconoscimento operativo della condizione di insularità della nostra Regione e, quindi, un impegno concreto di tutte le istituzioni per migliorare il sistema dei trasporti che, ovviamente, riguarda certamente il trasporto aereo ma riguarda anche il trasporto ferroviario, in particolare i treni a lunga percorrenza.

Quindi, io vorrei approfittare dell'occasione anche per chiedere all'Assessore di riferire all'Aula rispetto al negoziato, alla discussione, al confronto in corso a livello nazionale del rinnovo del contratto con Ferrovie che è un tema di estrema rilevanza.

Il tema è importante non solo per i cittadini, ma anche per le imprese, per lo sviluppo della Sicilia, ovviamente in particolare per lo sviluppo del settore turistico, che pure sta conoscendo una crescita molto significativa in questi mesi.

Credo che dobbiamo prestare attenzione a quelle che sono le nostre competenze, quindi invocare l'intervento del Governo nazionale. Certamente, l'Europa sta facendo la propria parte; ancora deve fare, deve continuare a svolgere a pieno le proprie prerogative istituzionali per venire incontro alle condizioni di insularità della nostra Regione. E' l'Europa delle Regioni, e l'Europa delle Regioni deve prestare attenzione soprattutto alle Regioni più svantaggiate anche per condizione geografica come, appunto, la nostra Sicilia.

La Regione siciliana deve fare per intero la propria parte. Veniva citato il tema dell'aeroporto di Trapani; ovviamente, la massima attenzione da parte nostra, è un polo importante per la crescita del territorio, per lo sviluppo turistico produttivo, per garantire l'adeguata mobilità ai cittadini. Vorrei parlare anche dell'aeroporto di Comiso.

Anche l'aeroporto di Comiso è una infrastruttura fondamentale per quella parte di regione, della nostra splendida Sicilia, che pure sta avendo una crescita molto significativa. Credo che su questi argomenti noi dobbiamo, nei prossimi mesi, dedicare la massima attenzione.

Vorrei anche approfittarne per chiederle di dare priorità all'esame di un disegno di legge che il nostro Gruppo parlamentare ha presentato, che riguarda in particolare il trasporto aereo di cui fruiscono lavoratori e studenti costretti o a lavorare, ovviamente, o che preferiscono a volte obbligati anche a studiare al nord, che sono costretti a pagare tariffe aeree spaventose, soprattutto in prossimità delle feste, e sono date obbligate che possono utilizzare per poter tornare a casa.

Quindi, credo che questa condizione di insularità e il diritto alla continuità territoriale lo si debba fare valere, in particolare, anche concedendo a questi lavoratori, a questi studenti, la possibilità reale di tornare a casa qualche volta l'anno a prezzi accessibili, sostenendo tariffe aeree che possono essere sostenute; a volte costa più un Palermo-Milano che non un Roma-New York o un Milano-New York.

Penso che questo è un ragionamento che dobbiamo fare valere e farlo valere tutti insieme.

Signor Presidente, poc'anzi abbiamo approvato un ordine del giorno che citava come riferimento normativo l'articolo 26 della legge n. 16 del 2016. Forse, c'è un refuso, c'è qualche errore perché, guardando il riferimento normativo, non mi pare che corrisponda. Quindi, invito anche gli Uffici e i presentatori a rivedere il riferimento normativo per correggerlo, eventualmente ci fossero errori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo; ora gli uffici faranno le verifiche.

Pongo in votazione la mozione n. 28. Il parere del Governo?

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Comunico che è stata presentata la mozione n. 37, che discuteremo oggi stesso.

Per Regolamento, devo chiudere la seduta e riaprirla tra pochi minuti.

La seduta, pertanto, è rinviata ad oggi, martedì 6 febbraio 2018, alle ore 18.05, con il seguente ordine del giorno:

- DISCUSSIONE DELLA MOZIONE N. 37

La seduta è tolta alle ore 17.59

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

le recenti disposizioni relative all'aumento dei pedaggi dovrebbero interessare, nell'anno in corso, la totalità delle tratte di collegamento autostradale nel nostro Paese;

il Governo nazionale ha motivato questa decisione giustificandola con le migliorie apportate alla rete nazionale grazie ad importanti investimenti che hanno reso più sicure e moderne le nostre autostrade italiane;

occorre evidenziare l'assoluta incapacità di verificare tali miglioramenti sul territorio siciliano giacchè le nostre autostrade, gestite dal Cas, appaiono assolutamente inadeguate e spesso irrispettose delle più basilari norme di sicurezza;

considerato:

lo stato delle nostre autostrade siciliane e in particolare quelle che collegano Messina agli altri capoluoghi della Regione (si pensi alla zona ionica, palcoscenico della nota frana di Letojanni, a seguito della quale è stata chiusa una porzione di autostrada impercorribile da oltre due anni; o alla situazione nel versante tirrenico ove le gallerie, all'altezza del santuario di Tindari, sono suddivise in un pericolosissimo doppio senso di circolazione da oltre 10 anni);

che in particolare, si nota come i collegamenti Messina Palermo e Messina Catania risultino essere profondamente rischiosi specialmente in alcuni punti, da anni impegnati in infiniti e apparentemente improduttivi interventi di manutenzione straordinaria, costringendo per lunghi tratti percorrenze a doppio senso di marcia in carreggiate a due corsie, nonché mostrando, non di rado, imperfezioni al manto stradale o illuminazioni talora eccessive altrimenti inesistenti;

che è stata inoltrata un'istanza cittadina sottoscritta da migliaia di residenti della città metropolitana di Messina per richiedere la soppressione del casello di Ponte Gallo, il cui svincolo (erroneamente denominato di Villafranca e che interessa una bretella di sola uscita) ricade all'interno del confine del comune di Messina. Appare iniquo che gli automobilisti siano costretti a versare il pagamento di un pedaggio per l'attraversamento di una strada tangenziale, per di più tanto mal tenuta come questa;

nel recente passato, il Governo regionale è già stato partecipato della circostanza inerente la proposta cittadina di sopprimere il sopradetto casello di Ponte Gallo;

per sapere:

se vi siano in previsione - ed eventualmente quali siano - piani di investimento rispetto alla messa in sicurezza e la modernizzazione della rete autostradale siciliana, con specifico riferimento alle arterie A18 e A20;

se non ritengano opportuno sospendere eventuali aumenti del costo del pedaggio per quelle tratte che non risultano strutturalmente e funzionalmente adeguate ai trend nazionali e soprattutto alle richieste del nostro territorio;

quale sia lo stato dell'arte della richiesta di soppressione del casello di Ponte Gallo e se vi sia già una presa in carico della questione da parte dell'Assessorato regionale in indirizzo». (31)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

AMATA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

alla luce di quanto accaduto oggi con la chiusura del reparto di Chirurgia dell'Ospedale Barone Lombardo a causa della carenza di personale medico, determina per tutto il territorio gravi conseguenze per la salute dei cittadini di Canicattì e per tutto il bacino di utenza che gravita sulla struttura del nosocomio;

L'Amministrazione locale aveva già da tempo attenzionata ai vertici provinciali dell'ASP agrigentina le carenze del personale medico e per la quale nei mesi scorsi si erano chieste risposte chiare e certe;

considerato che:

le promesse di nuove assunzioni ad integrazione dello scarso organico operante all'interno della struttura, non hanno trovato un seguito riportando, di fatto, ad uno stato di emergenza difficilmente gestibile;

il reparto da quanto si apprende dalle notizie di stampa sarà temporaneamente sospeso per dieci giorni a causa dell'assenza di una figura apicale;

in realtà, nel nosocomio il primario manca da agosto e adesso è andato in malattia un altro medico che eseguiva interventi;

tale chiusura anche se temporanea nelle sue intenzioni, andrà a creare notevoli disagi alla popolazione che ha come punto di riferimento il presidio di Canicattì e anche lo stesso pronto soccorso sarà costretto a trasferire i pazienti verso altre strutture intasando il servizio di emergenza e urgenza con l'utilizzo delle autoambulanze e del personale per i trasferimenti;

rilevato che all'Asp di Agrigento, a cui come è noto spettano i profili organizzativi, riteniamo competa a provvedere celermente a colmare questo gap di assistenza nei confronti della cittadinanza;

per sapere:

quali iniziative intendano assumere per ripristinare nel più breve tempo possibile l'apertura del reparto;

quali iniziative intendano assumere con la massima urgenza per fare chiarezza sull'attuale situazione e per sollecitare soluzioni immediate e definitive a questa ennesima emergenza;

ove lo ritengano opportuno ripristinare l'attività del reparto, attraverso la mobilità d'urgenza o il comando di un'altra unità Dirigente Chirurgo, per coprire l'assenza per malattia di un medico precedentemente assegnato». (35)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DI MAURO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, visto che:

l'art. 7 della legge 23/96 attribuisce al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca la realizzazione e la cura dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica, articolata per regioni e diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del relativo patrimonio, al fine di attivare uno strumento conoscitivo fondamentale per i diversi livelli di programmazione del settore;

la circolare n. 16 del 17 Luglio 2007, Prot. N. 2524 del 17 Luglio 2007, del Servizio VII - U.O. XV P.I. del Dipartimento Pubblica Istruzione dell'allora Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione disegna una situazione del patrimonio scolastico regionale che presenta ancora molteplici carenze relative sia alla qualità delle strutture sia a quei requisiti di igiene, sicurezza ed agibilità che renderebbero le strutture del patrimonio scolastico presente all'interno della Regione siciliana, idonee all'uso;

considerato che:

il certificato di agibilità assicura il rispetto di tutte le normative tecniche a cui l'immobile deve ottemperare ed in particolare assicura, fra l'altro, la regolarità della costruzione dal punto di vista igienico-sanitario, della sicurezza sismica e della conformità alla legge degli impianti tecnologici;

il mancato possesso di tale certificato rappresenta un fattore di rischio ed un pericolo per la sicurezza di alunni, insegnanti e personale che operano all'interno delle strutture facenti parte del patrimonio scolastico sito all'interno del territorio della Regione siciliana;

considerato che:

l'ultimo programma triennale di edilizia scolastica risale al triennio 2007-2009;

in data 3 Ottobre 2012 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, un programma di edilizia scolastica in attuazione della risoluzione parlamentare 2 Agosto 2012, AC 8-00143 delle Commissioni V e VII della Camera dei Deputati (13A00091), pubblicato sulla G.U. del 9 Gennaio 2012 che prevede per la nostra Regione interventi su 10 strutture scolastiche con un impegno economico di circa 1,2 milioni di Euro;

per sapere:

quale sia lo stato di aggiornamento dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica regionale;

quale sia lo stato di rispetto delle normative in tema di edilizia scolastica nei Comuni della Regione;

quale sia il livello informativo del Governo Regionale sul numero di scuole che non risultino in possesso di tutti i requisiti di sicurezza, le autorizzazioni, le concessioni e le agibilità imposti dalla legge;

quali iniziative si intendano adottare al fine di monitorare ed avere una costante informazione sullo stato di messa in sicurezza ed adeguamento alle disposizioni di legge in tema di agibilità e sicurezza delle strutture scolastiche siti all'interno del territorio regionale;

quali provvedimenti si intendano adottare al fine di adeguare le strutture adibite ad edilizia scolastica presenti sul territorio della Regione ai requisiti, anche minimi, di sicurezza richiesti dalla normativa vigente». (39)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI -
PASQUA - SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia, premesso che:

in tutti gli invasi che riforniscono la città di Palermo si registra un'allarmante riduzione del livello dell'acqua: nella diga Rosamarina, con una capienza di 100 milioni di mc, ne sono rimasti solo 14, nell'invaso Poma 5 a fronte di una capacità di oltre 72 milioni di mc, lo Scanzano è quasi prosciugato e il lago di Piana degli Albanesi è ridotto a poco più di un milione di mc, con una capacità di oltre 32;

già l'anno scorso tutti i bacini palermitani registravano un preoccupante bilancio, ma nel frattempo l'acqua disponibile è diminuita ulteriormente, tanto da far prevedere l'avvicinarsi di una vera e propria emergenza idrica per il capoluogo;

lo svuotamento delle dighe rischia, inoltre, di compromettere un equilibrio ambientale molto delicato nonché di mettere in crisi molte attività economiche collegate: nei pressi del lago di Piana degli Albanesi, per esempio, ai numerosi agriturismi si aggiungono attività di tipo sportivo, oggi impraticabili per il completo prosciugamento di ampie porzioni del bacino;

anche in altre province siciliane si rilevano criticità, con una riduzione costante dei livelli idrici in tutti gli invasi;

la persistente siccità degli ultimi anni potrebbe non essere l'unica causa all'origine dell'emergenza attuale, in quanto anche lo stato della rete ed il sistema di distribuzione presentano carenze strutturali ormai croniche;

per sapere quali provvedimenti si stiano adottando per il monitoraggio del livello degli invasi regionali, nonché in ordine agli interventi che si intende predisporre al fine di scongiurare l'imminente crisi idrica nel capoluogo siciliano e in tutto il territorio siciliano». (40)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LUPO - SAMMARTINO - CATANZARO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

gli edifici scolastici nelle diverse province regionali in larga maggioranza versano in una condizione strutturale deficitaria che pone seri problemi di incolumità per studenti, corpo docente e personale in servizio;

lungo il corso degli ultimi mesi si sono ripetuti frequenti crolli di diversa entità seguiti da sgomberi che hanno in alcuni casi causato evidenti ricadute sul buon andamento delle attività didattiche;

rilevato che a Siracusa presso l'istituto Quintiliano qualche giorno fa si è verificato una caduta di calcinacci che hanno colpito, ferendo lievemente, due giovani ma che poteva avere esiti ben più gravi;

considerato che:

la questione della sicurezza degli edifici scolastici superiori è stringentemente connessa all'accidentato percorso che ha interessato le province regionali divenute Liberi Consorzi circa lo svolgimento delle funzioni ma soprattutto l'assegnazione di adeguate risorse e il destino del personale in servizio;

la situazione di emergenza pone la necessità di interventi programmatori adeguati e risorse finanziarie certamente maggiori rispetto a quelle assegnate ad oggi alle autonomie locali in via ordinaria;

nel corso della riunione tenutasi a Siracusa, alla presenza dell'Assessore al ramo sono stati annunciate misure per l'edilizia scolastica, finalizzate alla realizzazione di interventi di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico;

il sistema dell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica del Dipartimento Istruzione mira alla razionalizzazione ed all'ottimizzazione degli interventi in materia di edilizia scolastica;

ritenuto che le risorse comunitarie 2014/2020, allocate nei diversi programmi operativi, costituiscono insieme ad altre disponibilità finanziarie di livello regionale e ministeriale il quadro economico al quale riferirsi per garantire gli interventi necessari purché si possa determinare una regia di sistema più funzionale agli obiettivi;

per sapere:

quali iniziative urgenti, susseguenti alle dichiarazioni rese dall'On.Ass.re Lagalla, siano state intraprese e, ove ciò non fosse già stato previsto, quali misure si intendano adottare allo scopo di fronteggiare da un lato la messa in sicurezza e l'emergenza e dall'altro di programmare compiutamente interventi necessari al miglioramento strutturale degli edifici scolastici sul territorio regionale;

se l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale abbia provveduto ad integrare il fondo ministeriale, destinato alla copertura delle spese di funzionamento degli istituti scolastici, con risorse finanziarie regionali e qualora tale indirizzo non sia stato intrapreso se non ritenga opportuno provvedere in tal senso allo scopo di concentrare la più ampia disponibilità di provviste finanziarie per garantire la sicurezza e la funzionalità degli edifici scolastici». (41)

CAFEO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la Strada Provinciale n. 16, avamposto nord della rete viaria siracusana, di elevata importanza ed unico collegamento che da Scordia, Militello e Palagonia permette di raggiungere l'Ospedale di Lentini, è in pessime condizioni, con numerosissime buche, con dissesti e dislivelli che creano enormi pericoli non solo alla circolazione per coloro che sono costretti a percorrerla giornalmente, compresi i mezzi pesanti a pieno carico che trasportano agrumi o le autocisterne che vanno a rifornirsi al petrolchimico di Priolo, ma soprattutto gravi rischi qualora a percorrerla sia un'ambulanza che deve effettuare trasporti in urgenza;

rilevato che in diverse occasioni la ex provincia di Siracusa si era determinata a chiuderla, precludendo un'arteria di fondamentale importanza per il collegamento viario con il nosocomio di Lentini;

preso atto che nella precedente finanziaria erano stati previsti stanziamenti per la sistemazione straordinaria delle strade provinciali, ridotti poi con le nuove norme sui liberi consorzi;

per sapere se, all'interno degli stanziamenti, anche se in regime di esercizio provvisorio, previsti per gli interventi sulle strade provinciali, non ritengano di fondamentale importanza destinare la somma di cinquecento mila euro alla ex Provincia di Siracusa per eseguire i dovuti e non più prorogabili interventi sulla SP 16 che presenta una miriade di buche, avvallamenti e, in diversi tratti, assenza di asfalto, essendo inoltre l'unica via di collegamento tra il comune di Scordia, ma anche il comune di Militello Val di Catania e di Palagonia, con il presidio ospedaliero di Lentini, rendendo disponibile per il territorio un'arteria con le minime condizioni di sicurezza e di percorribilità». (51)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - MANGIACAVALLO -
CIANCIO - FOTI - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO - DE LUCA A. - DI PAOLA -
SCHILLACI - PAGANA - SUNSERI - CAMPO - PASQUA - DI
CARO - MARANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che sono pervenute numerose richieste e lamentele da parte del personale dipendente del Centro per l'impiego di Caltagirone sulla mancata messa in funzione dell'impianto di riscaldamento;

rilevato che a tutt'oggi, nonostante la stagione invernale sia da tempo iniziata, nessuna assicurazione al riguardo è pervenuta in ordine all'attivazione dell'impianto di riscaldamento;

preso atto che i dipendenti del suddetto Centro per l'impiego si trovano a prestare il servizio in condizioni di estremo disagio;

per sapere se non ritengano, per quanto di competenza, di attivarsi con estrema urgenza per la risoluzione della suddetta problematica». (52)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - MANGIACAVALLO -
CIANCIO - FOTI - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO - DE LUCA A. - DI PAOLA -
SCHILLACI - PAGANA - SUNSERI - CAMPO - PASQUA - DI
CARO - MARANO

(con richiesta di risposta in Commissione)

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione del 22 novembre 2016 n. 1016, a firma del direttore generale dell'ASP 8 di Siracusa, si procedeva all'aggiudicazione a KGB Security della fornitura del servizio di vigilanza presso i Pronto Soccorso dei P.P.O.O. ed i SERT aziendali per la durata di anni uno, con possibilità di proroga per ulteriori anni uno per un importo presunto totale della fornitura di euro 1.167.504,64;

l'art.6 del Capitolato di gara prevedeva che l'appaltatore si impegnasse a dare la priorità nelle assunzioni per il servizio al personale già utilizzato dalla ditta che gestiva il precedente appalto al fine di assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali e nel rispetto dei contratti collettivi di riferimento. A tal fine si allegava al capitolato scheda riassuntiva del numero delle persone impiegate nel servizio con le relative qualifiche, con riserva di fornire elenco completo dei nominativi ad aggiudicazione avvenuta;

l'art.212 del CCNL applicato nel caso de quo prevede che: 'ogniqualevolta vi sia un cambio di appalto che interessi almeno 10 G.P.G. o l'8% delle G.P.G impiegate dall'istituto uscente nella provincia dell'appalto , il subentrante dovrà assumere, con le procedure previste al presente Titolo che seguono,almeno l'80% del personale richiesto nell'appalto[]';

il presente obbligo non si sarebbe applicato qualora l'istituto subentrante avesse avuto nella Provincia interessata e nel semestre precedente all'acquisizione dell'appalto, una sospensione collettiva dal lavoro con o senza ricorso all'integrazione salariale o con l'utilizzo obbligatorio di ferie residue, per tempi complessivi almeno pari al 10% delle ore lavorabili dal personale diretto impiegato nella stessa provincia, o avviato le procedure di licenziamento collettivo per riduzione collettiva di personale, o avviato procedura concorsuale;

il bando di gara è stato pubblicato sul sito dell'ASP di Siracusa il 24/12/2015 e la Ditta aggiudicataria ha ottenuto la licenza per lo svolgimento di attività di vigilanza in data 28/12/2015;

la suddetta licenza era stata richiesta dalla stessa ditta in data 14/01/2015, ma la Questura di Siracusa, con nota Cat.16.A/14-P.A.S. del 14/03/2015 aveva richiamato le pregresse irregolarità gestionali riscontrate nell'esercizio dell'attività di vigilanza da parte del rappresentante legale, già titolare della licenza prefettizia di cui all'art.134 TULPS, nella qualità di legale rappresentante di altro istituto di vigilanza;

tuttavia, con nota prot.n.723/34 del 30/03/2015 il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento delle Comunicazioni Ispettorato territoriale Sicilia, Dipendenza provinciale di Catania esprimeva parere favorevole, per quanto di propria competenza, al rilascio della richiesta licenza prefettizia;

con nota prot. n. 0025995 del 15/09/2015 la Prefettura di Siracusa aveva disposto, nei confronti del sig. Donato, legale rappresentante della ditta aggiudicataria, l'avviso di avvio del procedimento finalizzato al rigetto dell'istanza di rilascio della licenza ex art. 134 TULPS, richiamando le irregolarità gestionali contestate in seno all'altro istituto di vigilanza del quale il sig. Donato risultava essere amministratore;

a seguito delle osservazioni prodotte in data 01/10/2015 dal sig. Donato e delle risultanze dell'ulteriore istruttoria esperita a riguardo (successive note della locale Questura e dell'Ispettorato del Lavoro di Siracusa) e ritenuto che le irregolarità gestionali rilevate fossero insufficienti ad inficiare la sussistenza dei requisiti di capacità richiesti dalla vigente normativa, la Prefettura di Siracusa, in data 28/12/2015, decretava di rilasciare al sig. Donato in nome e per conto della KGB Security S.r.l., la licenza ex art.134 del T.U.L.P.S.;

rilevato che:

all'incontro del 14 dicembre 2016 presso i locali dell'ASP 8 di Siracusa, la KGB Security dichiarava che, a seguito della fine di un servizio presso l'Autorità portuale del porto di Augusta e del conseguente esubero del personale ivi impiegato per un totale di dieci unità aveva proceduto alla trasformazione dei rapporti di lavoro in part time, per cui, in relazione all'appalto di cui sopra avrebbe proceduto al ripristino del rapporto a tempo pieno di quei lavoratori. Per l'assorbimento della manodopera della ditta impiegata nell'appalto cessante, manifestava l'intento di assumere n.9 unità a tempo pieno, ovvero numero maggiore fino ad un massimo di unità pari a 18 part time al 50%, anche alla luce di uno sviluppo del contratto in relazione alle subentranti esigenze, fino alla concorrenza del quinto d'obbligo e nei termini più rapidi possibili dalla data di licenziamento;

ad oggi, sembrerebbe che due dei lavoratori della ditta impiegata nell'appalto cessante siano stati assunti dalla ditta subentrante ma a seguito di dimissioni volontarie e, forse altri sette siano in fase di assunzione da parte della ditta subentrante;

i lavoratori precedentemente in servizio all'Autorità portuale del porto di Augusta risultano tra il personale in forza della KGB Security S.r.l.;

dalla richiesta di accesso agli atti formulata dallo scrivente all'ufficio provinciale del lavoro in data 12.06.2017 è emerso che l'Istituto subentrante ha inoltre proceduto a nuove assunzioni per un totale di n. 20(venti) lavoratori con la qualifica di guardia giurata, successivamente all'aggiudicazione dell'appalto;

dalla richiesta di accesso agli atti formulata in data 26.04.2017 dall'on. Maria Marzana e riscontrata in data 9.05.2017, seppure in maniera parziale, la Prefettura di Siracusa forniva l'elenco delle guardie giurate in forza all'istituto di vigilanza KGB dalla data di costituzione della società;

tuttavia, da una comparazione degli atti ricevuti dall'ufficio provinciale del lavoro con quelli ricevuti dalla Prefettura, alcune guardie giurate assunte dopo l'aggiudicazione della gara non risultano tra quelle in possesso del decreto G.P.G, per cui non è chiaro se le stesse siano in possesso di decreto in corso di validità o meno;

con nota del 25-27/01/2017 FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL, UIL TUCS chiedevano all'Ispettorato del Lavoro di Siracusa, al Comando Carabinieri presso l'Ispettorato del Lavoro, al Questore di Siracusa, all'Unità Operativa dei servizi ispettivi dell'INPS, ognuno per le proprie competenze di procedere ad effettuare opportuna ispezione per le verifiche relativa al mancato rispetto dell'art. 6 del Capitolato di gara;

rilevato inoltre che, a seguito dell'individuazione di alcune offerte anomale, tra cui quella della KGB Security S.r.l., l'ASP di Siracusa provvedeva a richiedere un parere a riguardo ad alcuni esperti tecnici individuati dall'Università degli Studi di Catania consultata dall'ASP stessa;

tuttavia, nella documentazione fornita a seguito delle richieste di accesso agli atti formulate dallo scrivente, l'ASP ometteva puntualmente ogni riferimento agli stessi tecnici, deletando, curiosamente, i nominativi degli stessi;

nel giugno del 2011 e forse anche in anni precedenti, presso l'ASP 8 di Siracusa, pare siano avvenuti dei furti di ricettari con fustelle e addirittura furti di farmaci;

considerato che:

il TAR Liguria, Sez II, con la sentenza n. 55 del 27 gennaio 2017, ha affermato la legittimità del provvedimento con cui la stazione appaltante ha revocato l'aggiudicazione di una gara per violazione da parte della ditta aggiudicataria degli obblighi previsti dalla clausola sociale, con particolare riferimento all'assunzione dell'intero personale uscente dalla precedente gestione;

in particolare, detta sentenza ha rilevato come tale obbligo di assunzione fosse stato espressamente e chiaramente previsto dal bando di gara, il quale prevedeva una clausola specifica dal contenuto definito, tale da consentire ai concorrenti di individuare immediatamente il numero complessivo di dipendenti addetti all'appalto;

in ogni caso, seppur la giurisprudenza prevalente è ormai orientata per un'interpretazione della clausola sociale come clausola che non può imporre oneri insostenibili rispetto all'assetto organizzativo aziendale, ciò mal si concilia con le venti nuove assunzioni di personale a cui la ditta subentrante ha proceduto successivamente all'aggiudicazione dell'appalto;

considerata inoltre la gravità dei fatti a me riferiti in ordine ai presunti furti avvenuti presso l'ASP 8 di Siracusa;

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare se, rispetto a quanto sopra riferito potrebbero sussistere circostanze che esimerebbero la ditta subentrante dall'assorbire il personale della ditta uscente;

attivarsi per verificare se l'ASP 8 di Siracusa abbia accertato il rispetto delle norme contrattuali e legali sulla sicurezza e l'igiene del lavoro e ambientale, sulla formazione, sulla previdenza, sulle assicurazioni e sui trattamenti economici e normativi riservati al personale dell'Azienda appaltatrice;

verificare per quali motivi i due lavoratori della ditta impiegata nell'appalto cessante non siano stati licenziati e contestualmente riassunti così come previsto dalla procedura di cambio d'appalto ma abbiano rassegnato le dimissioni;

verificare eventuali responsabilità dell'ASP 8 Siracusa relativamente alla procedura di gara e alla mancata vigilanza sui lavoratori impiegati dalla ditta subentrante nello svolgimento del servizio di vigilanza dallo stesso aggiudicato;

verificare se l'Ispettorato del Lavoro di Siracusa e l'ASP 8 di Siracusa abbiano mai verificato se il numero dei lavoratori impiegati sia sufficiente a coprire il servizio e se il loro monte ore sia effettivamente corrispondente a quello previsto dal contratto e sufficiente esso stesso alla copertura del servizio;

acquisire una copia conforme dei pareri richiesti agli esperti tecnici individuati dall'Università degli studi di Catania;

accertare i fatti a me riferiti riguardanti i furti di cui sopra ed eventualmente se e quanti furti di ricettari con fustelle e di farmaci siano stati accertati all'interno dell'ASP 8 di Siracusa nell'anno 2011 o in altri anni;

nell'ipotesi in cui avessero contezza di tali furti, se sia accertato chi fosse, nelle rispettive circostanze, titolare del servizio di vigilanza e se si sia accertato che tutte le telecamere presenti nella struttura fossero attivate e funzionanti;

chiarire quali provvedimenti intendano eventualmente intraprendere nei confronti dell'ASP 8 di Siracusa, qualora si dovessero accertare inadempienze dovute a sua colpa». (26)

(Gli interroganti lo svolgimento con urgenza in Commissione)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO -
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI -
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI -
TRIZZINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Castel Utveggio, nato dall'idea del Cavaliere Michele Utveggio su progetto di Giovan Battista Santangelo, in stile neoromantico, fu ideato ed aperto al pubblico nel 1932, come grande albergo esclusivo il Grand Hotel Utveggio con ristorante e caffè belvedere;

il Castel Utveggio, gioiello del liberty palermitano, ha ospitato dal 1988 dopo attento restauro, la scuola di Alta Formazione CERISDI con al primo piano le aule ed i locali di supporto alla didattica attrezzate per la video-conferenza, l'Emeroteca e la Biblioteca, dotata di oltre 6000 volumi e di postazione Internet; al secondo piano gli uffici amministrativi e di direzione, mentre al terzo piano 27 camere, perfettamente arredate in stile liberty, per un totale di circa 50 posti letto;

in data 23 marzo 2016 è stato chiuso per lo scioglimento del CERISDI;

considerato che:

il Castello si trova in uno stato di abbandono e di totale assenza di manutenzione dal 23 marzo 2016 per lo scioglimento definitivo del CERISDI;

Palermo è stata nominata capitale della Cultura 2018 e che il Castello rappresenta il luogo simbolo della città;

in data 20-11-2017, 22 associazioni culturali hanno presentato una denuncia, supportata da reportage fotografico al Nucleo Tutela Patrimonio Artistico - Polizia Municipale di Palermo, sullo

stato di totale abbandono e degrado del Castello, che è stato oggetto, a detta dei denuncianti, persino di atti di vandalismo;

in data 4-12-2017, il Vice Presidente della Regione e Assessore all'Economia, On. Gaetano Armao, ha espressamente manifestato interesse nei confronti del sito in oggetto, organizzando un apposito sopralluogo per constatarne le condizioni;

sono giunte svariate segnalazioni a mezzo social sullo stato di abbandono e degrado in cui versa oggi il parco circostante del castello;

per sapere:

circa l'esito del sopralluogo effettuato dall'Assessore per l'economia;

circa l'esito dell'incontro con il liquidatore CERISDI per la riconsegna dell'immobile;

se sia intenzione di questo Governo dismettere il Castel Utveggio dal proprio patrimonio, così come emerso in un articolo de la Sicilia di Catania del 07.01.2018, dove appunto il castello rientra in un elenco di beni SPI non ritenuti strategici;

quali iniziative intendano intraprendere per salvaguardare l'integrità del Castel Utveggio e del parco circostante, posto che lo stesso è ormai divenuto simbolo della Città di Palermo che si appresta a rivestire il ruolo di Capitale della Cultura 2018». (37)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

SCHILLACI - DE LUCA A. - ZAFARANA - SUNSERI -
TRIZZINO - ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO
- MARANO - PAGANA - PASQUA - SERGIO - SIRAGUSA

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

lo scorso 17 gennaio, a Fiumefreddo di Sicilia, all'interno della riserva naturale orientata Fiume Fiumefreddo, per cause ancora in fase di accertamento, si è sviluppato un incendio nell'area di pre-riserva denominata Testafiume e nella riserva zona A di via Mulinello con notevoli danni agli arbusti e alla vegetazione; nel contempo è stato compromesso il percorso naturalistico all'interno della stessa area, in quanto gli arbusti e il canneto danneggiati dalle fiamme hanno reso impercorribile l'intero percorso;

il fuoco si è propagato nell'azienda agricola limitrofa alla zona protetta danneggiando in maniera irreparabile la piantagione di palme ad alto fusto che erano anch'esse elemento di vanto e di sviluppo turistico dell'intero complesso;

la riserva, gestita dalla Città metropolitana di Catania, si connota per la peculiarità del territorio e della vegetazione acquatica dando vita ad uno scenario incantevole che occorre salvaguardare;

per sapere se fosse a conoscenza dell'accaduto e quali siano gli interventi che si ritenga di intraprendere, a partire dal sopralluogo degli organi competenti, ai fini del ripristino dello stato dei luoghi e dell'intero percorso per le visite guidate». (42)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con nota prot.n. 30291 del 16 novembre 2017 del Servizio Motorizzazione Civile di Catania, il dirigente del Servizio, dott. Antonino Lutri, dispone il divieto, con decorrenza immediata () al personale in servizio presso l'U.O. di accertare/introitare/istruire/autorizzare pratiche di revisioni, collaudi ecc. di soggetti con residenza fuori dalla provincia di Catania. Potranno portarsi a definizione soltanto le richieste introitate antecedentemente alla data di emanazione della presente;

tale nota dispone, altresì, che Per quanto concerne le nazionalizzazioni dei veicoli esteri, conformemente alle disposizioni ministeriali, si ribadisce che le domande possono essere presentate da: 1. Intestatario del veicolo avente residenza nel territorio dell'Area Metropolitana(ex provincia regionale) di Catania; 2. Dal concessionario/rivenditore che commercializza il veicolo con sede nel territorio dell'Area Metropolitana(ex provincia regionale) di Catania; 3. Nel caso di acquisto in leasing se la società di leasing ha sede nel territorio di Catania, ovvero se il locatario, il commerciante o la società di leasing ha una sede secondaria nel predetto territorio Area Metropolitana (ex provincia regionale) di Catania;

considerato che:

la nota de quo, si pone in contrasto con gli artt. 93, 94, 100 e 101 del Decreto Legislativo 30.04.1992, n. 285, e degli artt. 245, 247, 257 dell'appendice XII del D.P.R. 16.12.1992 n. 495;

il nuovo Codice delle Strada, infatti, capovolgendo il vecchio sistema normativo, abolisce ogni vincolo territoriale legato alla residenza dell'interessato- proprietario, quale elemento attributivo della competenza dell'Ufficio periferico della Motorizzazione civile;

non da ultimo, le disposizioni della nota prot. N. 30291 violano l'art. 41 della Costituzione e i principi di concorrenza e di libera prestazione dei servizi, in quanto non si limitano a dettare comportamenti o regole rivolte ai propri uffici, ma cagionano un danno economico e impongono una limitazione a tutte quelle attività che necessitano dei servizi della Motorizzazione, quali le pratiche di revisione, collaudi ecc. e le nazionalizzazioni dei veicoli esteri , che altro non sono che immatricolazioni, che non potranno più rivolgersi, ove l'intestatario/proprietario del mezzo risultasse provenire da altra provincia, agli uffici della Motorizzazione di Catania, proprio in un momento in cui la crisi economica ha già minato le condizioni economiche degli operatori del settore;

atteso che pur essendo note da tempo le criticità relative alla carenza di organico specializzato che investono la Motorizzazione civile di Catania, considerato il divieto di accesso ai sistemi telematici e ai database imposto agli stabilizzati ex art.16 della legge 56/1987 (assunzione diretta di categorie di impiegati in fasce A e B senza concorso), i quali sarebbero in numero sufficiente a migliorare di gran

lunga la situazione, tali difficoltà non possono e non devono tradursi nella adozione di misure illegittime e in disservizi a danno degli utenti e degli operatori del settore;

per sapere se:

siano a conoscenza di tale illegittimo provvedimento e non ritengano opportuna la revoca in autotutela della citata nota prot. n. 30291 del 16 novembre 2017 del Servizio Motorizzazione Civile Catania, a firma del dirigente del Servizio, dott. Antonino Lutri;

intendano intraprendere i necessari provvedimenti volti alla risoluzione della cronica carenza di organico della Motorizzazione civile di Catania, d'intesa con le parti interessate». (47)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

FOTI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO -
DE LUCA - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLLO -
MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI -
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA
- ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

unitamente al Decreto Assessoriale n. 1539 del 31 luglio 2017, è stato pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 4 agosto 2017, il documento recante: 'Il Servizio socio-sanitario regionale: Piano delle azioni e dei servizi socio-sanitari e del Sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni sociosanitarie' elaborato congiuntamente dall'Assessorato Regionale della salute e dell'Assessorato Regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;

l'integrazione socio-sanitaria costituisce, infatti, un obiettivo prioritario del servizio sanitario nazionale, al fine di rispondere ad un bisogno di salute ampio e complesso, in particolare nelle fasce a rischio, quali minori, donne, coppie, anziani, famiglie, persone disabili fisici e psichici, sensoriali, persone con disturbi mentali, con dipendenze patologiche, persone che si trovano nella fase terminale della vita e persone affette da Hiv;

rilevato che:

alla luce del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017 - che definisce e aggiorna i Livelli essenziali di assistenza come disciplinati dall'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo del 30 dicembre 1992 n.502 - si è reso necessario definire un sistema unico di accreditamento e di offerta socio-sanitaria;

per assicurare l'integrazione socio-sanitaria, la Regione siciliana - con il partecipe lavoro degli Assessorati della salute e della famiglia - ha ritenuto necessario: pianificare gli interventi assistenziali allo scopo di garantire un'adeguata programmazione delle prestazioni da erogare ai cittadini; valutare lo specifico profilo del fabbisogno; enucleare il sistema di risorse economiche da destinare per la sostenibilità dei tali interventi e, al contempo, stabilire quali quote sanitarie e socio-assistenziali potranno convergere nella programmazione degli interventi stessi;

a tal fine sono state avviate alcune linee pilota con specifico riguardo agli ambiti dell'area salute mentale e area anziani/non autosufficienza;

considerato che:

in relazione all'area della salute mentale, in passato, era stato privilegiato un modello di ricovero in strutture ad alta protezione, non prevedendo misure alternative al ricovero;

oggi, questa impostazione - oltre che con modelli innovativi in risposta al bisogno dell'utenza -, è stata superata dalla previsione di differenti moduli di strutture residenziali e semi-residenziali, oltre che mediante l'inclusione socio-lavorativa finalizzata al recupero dell'autonomia personale, sociale e lavorativa;

a sostegno del sistema integrato sociosanitario sono state avanzate diverse possibili fonti di finanziamento per l'attuazione del suddetto sistema;

per sapere:

quale sia lo stato di avanzamento dell'attuazione del decreto sull'integrazione socio-sanitaria, con particolare riferimento al piano delle iniziative per l'area delle patologie psichiatriche, e quando si preveda eventualmente la corretta e puntuale applicazione del suddetto decreto medesimo;

quali siano le fonti di finanziamento e l'esatto ammontare degli stessi, effettivamente impiegati nella realizzazione dei citati progetti e per quali specifiche attività». (50)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

ZAFARANA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLLO - MARANO - PALMERI - PAGANA -
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO -
TANCREDI - ZITO

(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con determina n. 94 del 30 marzo 2017 a firma del Capo del terzo settore - Area Tecnica del Comune di Canicattini Bagni, veniva affidato alla Tipolitografia Geny dei F.lli Liistro S.N.C., con sede in Canicattini Bagni, attraverso la modalità di ordine diretto di acquisto, il servizio di fornitura di Kit di due pattumiere personalizzate (quantità n.2150) per la raccolta differenziata per l'importo di euro 48.525,50 compreso di IVA;

solo successivamente a tale affidamento diretto l'amministrazione comunale si accorgeva che, in realtà, gli utenti iscritti per il servizio corrispondevano a circa 3100 unità, pertanto, con determina n. 143 del 15 maggio 2017 si procedeva ad un nuovo affidamento diretto alla Tipolitografia Geny del servizio di fornitura dei kit mancanti (n.950) per l'importo di euro 21.441,50 compreso di IVA;

sempre nell'ambito del servizio di raccolta differenziata, con affidamento diretto venivano affidati alla stessa ditta:

il servizio di fornitura di sacchi biodegradabili per la raccolta della frazione umida, mese di marzo 2017 per l'importo di euro 3.660,00 compreso di IVA (D.D. n.59 del 07/03/2017);

la fornitura di sacchi biodegradabili per la raccolta dell'umido e della raccolta differenziata per l'importo di euro 32.940,00 compreso di IVA (D.D. n. 70 del 13.03.2017);

la fornitura di n. 4.000 pezzi di una guida illustrativa alla raccolta differenziata (D.D. n.119 del 26.04.2017) per l'importo di euro 1.226,10 compreso di IVA;

infine, sempre a ridosso delle elezioni regionali, fuori dal contesto del servizio di raccolta differenziata, un ulteriore affidamento diretto per la fornitura di copie eliografiche per la revisione del PRG da inviare al Genio Civile, che pare averle richieste oltre un anno e mezzo prima, per l'importo di euro 518,50 (D.D. n.128 del 18.04.2017);

rilevato:

quanto stabilito dall'art. 36 D. Lgs. 50/2016 comma 2 nella sua originaria formulazione;

il testo del Codice così come modificato dal D.Lgs n. 56 del 19 aprile 2017, che ha abolito l'obbligo dell'adeguata motivazione e ha specificato che l'affidamento non deve avvenire necessariamente a valle di una comparazione o confronto concorrenziale tra due o più operatori economici;

che al comma 1 dell'art. 36 resta tuttavia fermo il rispetto del principio di rotazione degli inviti (risulta quindi chiaro che nelle successioni degli appalti occorre invitare sempre operatori differenti) e degli affidamenti;

considerato che:

in questo modo il legislatore sembrerebbe chiarire che, per quanto sia possibile e lecito affidare direttamente appalti ad un operatore economico senza particolari formalismi, tuttavia non ci si potrà legare inscindibilmente a quell'operatore e il successivo affidamento dovrebbe dunque riguardare un nuovo e diverso appaltatore. Il che assicura il rispetto dei principi di libera concorrenza e non

discriminazione e dovrebbe, con gli opportuni controlli evitare il frazionamento artificiale degli importi contrattuali;

nel caso specifico delle det. n. n.94 del 30 marzo 2017 e n. 143 del 15 maggio 2017, l'informazione relativa al numero degli utenti iscritti per il servizio di raccolta differenziata non dovrebbe essere di così difficoltosa reperibilità, visto anche che nella perizia servizio di igiene ambientale per la raccolta domiciliare porta a porta dell'Ufficio Tecnico comunale (versione aggiornata al 1/08/2017) vi è una ricognizione dei dati relativi al bacino di utenza e al 31.12.2015 le utenze domestiche risultavano n. 3.055;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra riferito e se non intendano verificare se gli affidamenti diretti da parte del Comune di Canicattini Bagni alla Tipolitografia Geny per il periodo considerato possano ritenersi conformi alla ratio del Codice degli appalti;

se, nello specifico, l'Amministrazione comunale non abbia violato l'art.36 del Codice degli appalti o comunque ritengano il comportamento della stessa conforme al principio di imparzialità proprio di ogni pubblica amministrazione;

se, rispetto allo specifico caso riguardante le determine n.94 del 30 marzo 2017 e la n. 143 del 15 maggio 2017 non possa rinvenirsi un tipico caso di frazionamento degli importi al fine di eludere l'osservanza delle norme che troverebbero trovato, invero, applicazione». (27)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO -
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI -
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI -
TRIZZINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la Strada Provinciale 4 collega diversi comuni, tra i quali il comune di Piazza Armerina al comune di Valguarnera;

rilevato che:

ai Km 9 e 12 del medesimo tratto di strada sono stati posti segnali di divieto di transito;

la medesima via di collegamento costituisce un'arteria importantissima per il territorio in quanto vi insistono attività agricole e produttive, vi sono insediamenti abitativi e la stessa è indispensabile ai cittadini residenti in zona che devono quotidianamente usufruirne per motivi lavorativi e scolastici;

detta condizione di precarietà riguarda la stragrande maggioranza delle arterie stradali della provincia di Enna;

considerato che:

la situazione sopra descritta sta causando danni alle aziende agricole e zootecniche della zona, creando, contestualmente, notevoli pericoli e disagi ai cittadini che la percorrono;

il divieto al transito in entrambi i sensi è stato apposto senza alcun preavviso;

per sapere quali iniziative intendano assumere al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza e quindi una regolare viabilità della Strada Provinciale 4 di collegamento fra i comuni di Piazza Armerina e Valguarnera e più in generale delle arterie stradali insistenti nel territorio della provincia di Enna, sì da garantire una regolare e sicura fruizione da parte dei cittadini che quotidianamente le percorrono». (28)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PAGANA - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI - PASQUA -
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che in riferimento al Regolamento in oggetto, pubblicato ed attuato da Riscossione Sicilia Spa il 15 dicembre 2017, si reputa opportuno e doveroso far rilevare come lo stesso sia contrario alla normativa nazionale in tema di accesso agli atti amministrativi di cui al D.Lgs. n. 97/2016 (cd.Foia - Freedom of information act), già in vigore a decorrere dal 23 dicembre 2016;

considerato che:

tale Regolamento risulta essere stato adottato con determina dell'Amministratore Unico n.57 del 28/11/2016 e, pertanto, non poteva tener conto della predetta novella;

in particolare, il suddetto regolamento, all'art.1 sancisce che il diritto di accesso deve essere motivato, all'art. 17 prevede il pagamento di somme sotto forma di diritti di ricerca e visura, anche in caso di trasmissione dei documenti a mezzo posta elettronica, oltre al rimborso dei costi di riproduzione dei documenti richiesti, ed infine all'art.12, comma 6, dispone che in caso di mancato pagamento delle predette somme si decade dal diritto di accesso e, per la durata di un anno, non si può più presentare una nuova domanda di accesso agli atti;

visto che le enumerate disposizioni regolamentari appaiono illegittime siccome in contrasto con il diritto di accesso agli atti generalizzato previsto dal Foia (Freedom of information act), ai sensi del quale l'istanza di accesso è gratuita e non va motivata e per cui l'Amministrazione può addebitare al richiedente solamente le spese per la riproduzione del documento su supporto cartaceo;

considerato altresì che giova all'uopo richiamare l'art. 6 del D.Lgs. n. 97/2016 cit. che ha modificato l'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 3;

rilevato inoltre che, a seguito dell'introduzione del Foia (Freedom of information act), il diritto a conoscere gli atti della Pubblica amministrazione è la regola e la mancata diffusione dei documenti ha natura eccezionale in ipotesi precise, quali il segreto di stato e le tutele commerciali, sulla base delle tassative

previsioni di cui all'art. 5 bis del D.Lgs.n.33/2013, così come introdotto dal D.Lgs. n. 97/2016 cit., per cui l'accesso agli atti non può essere in altro modo ostacolato, tanto meno a mezzo della sanzione impropria della decadenza;

considerato infine che, alla luce delle superiori considerazioni ed in ossequio ai principi generali di imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'attività amministrativa, nonché del principio costituzionale di uguaglianza dei contribuenti siciliani rispetto ai quelli del resto d'Italia, i quali ultimi possono vieppiù accedere direttamente a mezzo portale telematico alla propria posizione debitoria, scaricando autonomamente e gratuitamente gli estratti di ruolo e le relative relate di notifica;

per sapere quali provvedimenti saranno posti in essere affinché il Regolamento in oggetto venga immediatamente revocato, annullato o rettificato in senso conforme a quanto previsto dalla normativa nazionale». (29)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'AGOSTINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la S.S. 121, nel suo tratto iniziale, è la più importante arteria di collegamento tra Catania e Paternò;

ogni giorno, migliaia di automobili e mezzi pesanti la percorrono causando non pochi problemi alla popolazione che risiede a ridosso di questa fondamentale via di comunicazione;

considerato che:

solo per citare due esempi emblematici, tra il km. 9 ed il km. 10.100, in territorio Piano Tavola, tra i comuni di Sant'Anastasia e Misterbianco, la mancanza di barriere fonoassorbenti è fonte di numerosi disagi per chi abita a ridosso della SS 121, tenendo conto che il transito dei mezzi, soprattutto quelli pesanti, avviene senza soluzione di continuità;

nello stesso tratto, cioè tra il km. 9 ed il km. 11.300 e al km 16, i sottopassi ivi esistenti, unici punti d'ingresso nella frazione di Piano Tavola, puntualmente si allagano in presenza di piogge rendendo di fatto impraticabili gli stessi;

per sapere se non ritengano urgente ed improcrastinabile intervenire presso i vertici dell'ANAS regionale, affinché intervengano con la massima urgenza sulla SS 121 per:

istallare barriere fonoassorbenti tra i km. 9 e 10,100;

intervenire in maniera risolutiva e definitiva per eliminare il fenomeno degli allagamenti nei sottopassi esistenti tra i km. 9 e 11.300 e al km. 16, isolando, di fatto, l'intera popolazione residente nella frazione di Piano Tavola». (30)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

ZITELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e ambiente, premesso che:

il rapporto convenzionale tra la Capitaneria di Porto e la Regione per la gestione del demanio marittimo siciliano cessa nel dicembre del 2011. Fino a tale data la situazione relativa alle concessioni in essere costituiva un dato certo ed attendibile;

il rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 evidenzia un dato contabile riferito alle concessioni demaniali marittime cristallizzato all'ultima rilevazione condotta dalla Capitaneria di Porto. Tale considerazione risulta suffragata dalla Ragioneria dell'Assessorato del territorio e ambiente che, quantomeno a partire dal 2015, non dispone di alcun riscontro attendibile circa gli atti concessori cui riferire i pagamenti demaniali marittimi ricevuti;

considerato che:

la mancanza di un effettivo censimento delle concessioni demaniali marittime, aggiornato rispetto all'ultima rilevazione risalente al 2011, pone seri ineludibili dubbi circa la reale consistenza delle somme da iscrivere realmente nel bilancio regionale e, non solo, compromette la stessa certezza giuridica dei rapporti sottostanti, mancando una ricognizione della stessa titolarità del rapporto;

prova di siffatta grave situazione sarebbe data dall'impossibilità riscontrata da Riscossione Sicilia S.p.a., in regime di convenzione con la Regione per quanto concerne la riscossione dei canoni demaniali marittimi, di individuare gli stessi destinatari degli atti in quanto titolari dei rapporti concessori sottostanti, ad oggi ignoti;

per sapere:

se intendano assumere un preciso impegno in ordine alla necessaria ricognizione delle concessioni demaniali marittime esistenti;

data l'inaffidabilità dei dati in possesso dei competenti uffici regionali, se non ritengano di assumere, ove le cifre stanziare in bilancio dovessero essere inferiori rispetto a quelle effettive, idonee iniziative volte ad evidenziare eventuali responsabilità per danni erariali». (33)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

DI MAURO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

desta viva preoccupazione l'allarme lanciato dal Procuratore Generale d'Appello della Corte dei Conti, nell'ambito del giudizio sul Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2016 della Regione siciliana, sulla pessima gestione del patrimonio artistico ed archeologico siciliano;

la mancanza di una progettualità gestoria consapevole è il dato ineluttabile che emerge dall'impetosa analisi delle risorse umane impiegate nella fruizione dei siti culturali siciliani condotta dalla Procura contabile. L'assenza di figure professionali indispensabili alla cura e conservazione dei siti, quali archeologi, architetti, restauratori, espone il patrimonio artistico e culturale al grave rischio di abbandono e conseguente degrado;

l'inadeguatezza del personale di vigilanza e fruizione, oltre a determinare il rischio, più volte concretizzatosi, di chiusura al pubblico di importanti poli museali o aree archeologiche, non garantisce gli standards di sicurezza minimi delle mete di elevato pregio culturale verso le quali si orienta il maggiore flusso turistico;

considerato che il patrimonio artistico ed archeologico della nostra Regione, se opportunamente valorizzato, agirebbe da importante volano per l'intera economia isolana, prova ne sarebbe il trend in continuo aumento dei flussi turistici registrato in quest'ultimo anno, non solamente frutto delle contingenze internazionali che hanno precluso mete alternative presenti nell'area mediterranea;

preso atto che il Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana ha avviato un processo di rilevazione degli effettivi fabbisogni di risorse umane, in ogni settore, in vista della revisione dell'attuale inadeguata pianta organica;

per sapere:

se intendano assumere un preciso impegno in merito a ciò che attualmente sembra essere una mera proposta di ridefinizione dell'attuale pianta organica dipartimentale;

se non ritengano di assumere, di fronte al collasso della gestione dei siti e dei parchi archeologici, iniziative urgenti che ne garantiscano una fruizione costante e adeguata agli standards minimi di sicurezza». (34)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

DI MAURO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con Legge Regionale 17/03/2016 n.8 e' stato istituito l'elenco unico ad esaurimento dei lavoratori provenienti dai servizi formativi (ex sportelli multifunzionali) di cui all'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, e successive modifiche ed integrazioni;

l'art 13 della Legge Regionale 9 maggio 2017 n. 8 ha testualmente disposto che al fine di assicurare il potenziamento dei Centri per l'impiego in materia di servizi, politiche attive del lavoro ed altri servizi specialistici anche nei confronti di target di soggetti svantaggiati, l'Assessorato regionale del lavoro, della famiglia e delle politiche sociali è autorizzato ad avvalersi del CIAPI di Priolo, ente in house della Regione, e che il CIAPI di Priolo è autorizzato, per il tramite di procedure selettive, che valorizzano l'esperienza professionale, ad avvalersi dei soggetti appartenenti agli ex sportelli multifunzionali di cui all'elenco unico istituito con la legge regionale 17 marzo 2016, n. 3;

parimenti lo stesso art. 13 ha autorizzato, per l'esercizio finanziario 2017, la spesa di 6.000 migliaia di euro, oltre alle risorse nazionali e comunitarie e che le stesse fanno parte delle obbligazioni da riscrivere in bilancio per l'esercizio finanziario 2018;

considerato che:

con deliberazione della Giunta regionale n. 244 del 23 giugno 2017 si è previsto il reimpiego degli ex dipendenti degli sportelli multifunzionali della Sicilia e che detti operatori saranno utilizzati per misure di politica attiva del lavoro, destinando 75 milioni di euro per azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro rivolte a donne inattive, inoccupate e disoccupate di età compresa tra i 16 e i 65 anni (35 mln di euro); di reinserimento nel mercato del lavoro di persone in cerca di occupazione e disoccupati (15 mln) e di orientamento ed accompagnamento al lavoro di soggetti svantaggiati (25 mln). Che a queste risorse si aggiungeranno altri 15 milioni di euro di fondi dell'agenda digitale per un totale di 90 milioni di euro;

che la L.R. 11 agosto 2017, n. 15 ha incrementato l'autorizzazione di spesa di ulteriori 8 milioni di euro in aggiunta ai 6 milioni già autorizzati ai sensi dell'art. 13 della l.r. 9 maggio 2017, n. 8, per consentire un avvio immediato dei lavoratori presso i centri per l'impiego della Regione;

con deliberazione n. 381 del 07/09/2017 si è dato mandato al Dirigente generale del Dipartimento regionale al lavoro di porre in essere le iniziative ritenute necessarie per le finalità di cui all'art. 13 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 con l'utilizzo delle risorse disponibili, previste dall'art. 13 della legge regionale 9 maggio 2017 n. 8 e dell'art. 4, comma 11, della legge regionale 11 agosto, n. 15;

il D.D.G. n. 6460 /17 del 31/10/2017 si è decretato l'approvazione dello schema quadro e le relative linee guida per la progettazione esecutiva ai fini della stipula dell'affidamento diretto in house al CIAPI di Priolo del servizio di erogazione delle politiche attive del lavoro attraverso il potenziamento dei centri per l'impiego, disponendo la somma di euro 14.000.000,00 sul capitolo 313323/2017, Progetto ZEUS;

per sapere:

se sulla scorta degli elementi contabili ed amministrativi già disponibili ed operativi, quando potranno essere avviati al lavoro i soggetti esperti nelle politiche attive del lavoro già inclusi nell'elenco di cui Legge Regionale 17/03/2016 n.8;

se non reputino necessario nei più brevi tempi possibili attivare lo start up per il servizio a quelle utenze che da due anni circa non ricevono alcuna assistenza e consulenza utile per il loro inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro». (35)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

PULLARA - BULLA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la località di Selinunte in territorio di Castelvetro, non è famosa solamente per il parco archeologico più ampio e imponente d'Europa, ma è una località balneare molto frequentata da turisti provenienti da tutto il mondo;

visto che da quanto segnalato allo scrivente primo firmatario, il porto della località turistica versa in condizioni estremamente gravi dovute non solo all'insabbiamento dello stesso, condizione che rischia di mettere a repentaglio l'attività di pesca del comparto, ma paradossalmente l'insabbiamento ha semplicemente messo in evidenza la gravissima condizione di pericolo in cui versa il molo dello stesso;

rilevato che le criticità in oggetto sarebbero direttamente riconducibili a lavori effettuati circa due anni fa, a causa dei quali per facilitare il passaggio di un cavo, avrebbero tagliato il molo tranciando le barre di ferro, con ciò determinando l'instabilità della parte esterna del molo medesimo;

considerato che il possibile crollo dello stesso determinerebbe un enorme danno a tutto il territorio e ingenti spese;

per sapere:

se non ritengano opportuno adoperarsi per trovare una soluzione a questa gravissima vicenda, in modo da restituire una struttura fruibile e sicura a tutti i cittadini e turisti che frequentano la località di Selinunte;

se non ritengano altresì necessario individuare i responsabili dell'accaduto in modo da rivalersi sugli stessi per quanto riguarda gli eventuali danni che si verrebbero a creare a causa dello scivolamento a valle della parte di molo a rischio». (36)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI -
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - ZITO -
TRIZZINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A. (SAS), società partecipata della Regione Sicilia, è stata creata dalla trasformazione della Beni Culturali S.p.A. acquisendo, inoltre, le attività ed il personale di altre due Società: Multiservizi S.p.A. e Biosphera S.p.A (Delibera n. 366/2011);

la SAS, oltre le attività ed il personale, ha acquisito anche i numerosi contenziosi presenti in Multiservizi scaturiti da ricorsi ai Giudici del Lavoro proposti da lavoratori ex interinali che avevano svolto attività lavorativa con contratto a tempo determinato presso le strutture ospedaliere delle ASP di Agrigento e Palermo;

i ricorsi, inizialmente proposti nei confronti di Multiservizi, hanno successivamente chiamato in causa la subentrante SAS e nel tempo sono proseguiti in sede di Corte d'Appello e in Corte di Cassazione;

i Giudici di primo grado hanno riconosciuto il trasferimento delle competenze di Multiservizi alla SAS, condannando quest'ultima al reintegro dei lavoratori e al pagamento di mensilità pregresse atteso che il rapporto di lavoro si era trasformato in lavoro a tempo indeterminato;

la SAS, in ottemperanza delle ordinanze dei Giudici di primo grado, ha reintegrato i lavoratori, pagato le mensilità pregresse, è ricorsa alla Corte d'Appello e successivamente alla Suprema Corte di Cassazione per l'annullamento della sentenza di primo grado;

la Corte di Cassazione ha dato ragione ai lavoratori rinviando ad altra Sezione di Corte d'Appello per riformare la sentenza di cui era stata chiesta la cassazione;

tutto ciò ha comportato un danno economico non indifferente, derivato dal pagamento delle mensilità pregresse e dal pagamento delle parcelle ai difensori dei lavoratori e della SAS, generando di fatto un danno economico di cui sono a conoscenza gli Uffici dell'Assessorato all'Economia e i vari Amministratori che si sono avvicendati nella gestione della SAS;

considerato che:

in merito all'impatto finanziario sulle casse della società l'attuale Amministratore Unico della SAS, in una intervista rilasciata il 29 agosto 2017 nel corso del videogiornale di Tele Giornale di Sicilia ha dichiarato: sostanzialmente la SAS ha pagato ad oggi quasi quattro milioni di euro tra spese legali e indennità che vengono restituite a titolo risarcitorio () di ristoro ai dipendenti che erano stati per esempio licenziati, pensiamo gli interinali, che furono, non passarono, non fecero il passaggio nella sas, rimasero fuori, poi impugnarono, poi il tribunale di Palermo e di Agrigento, poi riconobbe la legittimità del loro diritto e quindi poi sono rientrati. Per cui abbiamo pagato () a vuoto () Sostanzialmente molti contenziosi sono arrivati davanti al Giudice di legittimità cioè la Cassazione che ha, come dire, stigmatizzato dicendo che si trattava di una cessione di ramo d'azienda, quindi tutto quello che era stato maturato prima da questi dipendenti era un diritto acquisito e quindi la sas che applicava un contratto regionale ha dovuto, come dire, sborsare diverse centinaia () C'è un rischio potenziale che sta crescendo. Noi abbiamo, come dire, allertato il socio, la Regione, attraverso una serie di note, allegando pareri da parte dei nostri avvocati, e le sentenze di Cassazione che non ci danno scampo da questo punto di vista. Speriamo che ci sia una modifica della Delibera di Giunta 247 del 2012 voluta dal Governo precedente che ovviamente ci, come dire, impone di evitare le transazioni () devo dire che sia i sindacati che i dipendenti con senso di responsabilità ci stanno proponendo loro le transazioni anche a costo zero, quindi con una convenienza enorme;

la Delibera di Giunta n. 247/2012, citata, a proposito dei contenziosi afferma: () come espressamente previsto nei decreti assessoriali attuativi dell'art. 20, comma 6 della legge regionale n. 11/2010, i contenziosi in atto esistenti presso le società dismesse con particolare riguardo alle controversie di lavoro per la declaratoria di nullità e/o irregolarità di contratti di somministrazione promossi nei confronti di Multiservizi S.p.A. dovranno essere definiti dal liquidatore anche mediante ricorso, ove l'esito del giudizio dovesse essere negativo, a proposte transattive ();

prima del trasferimento di Multiservizi in SAS, i consulenti, chiamati dagli Amministratori regionali ad esprimere un parere sullo stato di salute della Società, avevano suggerito di attivare proposte transattive al fine di evitare il trasferimento dei contenziosi nella nuova società che si andava a costituire; tuttavia, tali suggerimenti sono rimasti inascoltati;

dalla lettura dei Verbali di riunione del C.d.A. della SAS, pubblicati nel sito web della Società, emerge che sin dalla sua costituzione è stata ripetutamente avanzata l'ipotesi di proposte transattive per la soluzione dei contenziosi, senza alcun risultato;

con la Delibera n. 127/2013 sono state determinate le modalità di licenziamento di quei lavoratori, reintegrati con sentenza di primo grado, soccombenti in corte d'Appello a cui la SAS aveva ricorso per l'annullamento del pronunciamento di primo grado;

la Delibera n. 127/2013 stabilisce: () di potere consentire, limitatamente ai soggetti destinatari di provvedimenti giurisdizionali, nei confronti di Servizi Ausiliari Sicilia (SAS) S.C.p.A., favorevoli ai lavoratori e dotati di esecutività, ancorché provvisoria, l'avvio al lavoro presso la stessa società SAS, ciò al fine di ottemperare alle ordinanze esecutive impartite dal Giudice, fermo restando che l'ottemperanza non deve costituire acquiescenza in quanto è fatto salvo il diritto dell'Amministrazione alla risoluzione del rapporto in caso di esito favorevole alla stessa nel giudizio di appello (...);

rilevato che:

Tali ultime prescrizioni costituiscono parte integrante dei contratti di assunzione sottoscritti dai lavoratori ricorrenti che avevano ottenuto sentenza favorevole del Giudice di primo grado e che i licenziamenti sono proseguiti sino al 2016 anno in cui sono stati licenziati alcuni lavoratori soccombenti in Corte d'Appello; costoro nell'aprile del 2017 avevano avanzato proposta transattiva reiterata successivamente a maggio;

la SAS non ha tenuto conto di queste proposte, diversamente ha inteso sospendere i licenziamenti di una trentina di lavoratori che nel maggio 2017 sono stati destinatari di sentenza sfavorevole della Corte d'Appello, condizione, questa, che avrebbe dovuto determinarne il licenziamento secondo le prescrizioni della delibera 127/2013;

tutto ciò si riscontra nei Verbali delle determinazioni dell'Amministratore Unico del 23 maggio e del 27 settembre 2017 pubblicati nel sito web della Società e che la sospensione del licenziamento di questi lavoratori è stata resa nota dall'Amministratore Unico attraverso un articolo pubblicato sul Giornale di Sicilia in data 1 ottobre 2017, con cui annuncia pubblicamente le decisioni contenute nel Verbale del 27 settembre 2017;

nell'articolo dal titolo: Partecipate, beffa per 77 licenziati: no al salvataggio si legge: Opposta, invece la sorte di una trentina di dipendenti della SAS () In 37 hanno perso una causa ma l'amministratore unico, ha deciso di non licenziarli: Aspetteremo la Cassazione -diceabbiamo fatto tutte le verifiche del caso () Per cui essendo consentito abbiamo preferito non buttare in mezzo alla strada 37 famiglie;

la decisione di sospendere i licenziamenti è stata preceduta dalla richiesta del difensore dei lavoratori di proposta transattiva espressa sulla base dei dispositivi di sentenza e in assenza delle relative motivazioni. Infatti, nel Verbale delle determinazioni dell'Amministratore Unico del 23 maggio 2017 l'Amministratore Unico di SAS afferma: tenuto conto altresì che è pervenuta in data 22.05.2017 (All.13) da parte del procuratore dei ricorrenti Avv. Omissis, proposta transattiva che potrebbe risultare vantaggiosa per la società, appare opportuno, a tutela della società stessa procedere ad una attenta disamina della suddetta documentazione acquisita e da acquisire prima di definire la problematica de quo;

con il Verbale delle determinazioni dell'Amministratore Unico del 27 settembre 2017 si formalizza la sospensione dei licenziamenti dei lavoratori citati nel precedente Verbale del 23 maggio, superando così le prescrizioni dettate dalla Delibera n. 127/2013 costituenti parte integrante del contratto di assunzione;

sempre nel Verbale del 27 settembre 2017 si legge ciò che comunica il Consulente societario: Al riguardo precisa che la Corte di Appello di Palermo ha riformato le sentenze del Tribunale in accoglimento di una eccezione, formulata dagli avvocati societari, di decadenza dal diritto ad essere

assunti in quanto i ricorrenti non avevano tempestivamente impugnato come previsto dall'art. 32 L. 183/2010 le procedure di licenziamento collettivo promosse da Multiservizi rivendicando la continuità lavorativa ai sensi e per gli effetti dell'art. 2112 cod. civ.. () Se è vero che la società, alla luce delle recenti sentenze di secondo grado potrebbe licenziare gli ex interinali soccombenti nel giudizio di secondo grado è altrettanto vero che una eventuale, seppur non temuta, riforma da parte della Corte Suprema di Cassazione esporrebbe la S.A.S. S.C.p.A., oltre ovviamente alla reintegra in servizio, all'inevitabile risarcimento dei danni nella misura pari a tutte le retribuzioni non percepite dal licenziamento alla reintegra oltre accessori e contributi previdenziali. La soccombenza estesa a tutti i ricorrenti, considerata la naturale durata del giudizio di Cassazione e dall'eventuale nuovo giudizio in appello esporrebbe la società ad un danno superiore al milione di euro. Pertanto, considerato che i soggetti de quo oggi consentono di adempiere puntualmente agli obblighi assunti con i contratti di servizio nei confronti degli Enti soci committenti e che il loro mantenimento in servizio non arrecherebbe alcun pregiudizio patrimoniale alla società stante la sinallagmaticità del rapporto di lavoro, invita la società a valutare l'ipotesi di sospendere l'esecuzione della sentenza di secondo grado in attesa del pronunciamento definitivo della Corte Suprema di Cassazione;

il Verbale prosegue con la deliberazione dell'Amministratore Unico: Di sospendere l'esecuzione delle sentenze rese dalla locale Corte di Appello fino al pronunciamento della Suprema Corte di Cassazione, dando espresso mandato al direttore generale degli adempimenti consequenziali a tutela della società nel rispetto dei suggerimenti forniti dal consulente. Si fa altresì presente di dare mandato agli uffici societari competenti nonché al Direttore generale di predisporre per la prossima adunanza un'approfondita verifica dei contenziosi in essere relativamente ai casi simili regressi, attivando un'eventuale procedura di transazione, necessaria per la possibilità di poter attingere al personale carente societario, reintegrandoli nuovamente in servizio);

la sospensione dei licenziamenti in attesa del pronunciamento della Corte di Cassazione non è stata applicata nei confronti dei licenziati nel 2016, aggravando così quel danno economico che potrebbe derivare da un pronunciamento favorevole ai lavoratori;

per sapere:

quali iniziative intendano promuovere per:

arginare il gravoso danno economico arrecato dal perdurare dei contenziosi presenti in SAS;

modificare le Delibere n. 247/2012 e 127/2013;

sollecitare gli Uffici competenti ad avviare l'iter per eventuali proposte transattive;

sospendere i licenziamenti tutt'ora in atto in attesa del pronunciamento della Corte di Cassazione;

se non ritengano singolare il comportamento difforme assunto dai vertici della SAS su facti species fondate sullo stesso principio e derivanti da uguali percorsi giudiziari e analogo precedente giurisprudenziale». (38)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

PULLARA

«All'Assessore per la salute, premesso che il presidio ospedaliero di Canicattì, nel suo complesso, ed in particolare il reparto di chirurgia, attraversa un periodo di estrema criticità, sia in ordine al personale medico che paramedico, tale da non consentire il regolare svolgimento dei servizi in favore dei cittadini;

rilevato che:

detta circostanza è, ed era, ben nota alla direzione strategica dell'ASP di Agrigento;

nonostante ciò, la stessa direzione strategica, piuttosto che adoperarsi al fine di superare le summenzionate criticità, ha preferito recentemente chiudere il reparto;

la condizione sopra descritta ha generato non pochi disagi e preoccupazioni all'utenza spesso costretta ad emigrare verso altre strutture ospedaliere;

per sapere se:

intenda adottare provvedimenti volti al superamento delle criticità del reparto di chirurgia dell'ospedale Barone Lombardo' di Canicattì al fine di garantire un'attività costante e sicura a tutela dei cittadini;

quali adempimenti intenda adottare al fine di scongiurare un ulteriore provvedimento di chiusura;

non ritenga di garantire il ripristino della completa assistenza sanitaria in favore dei cittadini di Canicattì e di tutti i cittadini di quei paesi limitrofi che godono dell'assistenza sanitaria del presidio ospedaliero in esame». (43)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO - TANCREDI - DI PAOLA - SCHILLACI -
TRIZZINO - CANCELLERI - PASQUA - MARANO - CAPPELLO
- MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - PALMERI - SUNSERI -
ZITO - ZAFARANA - DE LUCA A. - CIANCIO - PAGANA -
CAMPO - FOTI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

le politiche attive del lavoro sono un obbligo costituzionalmente garantito e per il quale la Regione siciliana è inadempiente;

per diversi anni i lavoratori degli ex sportelli multifunzionali, hanno affiancato i Centri per l'Impiego nelle politiche attive del lavoro dopo una riqualificazione ad hoc avviata con l'impiego di fondi regionali;

il bacino interessato comprende circa 1.500 persone che, per anni, hanno lavorato in azioni volte a promuovere l'occupazione, come il famoso progetto degli sportelli multifunzionali (da qui il termine sportellisti che oggi comunemente identifica questa categoria di soggetti);

considerato:

quanto precisato dalla legge regionale n. 8 del 24 maggio 2016, all'art. 13, comma 2;

che detta norma, il cui fine precipuo era quello di garantire l'occupazione dei predetti lavoratori, appare di scarsa rilevanza in quanto, ad oggi, la sua ratio è stata del tutto ignorata e la sua applicazione si è risolta nella creazione di un mero elenco predisposto secondo l'ordine alfabetico dal quale attingere prioritariamente;

che il Dipartimento del Lavoro della Regione siciliana, in data 19/10/2016, ha pubblicato l'elenco unico ad esaurimento per gli ex sportellisti;

che l'albo risulta definitivamente composto da 1.922 soggetti, suddivisi in 4 aree funzionali;

che si tratta di lavoratori che hanno maturato una rilevante esperienza nell'orientamento lavorativo professionale, accompagnamento al lavoro, consulenze specialistiche sulle opportunità di inserimento, nonché sull'attivazione dell'incontro fra domanda e offerta;

che le istituzioni preposte hanno, inoltre, offerto ripetute rassicurazioni circa la possibile occupazione di tali soggetti anche attraverso i bandi a valere sulla nuova programmazione, dal momento che gli Enti hanno l'obbligo di rivolgersi prioritariamente a questo bacino;

che possono essere utilizzate, a tal fine, le risorse economiche di derivazione europea tra cui le risorse non utilizzate dell'Avviso 6/2015, emanato dall'Assessorato Regionale del Lavoro della Regione Siciliana, denominato anche Piano straordinario per rafforzare l'occupabilità in Sicilia, nonché ulteriori risorse del Fondo Sociale Europeo Programma Operativo 2014-2020 della Regione Siciliana a tal uopo destinate;

che allo stato attuale non viene ancora data completa attuazione alla normativa che consentirebbe l'occupazione immediata di tutti i lavoratori che si occupano di politiche attive del lavoro;

che alla luce di quanto suesposto non vi è alcuna chiarezza in ordine alle risorse che verranno utilizzate per la realizzazione delle politiche attive del lavoro, né in ordine alla loro provenienza, né in ordine ai tempi di individuazione delle stesse;

che i lavoratori del settore reclamano ormai da tempo interventi tempestivi che consentano una immediata ripresa dell'attività lavorativa ed il contestuale riavvio delle politiche attive del lavoro;

che alla luce delle criticità suesposte, appare oltremodo irragionevole che non vengano, ad oggi, adottati concretamente tutti i provvedimenti e le determinazioni necessarie al fine di offrire una risposta concreta al bacino di operatori interessati con conseguenti ripercussioni negative sullo sviluppo delle politiche attive del lavoro;

rilevato che:

la legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, all'art. 13, ha autorizzato l'Assessorato Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali e del Lavoro ad avvalersi, nelle azioni di potenziamento dei Centri per l'Impiego, del Ciapi di Priolo, ente in-house della Regione Siciliana;

per le finalità di cui al predetto art. 13 della legge regionale n. 8 del 2017, è stata complessivamente destinata, per l'esercizio finanziario 2017, la spesa di 14 milioni di euro (6 milioni previsti dall'art. 13 comma 3, legge regionale n.8/2017; ulteriori 8 milioni dall'art. 4, comma 11, legge regionale n. 16/2017);

la l.r. n.8/17 art. 13, comma 2, sancisce che per le finalità di cui al comma 1, il CIAPI di Priolo è autorizzato, per il tramite di procedure selettive, che valorizzano l'esperienza professionale, ad avvalersi dei soggetti appartenenti agli ex sportelli multifunzionali di cui all'elenco unico istituito con la legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 presso il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative nel rispetto della normativa vigente;

con D.D.G. n. 6460/2017 del 31/10/2017 si è provveduto ad approvare lo schema della Convenzione e le relative linee guida per la progettazione esecutiva, ai fini dell'affidamento in house al Ciapi della realizzazione dei servizi denominati Potenziamento dei Servizi Centri per l'ImpiegoProgetto Zeus;

con successivo decreto del D.D.G. 7326/2017 del 29/12/2017 è stato decretato l'impegno di 14 milioni di euro nella competente rubrica del Dipartimento del Lavoro quale spesa per la realizzazione dei suddetti servizi;

per sapere:

quale sia il prospetto puntuale e dettagliato delle cifre destinate alle politiche attive del lavoro ed in particolare l'analitica individuazione delle risorse dei fondi regionali, nazionali ed europei a ciò destinati;

la tempistica di realizzazione delle suddette politiche e l'iter che verrà seguito per la loro attuazione;

se sarà avviato, e come verrà finanziato, l'iter di prepensionamento per i lavoratori già individuati nell'albo unico ad esaurimento;

se siano stati definiti dal Ciapi, con relativa progettazione esecutiva, i tempi, le modalità e le risorse necessarie ad implementare i servizi in questione». (44)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - TANCREDI - DI PAOLA - DI CARO -
TRIZZINO - CANCELLERI - PASQUA - MARANO - CAPPELLO
- MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - PALMERI - SUNSERI -
ZITO - ZAFARANA - DE LUCA A. - CIANCIO - PAGANA -
CAMPO - FOTI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il processo di riordino della rete ospedaliera ad oggi non si è ancora concluso, determinando l'aggravio delle falle del servizio sanitario regionale e l'impoverimento dei livelli essenziali d'assistenza (LEA);

appare quantomeno singolare che in un periodo in cui non è possibile apportare variazioni alle strutture organizzative ospedaliere, nelle more dell'adozione della nuova rete ospedaliera, l'Azienda d'alta specializzazione Arnas Civico Di Cristina Benfratelli abbia proceduto al comando di un neurochirurgo infantile proveniente dall'Azienda ospedaliera universitaria Meyer di Firenze da

destinare all'oggi ancora assente U.O.C. di neurochirurgia pediatrica presso il presidio ospedaliero Di Cristina Benfratelli;

il provvedimento di comando approvato con delibera n.001295 del 01/08/2017 prevede che il neurochirurgo venga assegnato, invece, all'UOC del presidio ospedaliero Civico e svolgerà su disposizione generale la propria attività presso il Presidio Ospedaliero di Cristina;

considerato che:

non sembra possibile poter motivare tale impiego di risorse umane ed economiche a fronte dell'assenza di un noto carico di lavoro legato ad accertate esigenze aziendali;

tale procedura ha comportato un accertato impiego di risorse pubbliche senza che da esso derivi un effettivo servizio per la collettività;

in particolare la riorganizzazione dei servizi sanitari ospedalieri pediatrici rappresentano il fulcro nelle varie discipline mediche;

non appare percorribile ipotizzare un servizio di neurochirurgia pediatrica in assenza di apparecchiature e risorse umane adeguate;

per sapere:

se non reputino opportuno avviare una procedura d'urgenza di carattere ispettivo tesa ad accertare la legittimità degli atti richiamati in premessa;

se non appaia singolare l'utilizzo sottostimato ed inefficiente di un professionista di alta professionalità riconosciuta ad ogni livello;

l'effettivo numero di interventi compiuti dal giorno dell'assunzione ad oggi del medico in questione;

quali siano le ragioni che hanno indotto la Direzione generale dell'Ospedale Civico ad avviare le procedure di comando a fronte del diniego reso a richieste di mobilità e/o comando legittimate dagli atti e annullate dal Direttore Generale». (45)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PULLARA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la malattia di Alzheimer è la forma di demenza senile più diffusa al mondo, caratterizzata da una perdita graduale e inarrestabile delle funzioni cerebrali. E che in Sicilia i cittadini affetti sono circa 50 mila;

il 29 maggio 2017 a Ginevra, durante la 70esima Assemblea Mondiale sulla Sanità, l'OMS, ha adottato il Piano Globale di Azione sulla Risposta di Salute Pubblica alla Demenza 2017-2025 che invita i governi a impegnarsi nella lotta alla demenza;

oggi purtroppo non esistono farmaci in grado di curare o fermare la malattia;

i familiari spesso sono i primi care-givers e i disturbi comportamentali dei pazienti incidono gravemente sulla qualità di vita della famiglia;

considerato che:

la presa in carico, secondo il modesto parere dello scrivente, dovrebbe prevedere l'inserimento del paziente in un percorso clinico-assistenziale che, a seconda delle fasi della malattia e delle peculiarità del paziente, volto a individuare la soluzione più idonea a gestire le esigenze del malato, ad esempio l'inserimento in Centri Diurni, Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), Lungodegenze;

tuttavia, a fronte di un numero di malati rilevante, le possibilità di inserimento in strutture sanitarie sono in Sicilia, oggi, oggettivamente molto limitate;

per sapere:

se siano intenzionati ad impegnarsi in un'azione di potenziamento dell'assistenza ai suddetti malati che possa essere sviluppata attraverso canali istituzionali, ma anche, attraverso l'apporto del volontariato e del no-profit;

se condividono sia il caso di consentire a strutture (case di riposo), diverse da quelle strettamente sanitarie, di offrire assistenza a questi malati ed alle loro famiglie, previa acquisizione, ovviamente, di tutti i requisiti strutturali, sanitari e gestionali atti a trattare la patologia in oggetto ed assicurando ai malati assistenza nel massimo rispetto della dignità». (46)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PULLARA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con nota del dirigente generale della protezione civile del 28 dicembre 2017 in ottemperanza ad una delibera di giunta emanata dal precedente governo della Regione in data 23 ottobre 2017, al fine di rendere più efficace la risposta del sistema di protezione civile in casi di criticità territoriali o calamità con il compito strategico di presidiare il territorio attraverso la realizzazione di dei centri unificati operativi della Regione siciliana per l'emergenza, denominati C.U.O.R.E. si chiede ai comuni assegnatari la restituzione dei mezzi del DPRC;

con successiva nota del predetto dipartimento regionale di protezione civile, datata 19 gennaio 2018, veniva comunicato ai Sindaci del comprensorio che abbraccia i comuni di Nicolosi, Adrano, Biancavilla, Ragalna e Santa Maria di Licodia, che la sede prescelta per la collocazione del centro C.U.O.R.E. era da individuarsi nel comune di Nicolosi, quale territorio apparso come il più idoneo, per omogeneità territoriale, ad ospitare il centro operativo unificato;

ritenuto che il progetto di istituire i centri unificati al fine di rendere più efficace la risposta del sistema di protezione civile in occasioni di criticità territoriali o calamità, non possa prescindere dal mantenimento di basi operative, subito disponibili all'intervento, presso i Comuni indicati in premessa;

considerato che:

per l'assetto orografico del territorio preso in considerazione, ovvero l'area pedemontana Etna, i presidi comunali di protezione civile privati dei mezzi fuoristrada, sarebbero svuotati di ogni capacità di intervento sulle urgenze, poiché il tempo necessario al reperimento del mezzo di trasporto, fermo presso il centro unificato di Nicolosi, vanificherebbe ogni azione tempestiva di tutela sul territorio;

che per le associazioni di volontariato di Adrano, Biancavilla e Nicolosi il compito di intervenire per competenza territoriale su una vasta area, evidenzia la reale esigenza di mantenere i mezzi avuti in comodato presso le rispettive sedi;

ricordato che:

le associazioni sono organizzate in unità operative qualificate capaci di intervenire in tempo reale e con più squadre nel teatro dell'emergenza;

in caso di intervento per calamità contingenti nel territorio è impensabile che le unità debbano trasferirsi al centro C.U.O.R.E. per poter prendere il mezzo ed intervenire, i tempi infatti andrebbero a discapito degli effetti della calamità;

i mezzi nelle rispettive sedi sono costantemente tenuti efficienti e pronti all'uso;

in caso di interventi che richiedano particolari attrezzature la procedura obbligherebbe ad alcuni passaggi oggettivamente illogici, e cioè: recarsi al centro Cuore a prendere il mezzo, ritornare in sede per prendere l'attrezzatura idonee al caso e solo successivamente raggiungere il luogo di intervento;

per sapere:

se sia a conoscenza che il dipartimento regionale di protezione civile stia procedendo per dare seguito alle disposizioni contenute in una delibera di Giunta del precedente Governo, la n.454 del 23.10.2017;

se non ritenga di voler rivedere i contenuti della predetta delibera e, laddove condivise, apportare le modifiche opportune che scongiurino la restituzione dei mezzi fuoristrada presso l'individuato Centro unificato operativo della Regione siciliana per l'emergenza, consentendo il mantenimento degli stessi mezzi presso le sedi comunali di protezione civile al fine di poter assicurare interventi efficaci e tempestivi e con risultati utili per la collettività;

se non ritenga, altresì, nelle more di un approfondimento della modalità logistica migliore per il funzionamento reale dei C.U.O.R.E, di emanare un provvedimento al fine di far slittare i termini perentori delle restituzioni dei mezzi, così come indicato nella nota del Dipartimento di protezione civile del 28.12.2017». (48)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

BULLA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

i residui attivi sono le somme accertate e non rimosse entro il termine dell'esercizio;

i residui passivi sono le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio;

con la nota n. 44642 del 10 agosto 2015 il Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro riferisce all'Assessore Regionale all'economia sul riaccertamento straordinario dei residui;

L'Assemblea Regionale Siciliana, nella seduta n. 267 del 10 Agosto 2015, ha approvato il Ddl. n. 1037;

la Giunta Regionale, con la delibera n. 204 del 10 agosto 2015, ha proceduto al riaccertamento straordinario dei residui come previsto dall'articolo 3, comma 7, del D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, e s.m.i.;

attraverso tale operazione il risultato di amministrazione accertato con il Rendiconto dell'esercizio 2014 è passato da + 6.401.249.868,80 euro a - 1.931.548.244,41 euro;

dopo il riaccertamento straordinario dei residui la composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 era pari a - 6.963.105.178,16 euro;

sono stati cancellati residui attivi per un totale di 5.321.611.019,45 euro;

il 3 Luglio 2015 la Corte dei Conti Sezioni riunite per la Regione Siciliana ha parificato il rendiconto 2014 della Regione con un risultato complessivo di amministrazione per 6.401.249.868,60 euro;

nel rendiconto 2014 sono contabilizzati residui attivi per 14,3 Mld di euro;

nelle 80 pagine dell'allegato B alla delibera di Giunta n. 204 del 10 Agosto 2015, la quasi totalità dei capitoli interessati dal riaccertamento dei residui presentano una descrizione lacunosa e priva di tracciabilità;

il capitolo 4873 anno 2006 accertamento 26654 e il capitolo 4872 anno 2006 accertamento 26673, nei quali sono contabilizzati importi rispettivamente per 206.886.572,07 euro e 460.367.768,12 euro, sono stati eliminati pur essendo privi di descrizione;

considerato che:

da una attenta lettura della relazione sulla situazione economica della Regione Siciliana 2014 si evidenzia che la gestione dei residui attivi è affidata all'Amministrazione finanziaria e la concreta cancellazione consegue all'espletamento della complessa procedura della dichiarazione di inesigibilità delle partite creditorie da riscuotere;

dalla stessa relazione si apprende inoltre che gli Uffici regionali, nei trascorsi esercizi, non hanno mancato di rappresentare agli Uffici finanziari statali la necessità di provvedere alla classificazione dei residui attivi secondo il grado di esigibilità ai sensi dell'articolo 263 del R.D. n. 827/1924 e di provvedere quindi all'eliminazione di quelli inesigibili, con l'invito ad approfondire le cause ostative alla riscossione di quelli certi, incerti o di dubbia esigibilità;

il particolare sistema di ripartizione delle competenze fra lo Stato e la Regione costituzionalmente previsto dall'art. 36 dello Statuto e dalle relative norme di attuazione, attribuisce alla Regione le entrate erariali e le relative funzioni di riscossione, ma esclude le funzioni di accertamento;

l'esclusione della suddetta funzione di accertamento dalla competenza Regionale attribuisce di fatto alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate e agli Uffici territoriali della Ragioneria Generale dello Stato l'attività di accertamento e classificazione dei residui attivi di natura tributaria;

la Regione Trentino Alto Adige ha subordinato l'applicazione del D.lgs. 118/11 all'emanazione di un provvedimento statale che vada a disciplinare gli accertamenti di entrata relativi a devoluzioni di tributi erariali e la possibilità di dare copertura agli investimenti con l'utilizzo del saldo positivo di competenza tra le entrate correnti e le spese correnti.

L'Amministrazione regionale, su specifica richiesta della locale Sezione della Corte dei Conti, ha chiesto al MEF la convalida dell'attendibilità delle somme dei residui attivi iscritte nel Rendiconto della Regione;

il MEF con nota n. 37360 del 30 aprile 2015 ha confermato tali dati;

nella delibera di Giunta n. 204 del 10 Agosto 2015 non vi è alcun riferimento all'applicazione del principio contabile contenuto nell'allegato 4/2 punto 9.1 del D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i;

nella stessa delibera non vi è alcun riferimento di quanto previsto dal comma 10 dell'art.63 del D.lgs. 118/2011;

non risulta che l'ARS sia stata tempestivamente informata del predetto riaccertamento ai sensi del comma 8 dell'art.3 del D.lgs. 118/11;

visto che:

da un'attenta analisi della relazione sulla situazione economica della Regione Siciliana 2015, si evince che La gestione dei residui è stata fortemente influenzata dall'applicazione del D.lgs. n.118/2011, sia per effetto del riaccertamento straordinario che ha comportato l'eliminazione di residui attivi per complessivi 10.795,7 milioni di euro (di cui 5.474,1 milioni re-imputati) e di residui passivi per 2.462,9 milioni di euro (di cui 2.136,7 milioni re-imputati), sia per effetto del riaccertamento ordinario che ha determinato maggiori residui attivi per 288,3 milioni e minori residui passivi per 95,0 milioni;

la gestione dei residui ha fatto pertanto registrare nel complesso un disavanzo di 7.949,5 milioni di euro;

ritenuto che:

dalla relazione al rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2015 Corte dei Conti Sezioni riunite per la Regione Siciliana, si evince che la situazione patrimoniale della Regione dell'esercizio 2015, presenta un netto patrimoniale negativo di oltre 8 miliardi e mezzo di euro;

secondo la suddetta Corte è evidente il collegamento tra il risultato negativo e il riaccertamento straordinario dei residui;

per sapere:

se ritengano che il riaccertamento sia avvenuto nel pieno rispetto delle disposizioni di legge;

il contenuto delle risposte fornite dalle istituzioni preposte per la determinazione della quota di imposta di competenza regionale e che in parte viene devoluta allo Stato;

se ritengano opportuna l'audizione dei rappresentanti della Corte dei conti Sicilia in merito all'eliminazione di residui parificati dallo stessa istituzione;

quali azioni intendano attivare per trovare le soluzioni organizzative necessarie ad evitare il ripetersi della suddetta fattispecie». (49)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CANCELLERI - CAPPELLO - CAMPO -
CIANCIO - FOTI - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PASQUA -
PALMERI - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la valle del Simeto è un territorio di circa 734 Kmq corrispondente a circa un terzo del bacino idrografico più ampio della Sicilia, quello del fiume del Simeto. La valle comprende 8 comuni siciliani (Adrano, Belpasso, Biancavilla, Centuripe, Motta S. Anastasia, Paternò, Ragalna, Santa Maria di Licodia), tra le province di Catania e Enna per una popolazione totale di circa 160.000 abitanti;

si tratta di una comunità insediata a cavallo tra il vulcano Etna ed il fiume Simeto, i cui caratteri di bellezza paesaggistica derivano da una florida storia di produzione agricola ma anche culturale legata ai caratteri geomorfologici del luogo, caratterizzato da abbondanza idrica e dalla fertilità del suolo alluvionale simetino. Negli anni del dopoguerra, tale produzione agricola ha subito un processo di industrializzazione, supportata dalle politiche di sviluppo finanziate con la cassa del Mezzogiorno, nell'ambito del quale molti ettari sono stati destinati alla monocoltura agrumicola industrializzata. Le aziende nate in questo periodo si sono concentrate su prodotti agricoli di massa destinati ai mercati regionale e nazionale. Nell'ambito dello stesso processo, l'ecosistema fluviale è stato oggetto di massicce trasformazioni volte a ridurre i suoi caratteri di naturalità e massimizzarne le funzioni produttive del settore sia agricolo sia industriale;

la floridezza delle dinamiche sociali ed economiche della Valle degli anni del dopoguerra è oggi un lontano ricordo, visto che le dinamiche economiche socio-culturali e ambientali della Valle sono oggi in significativo declino;

da un punto di vista demografico la Valle registra un declino della popolazione, il declino più significativo si registra da un punto di vista economico legato alla crisi dei settori produttivi, più volte denunciato dalle associazioni di categoria, soprattutto nel settore agrumicolo con la conseguente perdita di produzione e posti di lavoro;

gli interventi di sistemazione idraulica negli ultimi anni hanno inciso pesantemente sulle dinamiche naturali del corso del fiume, compromettendone le capacità omeostatiche e le sue funzioni determinando distruzione degli ecosistemi, riduzione della portata etc;

le recenti trasformazioni urbane hanno indotto sul fiume ulteriori elementi di degrado a causa del loro impatto sulle risorse idriche nonché una sovrapproduzione di reflui inquinanti derivanti dall'inadeguatezza degli impianti di depurazione;

la crescita dei reflui e dei rifiuti solidi non ha ancora trovato adeguati strumenti di gestione e di smaltimento provocando sul fiume ulteriori fattori di impoverimento ed inquinamento con presenza anche di rifiuti tossici;

il crescente consumo del suolo e le cementificazioni del territorio hanno portato ad un aumento del rischio idrogeologico e alla perdita di ecosistemi naturali;

visto che le direttive comunitarie impongono di: mantenere la portata minima ed il miglioramento della qualità dell'intero sistema idrico (Direttiva 2000/60CE: Water Framework);

conservare e ripristinare le biogenesi autoctone con particolare riferimento ai sistemi igrofilici (Direttiva 79/409/ECC);

approntare misure di prevenzione al rischio idraulico ed idrogeologico (Direttiva 2007/60/CE);

recuperare il patrimonio archeologico ed architettonico (Carta di Cracovia);

valorizzare il patrimonio infrastrutturale con particolare riferimento alle attività socioeconomiche connesse alla produzione e distribuzione di colture di qualità (DOC - DOP);

promuovere attività di turismo sostenibile che permettono una fruizione responsabile dei beni diffusi sul territorio (carta di Lanzarote);

coinvolgere attivamente gli abitanti nei processi decisionali sulle questioni ambientali (Direttiva 2001/42/CE);

valutato che con il Patto di Fiume i comuni che ricadono nella Valle si sono assunti l'impegno di progettare, in accordo con la popolazione, uno sviluppo sostenibile in armonia con l'ambiente che valorizzi le numerose risorse naturali, agricole, archeologiche coniugandole con le esigenze dei cittadini;

considerato che nella Valle del Simeto contrada Mandarano, tra Adrano e Centuripe, un'area ricca di agrumi e coltivazioni agricole, sono stati intrapresi lavori, già dalla scorsa estate, di consolidamento della piattaforma e di smontaggio di trivelle in seguito a una concessione mineraria per la ricerca di idrocarburi rilasciata dal Governo, tramite il decreto Sblocca Italia, alla Enimed;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere per risolvere la questione visti i gravi danni che da tali attività potrebbero derivare per il territorio in violazione delle direttive comunitarie di riferimento». (53)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MARANO - CAPPELLO - CANCELLERI -
MANGIACAVALLO - CIANCIO - FOTI - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO -
DE LUCA A. - DI PAOLA - SCHILLACI - PAGANA - SUNSERI -
CAMPO - PASQUA - DI CARO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

sulla S.S. 189 Palermo - Agrigento, nel territorio del Comune di Casteltermini (Ag) si trova il sito industriale dismesso ex Italkali;

lo stabilimento in esame che, negli anni e con il cambiare delle gestioni, è anche noto prima come fabbrica Montecatini, poi Montedison, dopo Salsi, e in seguito Ispea e Italkali, ha iniziato la sua attività nel 1960, con la lavorazione della kainite, un minerale che con opportuni interventi mirati veniva trasformato in un fertilizzante chimico usato in campo agricolo;

l'industria della Montecatini, per circa trent'anni, ha svolto un ruolo importante per l'economia di Casteltermini, impiegando circa 300 lavoratori e distinguendosi come la prima ed unica fabbrica italiana che svolgeva questo tipo di lavorazione;

rilevato che:

in seguito all'esaurimento della miniera Boscopalo di San Cataldo, che produceva la kainite, lo stabilimento, per ovvi motivi, è entrato in crisi, chiudendo definitivamente nel 1992;

da allora il sito industriale, che reca al suo interno una importante presenza di amianto e di eternit, versa in una situazione di degrado e di abbandono non più tollerabile, essendo diventato, con il tempo, una discarica abusiva di rifiuti di ogni genere;

negli anni, a causa della potenziale pericolosità inquinante dello stabilimento, sono stati effettuati diversi sopralluoghi da parte dei tecnici del Comune di Casteltermini, dell'ARPA, dell'ASP di Agrigento e della Protezione Civile, che hanno constatato la presenza di liquidi non meglio identificati e, soprattutto, fibre di amianto aerodisperse;

è stato più volte chiesto formalmente dall'Amministrazione Comunale agli enti responsabili il ripristino delle condizioni di sicurezza ambientale a salvaguardia della salute umana;

era stata prospettata, da parte dell'ex Assessorato all'Industria, la convocazione di una conferenza di servizi per affrontare e risolvere in termini definitivi la questione ambientale dell'ex fabbrica. Tuttavia non risultano ulteriori adempimenti in merito;

nel luglio 2017, inoltre, si è verificato all'interno dello stabilimento un incendio di notevoli dimensioni, che ha generato una coltre di nube tossica destando la preoccupazione dei cittadini di Casteltermini e di Campofranco;

considerata la legge regionale 29/04/2014, n. 10:

considerato che:

l'Ufficio amianto, istituito dalla l.r. 10/2014 nell'ambito del Dipartimento regionale della protezione civile, annovera tra i propri compiti, il censimento e la mappatura della presenza di

amianto nel territorio regionale, avuto riguardo al grado di pericolosità del rischio sanitario ed ambientale esistente;

presso il medesimo Ufficio è istituito il Registro pubblico degli edifici, degli impianti, dei mezzi di trasporto e dei siti con presenza certa o con conclamata contaminazione da amianto con obbligo di indicare il tipo, la quantità ed il livello di conservazione dell'amianto nonché il grado di rischio sanitario da dispersione delle fibre e la priorità della relativa bonifica;

allo stato degli atti non risulta approvato alcun aggiornamento del Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto approvato con decreto del Presidente della Regione 27 dicembre 1995;

per conoscere:

quali iniziative, gli enti interpellati, intendano assumere, coinvolgendo all'uopo anche il Comune di Casteltermini, al fine di garantire la bonifica e la messa in sicurezza del sito industriale ex Italkali dismesso, eventualmente sollecitando i legittimi proprietari dell'immobile ad attivarsi a tal fine;

lo stato di avanzamento e i motivi per i quali non si è ancora proceduto alla ridefinizione e all'aggiornamento - secondo le direttive del Piano nazionale amianto 2013 e le prescrizioni di cui all'articolo 10 della legge 27 marzo 1992, n.257 e successive modifiche ed integrazioni - del Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto approvato con Decreto del Presidente della Regione del 27 dicembre 1995». (14)

DI PAOLA - CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI -
PALMERI - SUNSERI - MANGIACAVALLLO - ZAFARANA -
CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA-
TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A. - PAGANA - DI
CARO- MARANO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

le Lancitedde sono piccole imbarcazioni marinare in legno, tipiche del paesaggio costiero della Città di Palermo e che caratterizzano il borgo marinaro di Sferracavallo;

le imbarcazioni in oggetto, utilizzate per la pesca sottocosta, ancora oggi, vengono realizzate dai mastri d'ascia che a Palermo i pescatori chiamano mastri consaioli o conza varchi, avvalendosi di un'antica tecnica tramandata da padre in figlio per generazioni, realizzando le stesse a mano, con l'aiuto di un particolare strumento detto, appunto, ascia;

il decreto legislativo 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio prevede, agli artt. 10 comma d, 13 e 14, che su motivata richiesta della regione e di ogni altro ente territoriale interessato si possa dichiarare un bene di interesse culturale tra le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;

la dichiarazione di valenza storico-culturale è necessaria per sottoporre i beni in oggetto alle adeguate prescrizioni di tutela (obbligo di conservazione, divieto di demolizione, modifica, uso non compatibili con il loro carattere storico od artistico senza l'autorizzazione del Ministero) ed è preliminare a qualsiasi progetto di valorizzazione;

osservato che:

ad oggi le suddette imbarcazioni non risultano essere catalogate in alcun registro, a differenza delle stesse imbarcazioni in legno con entro bordo, che pure rappresentando la tradizione, sono catalogate in appositi registri per le imbarcazioni da diporto dei Compartimenti Marittimi;

la crescente domanda di spazi per l'ormeggio di imbarcazioni moderne, realizzate con materiali plastici e vetroresina, potrebbero estromettere le Lancitedde in legno dagli scali originari, cancellando definitivamente una delle tradizioni dell'artigianato marinaro che da sempre caratterizzano la borgata di Sferracavallo, come sopra evidenziato;

considerato che le Lancitedde rappresentano l'identità storica del borgo marinaro e la loro tutela potrebbe contribuire alla riqualificazione turistica e paesaggistica del litorale di Sferracavallo;

per conoscere se intendano avviare tutte le iniziative utili affinché le Lancitedde di Sferracavallo siano dichiarate beni di interesse culturale». (15)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - CAMPO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO - DI PAOLA - PASQUA -
SUNSERI - DI CARO - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. -
SCHILLACI

Mozioni**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PREMESSO che:

la Sicilia è una delle regioni d'Italia nelle quali il consumo di acqua raggiunge livelli particolarmente elevati, anche a causa dei notevoli sprechi riconducibili principalmente alle continue perdite della rete di distribuzione, la quale, ormai da diverso tempo, verte in pessime condizioni;

negli ultimi anni il consumo di acqua per uso civile, agricolo e industriale è aumentato in maniera esponenziale. La crescita vertiginosa della domanda idrica è dovuta, in primo luogo, all'aumento della popolazione e al conseguente miglioramento dello stile di vita, oltre che allo sviluppo industriale e agricolo. A ciò si aggiunga il progressivo ridursi della disponibilità delle risorse dovuto principalmente al peggioramento delle caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee a causa delle fonti di inquinamento diffuse (es. attività agricole) o concentrate (es. scarichi di reflui urbani e/o industriali);

i problemi di carenza idrica per uso potabile affliggono costantemente la Regione siciliana, tenuto conto che in alcune zone il prelievo di acqua per i vari usi cui essa è destinata ha nettamente superato le capacità naturali di ricarica;

a ciò si aggiunga lo scarso numero di precipitazioni piovose che interessa il territorio regionale, posto che le stesse tendono a concentrarsi nel corso di poche settimane l'anno;

CONSIDERATO che:

la difficoltà di soddisfare la crescente domanda di acqua con le risorse idriche tradizionali (acque superficiali, fluenti e regolate, e acque sotterranee) spinge in maniera crescente le amministrazioni a fare ricorso a risorse idriche non convenzionali e tra queste, in particolare, alle acque reflue urbane trattate. Si tratta di acque provenienti da usi domestici, dai servizi cittadini e da attività artigianali e di piccole industrie inserite nel tessuto urbano, le quali vengono raccolte dai sistemi fognari e successivamente trattate per il susseguente scarico in corpo idrico ricettore;

gli effluenti delle reti fognarie urbane hanno caratteristiche particolarmente importanti quando sono considerati come risorse idriche: la loro portata è poco soggetta alle variazioni climatiche, sono di facile prelievo e sono spesso ubicati in prossimità delle aree di potenziale utilizzazione. Le acque reflue urbane costituiscono, dunque, una risorsa idrica di grande interesse, in particolare per l'irrigazione, a condizione, però, che venga costantemente verificata la sussistenza delle caratteristiche idonee per tale impiego;

in Sicilia, nonostante i provvedimenti legislativi in materia di riuso delle acque reflue (D.Lgs. n. 152/1999 e D.M. n. 185/2003 sul riuso delle acque reflue depurate), sono pochi gli esempi di sistemi di riuso delle acque reflue depurate;

i metodi di trattamento naturali o estensivi delle acque reflue urbane (serbatoi di accumulo, lagunaggio, fitodepurazione) hanno ormai assunto un'importanza rilevante grazie alle loro peculiari caratteristiche: facilità di costruzione e gestione, ridotti costi di manutenzione ed esercizio, modesto impatto ambientale, possibilità di raggiungere livelli qualitativi dell'effluente idonei al riutilizzo delle acque reflue in agricoltura. In tale contesto, l'accumulo di acque reflue in serbatoi risulta essere

uno dei sistemi di depurazione più semplici ma allo stesso tempo più efficaci, soprattutto per un eventuale riuso agricolo delle risorse idriche depurate;

alcune indagini sperimentali sull'accumulo di acque reflue in serbatoi aziendali, condotte nei comuni di Grammichele e Caltagirone(CT), confermano l'importante ruolo dei serbatoi per l'affinamento delle acque reflue da utilizzare a scopo irriguo. Tali esperienze hanno evidenziato, in particolare, che le condizioni climatiche siciliane (elevati livelli di temperature già da marzo/aprile) influenzano positivamente i processi biologici di depurazione all'interno dei serbatoi di accumulo;

TENUTO CONTO che:

a livello normativo i principali provvedimenti aventi ad oggetto la gestione delle acqua sono costituiti dalla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle acque) e dal Decreto Legislativo n. 152/2006 il quale recepisce la Direttiva Quadro, i cui principi possono essere così sintetizzati:

- individuazione del bacino idrografico come unità spaziale di riferimento;
- definizione di obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;
- classificazione integrata dello stato ecologico dei corpi idrici;
- introduzione dell'analisi economica nella pianificazione delle misure e nell'allocazione dei diritti di utilizzo;
- partecipazione pubblica come nuovo metodo per la pianificazione e per la gestione;

è evidente che la politica integrata sulle acque e i bacini idrografici si fonda sulla necessità di superare un sistema di gestione fondato esclusivamente sulle opere idrauliche (dighe, derivazioni, acquedotti, fognature, depurazioni), per passare ad un sistema che consenta di seguire tre indirizzi specifici:

politica della domanda idrica, orientata a ridurre i prelievi ad uso civile, agricolo e industriale, favorendo il riutilizzo delle acque;

politica territoriale volta ad aumentare la capacità autodepurativa del territorio e del reticolo idrografico, favorendo lo sviluppo di un assetto che rallenti i deflussi superficiali, favorendo la ricarica delle falde;

politica urbana che punti a modificare radicalmente le modalità di gestione dell'acqua nelle città, secondo i nuovi approcci internazionalmente noti come sustainable sanitation e sustainable urban drainage;

RITENUTO che:

con legge 11 agosto 2015 n. 19, la Regione Siciliana ha inteso delineare un preciso assetto normativo e regolatorio del servizio idrico integrato;

l'intervento legislativo de quo disciplina diversi aspetti: criteri per la determinazione della tariffa, approvazione delle proposte tariffarie, durata delle concessioni, decurtazioni della tariffa riservate ad alcune destinazioni d'uso, previsione di un quantitativo minimo vitale la cui erogazione non può essere sospesa, modalità di affidamento;

CONSTATATO che:

con sentenza n. 93 del 07 marzo 2017, depositata in cancelleria il 4 maggio 2017 e pubblicata in data 04 aprile 2017, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di numerose norme contenute nella suddetta legge regionale;

in estrema sintesi, la Corte Costituzionale afferma che la Regione siciliana, seppur dotata di un'autonomia statutaria, ha una competenza legislativa residuale in materia di servizio idrico integrato. Infatti, secondo la Corte, lo statuto della Regione siciliana, nell'enumerare quanto è di competenza della stessa, stabilisce, in primo luogo, che il bene acqua è ricompreso tra i beni pubblici assegnati alla Regione in virtù del combinato disposto degli artt. 14 e 32 dello Statuto. In secondo luogo, sempre lo Statuto della Regione stabilisce che i servizi pubblici siano compresi tra le potestà legislative regionali concorrenti;

ciò vuol dire che la Regione, in materia di servizio idrico, ha una competenza residuale limitata solamente alla mera organizzazione della governance del servizio, non potendo in alcun modo legiferare su altri ambiti afferenti il servizio idrico integrato. Ciò è determinato, in particolare, dal fatto che è ormai pacifica la giurisprudenza che riconduce ai titoli di competenza di cui all'art. 117, secondo comma, lettere e) e s), Cost., sia la disciplina della tariffa del servizio idrico integrato, sia le forme di gestione e le modalità di affidamento al soggetto gestore. Materie, queste ultime, oggetto degli indicati articoli dichiarati illegittimi dalla Corte e su cui lo Statuto della Regione non prevede alcuna potestà legislativa;

nello specifico, la Corte ha bocciato ogni riferimento ad una gestione del servizio idrico diversa da quella prevista dal D.lgs. 152/2006 (art. 3, comma 3, lettera i), le previsioni normative in favore del soggetto affidatario pubblico in spregio ad altre tipologie di affidatari (art. 4, commi 2 e 3), le previsioni volte ad una gestione diretta o in house in deroga ai requisiti previsti dalla normativa europea, (art. 4, commi 7 e 8, art. 5 comma 6);

ed ancora, sono state dichiarate illegittime le norme della l.r. 19/2015 che stabiliscono deroghe o clausole da inserire nelle convenzioni di affidamento (art. 4, commi 4 lett. a) e 6), le previsioni che comportino oneri ulteriori sulla tariffa (art. 5, comma 2, art. 7 comma 3) e le previsioni sui modelli tariffari (art.11);

la Corte ha bocciato altresì la previsione del fondo di solidarietà di cui al comma 12 dell'art. 4 poiché essendo posta a carico del soggetto gestore del SII (integralmente per il primo anno, parzialmente per gli anni successivi), si traduce necessariamente in una componente di costo aggiuntiva da imputarsi in tariffa in virtù del principio del recupero integrale dei costi;

sul punto, la Corte precisa, però, che le regioni possono introdurre misure sociali di accesso alla risorsa idrica che non interferiscano con la materia tariffaria e che si coordinino con le misure di analoga funzione di cui all'art. 60 della legge 28 dicembre 2015, n. 221;

dunque, alla luce delle statuizioni della Corte Costituzionale, le previsioni che rimangono efficaci della l.r. 19/2015 sono le norme relative al riordino delle competenze amministrative e della governance del servizio idrico (art. 2 e 3), le norme sul regime transitorio di cui commi ai 1,3, 4 e 5 dell'art. 5., l'articolo 6 in materia di gestione del sistema acquedottistico. Rimangono, altresì, efficaci le previsioni di cui all'art. 7 in ordine al personale delle autorità d'ambito, le norme di cui all'art. 8 (strumenti di partecipazione democratica), di cui all'art. 9 e all'art. 10 sull'erogazione del quantitativo minimo vitale d'acqua, nonché gli articoli 12, 13, 13 bis sui provvedimenti tariffari previsto dall'AEEGSI;

VISTO che:

alla luce dei rilievi effettuati dalla Corte Costituzionale, si rende indispensabile procedere ad una revisione della normativa regionale al fine di addivenire ad una omogeneizzazione rispetto alle prevalenti disposizioni nazionali;

occorre, in primo luogo, rivedere la disciplina relativa alla quantificazione degli Ambiti Territoriali Ottimali, attualmente individuati in 9 (in corrispondenza delle province);

tale suddivisione, però, non tiene conto di una serie di aspetti di natura ambientale, economica, idrogeologica, giuridica, tecnica e demografica la cui rilevanza, invece, è ben delineata sia dalla normativa nazionale, sia dalla normativa europea;

per far fronte alle ormai note criticità idriche che caratterizzano la Sicilia, legate anche alle difformità territoriali, geomorfologiche e infrastrutturali, sarebbe auspicabile far coincidere gli ATO con i bacini idrografici;

appare opportuno richiamare il comma 2 dell'art. 147 del D.lgs. n. 152/2006 che dispone i seguenti principi:

unità del bacino idrografico, o del subbacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;

unitarietà della gestione e, comunque, superamento della frammentazione verticale delle gestioni;

adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base dei parametri fisici, demografici, tecnici;

nelle intenzioni del legislatore nazionale l'introduzione degli Ambiti Territoriali Ottimali coincidenti con i bacini idrografici è finalizzata a realizzare un circuito gestionale olistico del ciclo di vita delle risorse idriche, dalla captazione al recapito finale della depurazione, in una visione che tenga conto, al contempo, della tutela ambientale e della sostenibilità economica del servizio idrico integrato, realizzando economie di scala da reinvestire nell'intero bacino idrico e massimizzando il controllo e l'efficienza del servizio;

questa delimitazione, inoltre, porta alla omogeneizzazione dei livelli del servizio e, quindi, della relativa tariffa tra tutti i cittadini siciliani;

secondo alcuni studi condotti dall'Università di Catania, sarebbe opportuno suddividere la Sicilia in cinque Ambiti omogenei per la gestione dei servizi idrici'. La delimitazione viene proposta sulla base dei seguenti criteri:

salvaguardia della integrità dei bacini idrografici;

unitarietà dei sistemi idrici e degli irrigui collettivi (dalle fonti di approvvigionamento alle aree servite);

sufficiente ampiezza dei comprensori per conseguire adeguate economie di scala;

dimensioni tra loro comparabili;

alla riorganizzazione degli Ambiti dovrebbe seguire, come conseguenza naturale, la costituzione di una regia tecnica di supporto agli uffici di ciascun Ambito, al fine di garantire un corretto e puntuale svolgimento delle attività (in termini di progettazione, manutenzione, gestione amministrativa ed economica);

CONSIDERATO ALTRESÌ che:

con atto di indirizzo dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, prot. 4586/GAB del 18.05.17 veniva evidenziato, che con Circolare prot. N. 1369/Gab del 7 marzo 2016, erano stati forniti, i necessari chiarimenti per l'omogenea attuazione dei commi 2 e 3, lettera a) dell'art. 3 della legge 19/2015, che disciplinano il nuovo assetto organizzativo del servizio idrico integrato nella Regione siciliana, imperniato sui nuovi enti di governo dell'ambito denominati Assemblee Territoriali Idriche;

nel medesimo atto emergeva che le ATI insediate non risultano pienamente operative, con grave pregiudizio per l'intero settore del servizio idrico integrato e, di conseguenza, per la collettività;

appare indispensabile porre in essere un'azione finalizzata a rendere operative le ATI, disponendo le dotazioni economiche necessarie, affinché possano anche provvedere all'assunzione di personale qualificato necessario per l'avvio delle attività,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a rafforzare il sistema di monitoraggio e di classificazione dei corpi idrici, necessario per la pianificazione e per la programmazione degli investimenti di risanamento;

a procedere al riordino della rete fognaria e degli impianti di depurazione, prevedendo anche il riutilizzo delle acque depurate per impieghi agricoli, urbani e industriali;

ad attuare, nel più breve tempo possibile, un sistema che consenta di seguire tre indirizzi specifici, ossia:

una riduzione degli sprechi nei prelievi ad uso civile, agricolo ed industriale, favorendo, attraverso uno specifico corpus normativo, il riutilizzo delle acque reflue, realizzando sistemi di approvvigionamento idrico aziendale (piccoli invasi) che rendano autosufficienti e indipendenti le aziende agricole (captazione di ulteriori risorse idriche);

un aumento della capacità autodepurativa del territorio (favorendo anche politiche di miglioramento della copertura vegetale del suolo) e del reticolo idrografico, al fine di favorire lo sviluppo di un assetto che rallenti i deflussi superficiali, sostenendo la ricarica delle falde;

una modifica radicale delle modalità di gestione dell'acqua nelle città, secondo i nuovi approcci internazionalmente noti come sustainable sanitation e sustainable urban drainage;

ad attuare, migliorare e disciplinare i sistemi e le tecniche di trattamento delle acque reflue, anche nella direzione della sostenibilità ecologica ed economica (per esempio attraverso la fitodepurazione);

a rivedere la disciplina relativa alla quantificazione degli Ambiti Territoriali Ottimali, attuando una suddivisione che tenga principalmente in considerazione gli aspetti di natura ambientale, economica, idrogeologica, giuridica, tecnica e demografica, in conformità alla normativa nazionale ed europea e, pertanto, a suddividere la Sicilia in cinque Ambiti omogenei per la gestione del servizio idrico integrato';

a porre in essere concrete azioni finalizzata a garantire l'avvio operativo delle ATI, affinché si possa provvedere urgentemente alla ricognizione delle perdite idriche, all'individuazione del soggetto gestore e alla manutenzione delle reti idriche e degli impianti;

ad attuare il Piano regionale per una corretta gestione del ciclo dell'acqua, attraverso il quale classificare e regolamentare tutti gli usi idrici (civili, industriali, agricoli, ecc.), promuovendo la

tutela dei corpi idrici e del territorio e l'uso parsimonioso della risorsa idrica, realizzando il ciclo del riuso delle acque depurate nei cicli industriali e negli usi agricoli o per le vasche di accumulo da destinare alle attività di antincendio o di pulizia stradale, privilegiando nei regolamenti edilizi l'uso duale nelle abitazioni e la raccolta delle acque piovane». (32)

PALMERI - TRIZZINO - FOTI - CAMPO - DI PAOLA -
SUNSERI - MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO -
PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI -
SCHILLACI - DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO -
CANCELLERI

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'art. 52 del DPCM del 12 gennaio 2017 stabilisce che le persone affette dalle malattie croniche e invalidanti individuate dall'allegato 8 al presente decreto hanno diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie indicate dal medesimo;

nel suddetto allegato 8 - in cui sono elencate le malattie e le condizioni croniche invalidanti - i soggetti sottoposti a trapianto sono individuati con il codice di esenzione 052;

la normativa nazionale ha abolito ogni forma di partecipazione alla spesa sanitaria degli assistiti per l'assistenza farmaceutica, lasciando margine alle singole Regioni in riferimento all'esenzione parziale o totale per i farmaci (cosiddetti di fascia A);

in base al disposto dell'art. 4 comma 3 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito con legge del 16 novembre 2001, n. 405, le Regioni possono coprire gli eventuali disavanzi di gestione mediante proprie norme che prevedano l'introduzione di misure di compartecipazione alla spesa sanitaria (ad esempio attraverso l'applicazione di un ticket sui farmaci di fascia A - medicinali essenziali);

in forza dell'articolo 1 della Legge regionale n. 6 del 10 gennaio 2012, che modifica il comma 2 dell'articolo 7 della Legge regionale 29 dicembre 2003 n. 21 - rinviando alla disciplina prevista dalla legge 24 dicembre 1993, n. 537 - il sistema regionale siciliano prevede, per i farmaci in classe A (concedibili esenti), una quota di compartecipazione alla spesa sanitaria da parte di tutti quei soggetti affetti da malattie croniche ed invalidanti, fra i quali i soggetti trapiantati (Cfr.: <https://www.federfarma.it/Ticket-Regionali/Sicilia/Ticket-Normativa-regionaleSicilia.aspx> e <https://www.federfarma.it/Farmaci-efarmacie/Ticket-Regionali/Sicilia.aspx>);

CONSIDERATO che:

diverse Regioni italiane, come ad esempio la Valle D'Aosta e l'Emilia Romagna - ma anche le meridionali Calabria e Basilicata - esentano dal compartecipare, al costo delle prestazioni sanitarie, i cittadini colpiti da patologie croniche o invalidanti, e altre Regioni, quali ad esempio il Veneto, non hanno previsto il pagamento della quota fissa, limitatamente alle prescrizioni dei farmaci correlati alla patologia;

i soggetti trapiantati devono essere sottoposti a un'intensa terapia immunosoppressiva, oltre ad essere costretti ad assumere tutta una serie di farmaci correlati con la loro condizione;

in considerazione di ciò, appare necessario prevedere una riduzione se non addirittura una esenzione totale dei soggetti trapiantati dalla spesa sanitaria; anche in ragione dell'esiguità del numero dei soggetti trapianti annualmente,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE**

a disporre l'esenzione della quota di partecipazione alla spesa farmaceutica per i soggetti trapiantati, ovvero una riduzione della stessa; ciò anche alla luce della esiguità della popolazione in esame e in ottemperanza alla normativa vigente in tema di tetto farmaceutico». (33)

PASQUA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI -
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le Lancitedde sono piccole imbarcazioni marinare in legno, tipiche del paesaggio costiero della Città di Palermo e che caratterizzano il borgo marinaro di Sferracavallo;

le imbarcazioni in oggetto, utilizzate per la pesca sottocosta, ancora oggi, vengono realizzate dai mastri d'ascia che a Palermo i pescatori chiamano i mastri consaioli o i conza varchi, avvalendosi di un'antica esperienza tramandata da padre in figlio per generazioni, realizzando le stesse a mano, con l'aiuto di un particolare strumento detto, appunto, ascia;

il decreto legislativo 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio prevede, agli artt. 10 comma d, 13 e 14, che su motivata richiesta della regione e di ogni altro ente territoriale interessato si possa dichiarare un bene di interesse culturale tra le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;

la dichiarazione di valenza storico-culturale è necessaria per sottoporre i beni in oggetto alle adeguate prescrizioni di tutela (obbligo di conservazione, divieto di demolizione, modifica, uso non compatibili con il loro carattere storico od artistico senza l'autorizzazione del Ministero) ed è preliminare a qualsiasi progetto di valorizzazione;

OSSERVATO che ad oggi le suddette imbarcazioni non risultano essere catalogate in alcun registro, a differenza delle stesse imbarcazioni in legno con entro bordo, che pure rappresentando la tradizione, sono catalogate in appositi registri per le imbarcazioni da diporto dei Compartimenti Marittimi;

CONSIDERATO che:

la crescente domanda di spazi per l'ormeggio di imbarcazioni moderne, realizzate con materiali plastici e vetroresina, potrebbero estromettere le Lancitedde in legno dagli scali originari, cancellando definitivamente una delle tradizioni dell'artigianato marinaro che da sempre caratterizzano la borgata di Sferracavallo, come sopra evidenziato;

le Lancitedde rappresentano l'identità storica del borgo marinaro e la loro tutela potrebbe contribuire alla riqualificazione turistica e paesaggistica del litorale di Sferracavallo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare tutte le iniziative utili affinché le Lancitedde di Sferracavallo siano dichiarate beni di interesse culturale». (34)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - CAMPO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO - DI PAOLA - PASQUA -
SUNSERI - DI CARO - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. -
SCHILLACI

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**PREMESSO che:**

in tutti gli invasi che riforniscono la città di Palermo si registra un'allarmante riduzione del livello dell'acqua: nella diga Rosamarina, con una capienza di 100 milioni di mc, ne sono rimasti solo 14, nell'invaso Poma 5 a fronte di una capacità di oltre 72 milioni di mc, lo Scanzano è quasi prosciugato e il lago di Piana degli Albanesi è ridotto a poco più di un milione di mc, con una capacità di oltre 32;

già l'anno scorso tutti i bacini palermitani registravano un preoccupante bilancio, ma nel frattempo l'acqua disponibile è diminuita ulteriormente, tanto da far prevedere l'avvicinarsi di una vera e propria emergenza idrica per il capoluogo;

lo svuotamento delle dighe rischia, inoltre, di compromettere un equilibrio ambientale molto delicato nonché di mettere in crisi molte attività economiche collegate: nei pressi del lago di Piana degli Albanesi, per esempio, ai numerosi agriturismi si aggiungono attività di tipo sportivo, oggi impraticabili per il completo prosciugamento di ampie porzioni del bacino;

anche in altre province siciliane si rilevano criticità, con una riduzione costante dei livelli idrici in tutti gli invasi;

la persistente siccità degli ultimi anni potrebbe non essere l'unica causa all'origine dell'emergenza attuale, in quanto anche lo stato della rete ed il sistema di distribuzione presentano carenze strutturali ormai croniche;

si profila, pertanto, per la città di Palermo un inaccettabile ritorno al passato, con la turnazione nell'erogazione dell'acqua e i conseguenti disagi per la popolazione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a riferire in Aula circa i provvedimenti che si stanno adottando per il monitoraggio del livello degli invasi regionali, nonché in ordine agli interventi che si intende predisporre al fine di scongiurare l'imminente crisi idrica nel capoluogo e in tutto il territorio siciliano». (35)

LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO - CAPEO -
CATANZARO - CRACOLICI - GUCCIARDI - DE DOMENICO -
DIPASQUALE - LANTIERI - SAMMARTINO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

da tempo il settore agricolo versa in situazioni molto critiche che determinano perdite rilevanti di reddito e comportano la chiusura di migliaia di aziende agricole con la conseguente perdita di posti di lavoro, tra l'altro in realtà territoriali ed economiche con elevatissimo tasso di disoccupazione;

tale crisi colpisce in modo ancor più rilevante l'agricoltura intensiva e determina ulteriori difficoltà e fallimenti nell'indotto;

la situazione descritta, nota a tutto il settore, è particolarmente acuta in talune zone della Regione, in particolare nei territori della c.d. fascia trasformata del territorio ragusano, dove si registra un drammatico crollo dei prezzi di vendita delle produzioni agricole, ripetuto nel tempo, con flessioni dei prezzi sino al 60-70 % per le produzioni ortive in serra e del 30% per le produzioni agrumarie rispetto all'ordinarietà, nonché della produzione vitivinicola;

al drammatico crollo dei prezzi alla produzione si contrappone l'aumento vertiginoso dei costi, come quelli da sostenere, per esempio, per i concimi e il gasolio, che non consente nessun recupero economico, determinando, anzi, un ulteriore ricorso al prestito e quindi a sempre maggiori esposizioni bancarie;

RILEVATO che:

i produttori ortofrutticoli siciliani subiscono sempre di più un intollerabile dumping economico, sociale e sanitario da parte di altri Paesi del bacino del Mediterraneo, che presentano valori fondiari irrisori rispetto a quelli italiani, un costo del lavoro non paragonabile, oltre che i ben noti fenomeni di sfruttamento della manodopera in particolare femminile e minorile, nonché metodi di coltivazione e di conservazione dei prodotti che fanno ricorso a fitofarmaci e prodotti chimici dannosi per la salute umana;

i controlli alle frontiere non risultano per nulla efficaci, ed inoltre gli accordi bilaterali dell'Unione Europea con altri Paesi del Mediterraneo, tra i quali segnatamente il Marocco, hanno aperto ancora di più il mercato italiano ad una pressione competitiva che, date le condizioni sopra descritte, non è affrontabile con prospettive di sopravvivenza dal sistema agricolo regionale;

CONSIDERATO che:

l'economia agricola costituisce uno dei settori portanti dell'intera economia siciliana e che con la dichiarazione dello stato di crisi sarebbe auspicabile l'approvazione di un provvedimento legislativo urgente finalizzato alla sospensione dei giudizi pendenti, delle procedure di riscossione e recupero, nonché delle esecuzioni forzose relativi ai mutui bancari contratti dalle imprese agricole, stante che la crisi in argomento ha già generato e continuerà a generare gravi conseguenze di carattere socio-economico;

è opportuno e necessario procedere urgentemente alla deliberazione dello stato di crisi di mercato dell'intero comparto agricolo regionale, al fine di avanzare al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali la richiesta dei benefici previsti dall'art. 1 bis del decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante Interventi urgenti nel settore agroalimentare, così come modificato dalla legge di conversione n. 71 del 29 aprile 2005, di sospensione degli adempimenti connessi ai versamenti tributari e previdenziali, di proroga delle cambiali agrarie e di attivazione di opportune misure di sostegno per le imprese agricole siciliane;

VISTO che:

la Misura 5 del PSR Sicilia 2014-2020 prevede l'attivazione delle seguenti sottomisure: 5.1 Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici; 5.2 Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;

in particolare la sottomisura 5.2, nella descrizione del tipo di intervento previsto, fa riferimento al verificarsi sempre più frequente di eventi calamitosi di vario genere sul territorio regionale quali allagamenti, frane, provocate da vere bombe d'acqua, ed evidenzia l'utilità di dotarsi di uno strumento idoneo a dare risposte in tempi brevi alle imprese agricole danneggiate per il ripristino del potenziale produttivo;

la medesima sottomisura, per quanto concerne le emergenze fitosanitarie, fa riferimento alle più recenti riscontrate nel territorio regionale, e in particolare i ceppi severi del Citrus tristeza virus CTV, il colpo di fuoco batterico Erwinia amylovora e il virus Sharka delle pomacee (PPV);

con la sottomisura in esame in particolare si prevede: 1) il ripristino e/o ricostruzione delle infrastrutture danneggiate; 2) il ripristino e/o ricostruzione di strutture (terreni, fabbricati e impianti) e delle dotazioni aziendali (acquisto di macchine e attrezzature); 3) il ripristino di impianti di colture pluriennali e del patrimonio zootecnico danneggiati da eventi calamitosi, fitopatie ed epizootie,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA,**LO SVILUPPO RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA**

a dichiarare lo stato di crisi di mercato del comparto agricolo regionale, al fine di avanzare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la richiesta dei benefici previsti dall'art. 1 bis del decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22, così come modificato dalla legge di conversione n. 71 del 29 aprile 2005;

ad attivare con urgenza la Misura 5 del PSR Sicilia 2014-2020;

ad adottare una congrua politica agricola regionale, concertata con il Ministero competente e con le associazioni rappresentative delle categorie professionali del comparto, atta a favorire la sopravvivenza e la ripresa dell'agricoltura ad alta intensità di capitale e lavoro, unica prospettiva convincente per creare reddito, benessere, pace sociale e prospettive di lavoro in talune aree della

Regione particolarmente colpite dalla

disoccupazione, dalla presenza di organizzazioni criminali e da potenziale desertificazione, suscettibile di compromettere un patrimonio agricolo ed ambientale unico al mondo;

ad avanzare al Ministero competente la richiesta di assicurare un controllo costante ed efficace sulle derrate agricole provenienti dai Paesi esteri, sia in riferimento alle quantità importate sia sotto il profilo sanitario;

ad assumere idonee iniziative atte a ridurre gli oneri burocratici gravanti sui produttori agricoli, attraverso una congrua semplificazione delle normative di settore;

ad avanzare al Ministero dell'Economia e delle Finanze la richiesta di misure per far fronte allo stato di indebitamento della quasi totalità delle aziende agricole siciliane colpite dalla crisi di mercato in questione, alleggerendo gli oneri contributivi a loro carico e consentendo agli stessi di fronteggiare il consistente debito contributivo, anche prevedendo una moratoria delle esposizioni debitorie delle imprese agricole mediante l'interruzione delle procedure esecutive da parte della società di riscossione e del sistema del credito;

ad esortare il Governo nazionale a porre in essere misure compensative a sostegno dell'agricoltura della Regione, alla luce dell'accordo commerciale di scambio con il Marocco». (36)

CAMPO - TRIZZINO - PALMERI - DI PAOLA - SUNSERI -
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI -
PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI -
SCHILLACI - DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO -
CANCELLERI

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il CUP, Centro unico di prenotazione, è un servizio amministrativo offerto da diverse strutture facenti capo a pubbliche amministrazioni o da organizzazioni private, con la funzione di gestire le prenotazioni necessarie per l'erogazione di vari servizi, come ad esempio visite mediche;

lo scopo del CUP è quello di velocizzare l'accesso alle prestazioni sanitarie offerte dalle strutture pubbliche e private attraverso prenotazione fisica presso sportelli aperti al pubblico o presso specifiche farmacie locali, tramite fax, whatsapp, strumenti informatici o telefonici;

il CUP è, dunque, strumento indispensabile per la corretta gestione delle liste di attesa ed è il primo contatto con la struttura sanitaria pubblica per l'utente che deve prenotare una visita, un vero e proprio bigliettino da visita;

il CUP è però uno strumento che se adeguatamente potenziato consentirebbe, non solo il miglioramento delle condizioni attualmente offerte, ma anche e soprattutto l'introduzione di ulteriori fondamentali funzioni previste per legge quali la trasmissione delle informative all'utenza e il monitoraggio della qualità delle prestazioni eseguite;

RILEVATO che:

nonostante in molte città Siciliane, come Palermo, Ragusa o Messina, vi sia già la possibilità di prenotare una visita/esame tramite mezzi informatici, queste avvengono in maniera automatica in seguito alla richiesta del cittadino, senza che sia possibile per l'utente visualizzare la lista di attesa di ogni struttura della provincia preferita e poter scegliere giorno e azienda. Ciò inoltre, comporta notevoli difficoltà in caso di cancellazione, poiché non sempre è data la possibilità di scegliere lo stesso metodo effettuato per la prenotazione;

per altro verso vi sono città come Castelvetro, dove per prenotare una visita ci sono file interminabili tali da impegnare intere giornate, e Catania in cui per prenotare visite specialistiche, esami, radiografie, ecc. è necessario telefonare ad un numero verde predisposto a tal fine, ciò comporta notevoli difficoltà e disparità per i soggetti audiolesi;

CONSIDERATO che:

manca nelle varie città Siciliane uniformità e trasparenza nella modalità di prenotazione delle visite ed esami medici attraverso i Centri Unici di Prenotazione;

attraverso la prenotazione on-line, sarà impossibile prenotare con un'unica ricetta due visite, che creerebbero inutili doppioni raddoppiando i tempi di attesa. Inoltre si ridurrebbero i costi di gestione dei CUP;

lo stesso Governo, tramite l'Assessore alla Salute On.le Ruggero Razza ha dichiarato di voler trasferire tutti i CUP su Sicilia digitale,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
E PER ESSO
L'ASSESSORE PER LA SALUTE**

ad uniformare tutti i CUP Siciliani obbligandoli ad usare la modalità della prenotazione on-line;

a rendere trasparente il servizio offerto, rendendo visibile al cittadino le date disponibili per l'esame o visita d'interesse in ogni struttura sanitaria del territorio;

a rendere edotto l'utente dei tempi di legge entro cui il servizio deve essere erogato e che saranno visibili con l'inserimento del codice identificativo della ricetta;

a consentire la valutazione da parte dell'utente di quotare, attraverso un apposito form, del servizio erogato dalla struttura contattata al fine di migliorare il servizio e verificarne le eventuali carenze».

(37)

DE LUCA A. - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLA - MARANO
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA

SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

puntare in modo efficace sul turismo significa creare le condizioni per immettere nuova liquidità sul territorio e creare, di conseguenza, nuove opportunità di lavoro, nonché potenziare quelle esistenti;

lo sviluppo del turismo, in tutte le sue accezioni, significa accrescere la consapevolezza nei cittadini di tutte quelle risorse che fanno della Sicilia un territorio ad elevatissima potenzialità;

inoltre, la valorizzazione e la gestione ottimale delle risorse esistenti, creano i presupposti per la difesa e la conservazione delle stesse;

RILEVATO che:

dai dati Istat elaborati dall'Osservatorio Turistico del Dipartimento regionale Turismo, Sport e Spettacolo, i flussi turistici per il 2016 contano 13.698.160 presenze, registrando un calo del 5,6% rispetto ai dati rilevati nel 2015;

i sopra menzionati dati indicano la presenza di 6.880.444 turisti stranieri e 6.817.716 turisti italiani;

inoltre, i sopra esposti flussi turistici, sono distribuiti nelle province siciliane come di seguito riportato: 1.102.631 Agrigento, 160.178 Caltanissetta, 1.824.472 Catania, 108.361 Enna, 3.148.786 Messina, 2.629.054 Palermo, 1.249.485 Ragusa, 1.251.484 Siracusa, 2.155.901 Trapani;

il Rapporto sul turismo 2017, curato da UniCredit e Touring Club Italiano, mostra che la distribuzione mensile delle presenze totali nella regione nell'anno 2015 varia con percentuali che superano il 10% dal mese di Maggio al mese di Settembre, registrando il picco massimo del 21% nel mese di Agosto. Mentre, rimangono al di sotto della soglia del 5% le presenze nei mesi di Gennaio, Febbraio, Marzo, Novembre e Dicembre. I mesi di Aprile e Ottobre si attestano rispettivamente al 7% e 8,1%, superando la relativa media italiana che indica il 5,7% e 5,9%;

dal suddetto Rapporto si evince che il Veneto si è aggiudicato il posto di Regione più turistica d'Italia contando oltre 63 milioni di presenze per il 2015, superando di 4 volte i flussi turistici siciliani dello stesso anno;

inoltre, i dati sopra esposti, indicano che il settore viaggi e vacanze vale oltre il 10% del Pil nazionale e occupa 2,7 milioni di persone, nello specifico il Veneto conta, per l'anno 2014, 128.376 occupati nei settori alloggio e ristorazione, contro i 66.275 occupati in Sicilia;

come si evince dall'Indagine sul Turismo Internazionale, pubblicato da Banca d'Italia in data 17 Luglio 2017, la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia, pari a 36,4 miliardi di euro, è cresciuta a un tasso (2,3 per cento) lievemente superiore a quello delle entrate mondiali da turismo, determinando una tenuta della quota di mercato del nostro paese. La spesa è aumentata nelle regioni del Nord ed è diminuita nel complesso delle regioni del Centro-Sud;

la sopra riportata indagine evidenzia altresì che il turismo è una delle attività economiche più rilevanti per esportazioni e attivazione di posti di lavoro e di valore aggiunto. Considerando sia quello internazionale sia quello domestico (i viaggi all'interno del paese di residenza), si stima che nella media dei paesi OCSE il turismo contribuisca per il 4,1 per cento alla formazione del PIL, per il 5,9 per cento all'occupazione e per il 21,3 per cento alle esportazioni di servizi (il cui contenuto di valore aggiunto interno, pari a circa l'80 per cento, è più elevato rispetto alla media degli altri settori produttivi);

CONSIDERATO che la Sicilia, grazie alle condizioni climatiche favorevoli, all'importante patrimonio culturale, naturale ed enogastronomico, potrebbe avviare un processo di destagionalizzazione, quindi incrementare il flus so turistico nei periodi di cosiddetta bassa stagio ne, invogliando il viaggiatore a scegliere una meta che normalmente non lo interesserebbe,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad istituire, presso l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, un fondo per la destagionalizzazione volto ad incentivare, attraverso uno sconto su voli e strutture ricettive, la presenza dei visitatori nei periodi di bassa stagione, con individuazione dei destinatari della misura tramite lo studio dei flussi turistici e l'individuazione annuale di una nazione o di una regione alla quale applicare lo sconto, al fine di far scoprire la Sicilia ad una platea sempre più ampia di turisti e, di conseguenza, contribuire allo sviluppo economico della regione e all'aumento dell'occupazione nel settore turistico;

a riformare l'Osservatorio Turistico Regionale, garantendo l'aggiornamento costante dei dati relativi ai flussi turistici, specificando la distribuzione mensile delle presenze totali nella regione nell'anno di riferimento, nonché la distribuzione dei flussi turistici per nazione/regione di provenienza dei visitatori, aggiungendo, inoltre, il criterio qualitativo mediante azioni di feedback direttoinformatizzato, al fine di monitorare in modo utile i flussi turistici e verificare l'andamento delle politiche relative al settore poste in essere». (38)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - CAMPO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO - DI PAOLA - PASQUA -
SUNSERI - DI CARO - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. -
SCHILLACI

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in linea con la riforma del Titolo V della Costituzione, che ha introdotto la materia dell'armonizzazione dei bilanci, ha dettato principi e regole contabili uniformi per tutti i soggetti che, a vario titolo, sono inclusi nel concetto di amministrazione pubblica;

la Regione Siciliana chiamata, anch'essa ad avviare il processo di recepimento delle nuove disposizioni contabili, ha fin da subito manifestato delle gravi difficoltà per via di una politica governativa disastrosa;

il Presidente della Corte dei Conti in sede di giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2016, aveva ravvisato una mancanza di risoluzione nelle scelte adottate dal Governo uscente per addivenire all'armonizzazione dei sistemi contabili e al risanamento finanziario, e, pertanto, auspicava l'avvio di una due diligence;

sulla base dei dati del Rendiconto generale, al 31 dicembre 2016 la Regione registra un disavanzo di amministrazione complessivo di 99 milioni. Sul predetto risultato di amministrazione le Sezioni riunite avevano formulato diverse osservazioni, a tal punto che la stessa Procura Generale della Corte dei Conti in sede di approvazione del rendiconto de quo, lo scorso luglio, aveva ravvisato elementi ostativi alla dichiarazione di regolarità del rendiconto generale, per le ragioni esplicate di seguito:

il fondo passività rischi derivati risulta costituito in modo del tutto irregolare, in contrasto con i vigenti principi, in quanto la quota accantonata risulterebbe macroscopicamente sottostimata;

il fondo perdite società partecipate, era stato riconosciuto congruo solo in ragione dei risultati dei bilanci delle singole partecipate, in quanto non si avevano elementi valutativi sull'affidabilità e regolarità dei relativi bilanci;

il fondo contenzioso non appare il linea con le previsioni dei principi contabili del D.Lgs n. 118/2011 e, in quanto tale, [era] irregolare;

l'accantonamento dei residui perenti al 31 dicembre 2016 non soddisfaceva le disposizioni del Decreto Legislativo n. 118/2011;

nella realizzazione dell'accantonamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità sussisteva una violazione del principio contabile 3.3 dell'allegato 4.2 del D.Lgs n. 118/2011, in quanto mancava una analitica e puntuale ricostruzione delle singole poste in sede di predisposizione del rendiconto generale;

in definitiva la Procura Generale della Corte dei conti evidenziava che il *modus operandi* della Regione Siciliana si pone in conflitto con il principio dell'equilibrio del bilancio, il quale consiste nella continua ricerca di un armonico e simmetrico bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie per il perseguimento delle finalità pubbliche (ex multis, Corte Costituzionale, sentenze n. 250 del 2013 e n. 279 del 2016);

VISTO che la legge 3 giugno 2003, n. 131, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione in materia di esercizio delle funzioni amministrative, all'articolo 7 comma 8, dispone che le Regioni possono richiedere ulteriori forme di collaborazione alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti ai fini della regolare gestione finanziaria e dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, nonché pareri in materia di contabilità pubblica;

CONSIDERATO che:

la predetta disposizione, unitamente ad altre norme che attribuiscono alla Corte dei Conti funzioni di controllo e analisi sulle coperture finanziarie adottate nelle leggi, ha il fine di concorrere alla realizzazione di una visione unitaria della finanza pubblica, nell'ambito della tutela dei principi di pareggio e di equilibrio tendenziale di bilancio, fissati nell'art. 81, comma 3 della Costituzione;

L'Assessore Regionale dell'Economia, Avv. Armao, ha ritenuto di nominare una Commissione tecnica, cosiddetta saggi, al fine di compiere una ricognizione della situazione economico-finanziaria della Regione, sulla base dei dati forniti dall'assessorato dell'economia e sull'analisi dei rilievi già svolti in sede di giudizio di parifica da parte della Corte dei Conti, anziché, investire direttamente la Corte dei Conti per uno studio approfondito dei bilanci regionali, la c.d. Due Diligence, che avrebbe

potuto portare alla luce, in maniera sicuramente più efficace ed ufficiale di una commissione esterna, eventuali responsabilità, in tema di gestione economica del bilancio della Regione, di cui lo stesso Assessore Regionale dell'Economia potrebbe essere imputato in quanto Assessore durante il governo Lombardo dal 2008 al 2012;

le dichiarazioni pubbliche rese più volte dall'Assessore Regionale dell'Economia, Avv. Armao, e dal Presidente della Regione Siciliana, Rag. Nello Musumeci, pur di smarcarsi dalle passate e dalle attuali responsabilità, disegnano una situazione disastrosa per le casse regionali, tutto ciò, come è anche ovvio intuire, potrebbe indurre le agenzie di rating a verificare la veridicità delle condizioni del nostro bilancio. Considerato che attualmente la Regione Siciliana è valutata dalle agenzie di rating con un valore BBB, un ulteriore taglio del rating da parte delle competenti agenzie provocherebbe un danno incalcolabile, e rappresenterebbe il frutto di una visione miope e di una azione inadeguata dell'attuale governo;

le considerazioni svolte dall'Assessorato Regionale dell'Economia, attraverso la commissione dei saggi, potrebbero inoltre risultare smentite dalla stessa Corte dei Conti;

CONSIDERATO ALTRESÌ che:

in detto contesto economico-finanziario, un rafforzamento della collaborazione tra l'attuale Governo regionale e la Corte dei Conti, attraverso l'investitura di quest'ultima nell'analisi dettagliata della gestione finanziaria del precedente governo, senz'altro apporterebbe un prezioso contributo per il tanto auspicato risanamento dei conti pubblici e il concreto perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi statali o regionali di principio o di programma;

in tal senso, in ragione delle problematiche evidenziate, la Corte dei Conti auspicava, nel rispetto dei ruoli istituzionali ricoperti, la realizzazione di una due diligence al fine di avviare tra il Governo e la stessa Corte dei Conti una sinergica collaborazione di specifico rilievo che miri a controllare in maniera specifica e approfondita la veridicità delle entrate e delle uscite, al fine, anche, di individuare la responsabilità di eventuali ammanchi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare una due diligence con la Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai fini della verifica della regolare gestione finanziaria e dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, ai sensi e per gli effetti della Legge n. 131/2003». (39)

CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE
LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO -
MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI -
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA
- ZITO